



Provincia di Chieti



Progetto Integrato Territoriale Ambito Vasto

Il Project Manager
Dott. Raffaele TRIVILINO

22 settembre 2008

L'Assessore allo Sviluppo Economico
On. Giovanni DI FONZO



PREMESSA	4
Linee guida PAT	4
Linee guida PIT FESR	6
IL CONTESTO.....	9
Alcuni indicatori regionali e della Provincia di Chieti	9
Le caratteristiche territoriali e demografiche dell’Ambito	10
2.1 Ambito territoriale di riferimento	10
2.2 Le caratteristiche demografiche	10
Le risorse umane e il mercato del lavoro	13
Il sistema produttivo	14
4.1 I coefficienti di specializzazione produttiva del comprensorio	14
5 Il Mondo Rurale	16
6 Il Patrimonio culturale e naturale	17
6.1 Il sistema dell’accoglienza turistica	17
7 Il contesto: disponibilità e qualità dei servizi	19
7.1 I servizi infrastrutturali	19
7.2 La gestione dell’ambiente e delle risorse del territorio	21
7.3 Ambiente urbano e servizi alla popolazione	22
8 Conclusioni dell’analisi socioeconomica	28
8.1 Punti di forza e di debolezza	28
9 Progettualità per lo sviluppo realizzata ed in corso	33
9.1 Cultura e natura come fattori di sviluppo	33
OBIETTIVI E STRATEGIA.....	40
1. Gli obiettivi del Piano di Azione Locale e le idee forza	40
1.1 Le idee forza del comprensorio	40
1.2 Gli obiettivi del Piano di Azione Territoriale	43
2. L’idea forza del PIT	46
3. Analisi relativa al contesto di intervento del PIT	46
3.1 Analisi della domanda	46
3.2 Analisi dell’offerta	50
3.3 Analisi partecipata dei principali problemi turistici dell’area	57
3.4 Analisi SWOT del PIT	59
4. L’obiettivo generale del Progetto Integrato Territoriale	60
5. Il quadro strategico	60
OBIETTIVI SPECIFICI, LINEE D’INTERVENTO E IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ INTERESSATE DAL PIT DESCRIZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE E SELEZIONE DEGLI INTERVENTI, DISTINTI PER ATTIVITÀ DEL POR FESR INTERESSATA DAL PIT	62
1. Obiettivi specifici, linee di intervento e attività	62
1.1 Obiettivo specifico “Potenziare la fruizione integrata e sostenibile delle principali risorse ambientali, culturali e di identità”	62
1.2 Obiettivi specifici, linee di intervento e attività afferenti all’obiettivo specifico: “Migliorare la qualità e ampliare la gamma dei servizi turistici locali”	64
1.3 Linee di intervento e attività afferenti all’obiettivo specifico: “Favorire la percezione unitaria del sistema dell’accoglienza turistica”	65
1.4 Obiettivi specifici, linee di intervento e attività afferenti all’obiettivo specifico: “Migliorare il contesto locale”	66
2. Categorie di spesa	68
3. Attività del POR FESR 2007-2013 interessati dal PIT	68

4. Descrizione dei criteri di valutazione e selezione degli interventi, distinti per attività del POR FESR interessati dal PIT	69
Organizzazione locale dell'accoglienza (ristoro, ricettività e seconde case).....	72
VALUTAZIONE DELLA PERTINENZA E COERENZA DEL PIT RISPETTO AL POR FESR E ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE (PSR)	76
1. Coerenza con il POR FESR	76
2. Coerenza con la normativa di settore e programmazione regionale	80
2.1 Normativa di settore.....	80
2.2 Programmazione turistica regionale.....	80
2.3 Collegamenti funzionali con altre attività POR FESR.....	83
2.4 Valutazione impatti	83
QUANTIFICAZIONE DEI RISULTATI ATTESI E DEGLI INDICATORI DA MONITORARE IN FASE DI ATTUAZIONE E DEFINIZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEL PIT (SPECIFICAZIONE DELLE POSSIBILI FONTI FINANZIARIE DA ATTIVARE);.....	87
1. Indicatori individuati per il monitoraggio del PIT	87
2. Specificazione delle possibili fonti finanziarie da attivare (Piano finanziario del PIT)	90
COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO E INDICAZIONE E SPECIFICAZIONE DEGLI IMPEGNI E OBBLIGHI DI CIASCUNO DEI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIT;	91
1. Modalità di coinvolgimento del partenariato locale per la preparazione del PIT	91
<i>Descrizione modalità organizzative individuate e delle regole di partecipazione fissate per il partenariato locale.....</i>	<i>91</i>
1.2 La concertazione e l'approccio bottom up	91
1.2 Le iniziative locali di sviluppo in Provincia di Chieti	92
1.3 Il Partenariato: composizione, regolamento e attività.....	93
<i>Descrizione del processo partenariale attuato per la stesura del PIT.....</i>	<i>95</i>
2. Modalità di coinvolgimento del partenariato locale nella fase di attuazione del PIT.....	96
3. Indicazione e specificazione degli impegni e obblighi di ciascuno dei soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del PIT	97
Enti locali	97
Imprenditori e loro rappresentanze	97
Parti sociali.....	98
Istituti di credito	98
PROCEDURE DI ATTUAZIONE (GESTIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA) E CRONOPROGRAMMA.....	99
1. Linee guida PIT.....	99
2. Modello gestionale programmato per la realizzazione e l'esercizio delle operazioni da realizzare con il PIT	101
2.1. Indicazione delle funzioni e dei compiti principali svolti dalla Provincia.....	101
2.2 Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità.....	102
2.3. Procedure scritte elaborate per il personale dell'Organismo intermedio	103
2.4. Descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni.....	103
2.5. Verifica delle operazioni (Art. 60, lett. b) del regolamento (CE) n. 1083/2006.....	103
Descrizione delle procedure relative al trattamento delle domande di rimborso.....	105
3. La fattibilità amministrativa e cronoprogramma attuativo	105

PREMESSA

Linee guida PAT

La Giunta Regionale con D.G.R. n. 578 del 1 luglio 2008 ha approvato le Linee Guida per la redazione dei PAT. Le Linee Guida definiscono tra l'altro:

SEZIONE I – DEFINIZIONI

Articolo 1 – Piani di Azione Territoriale

1. I Piani di Azione Territoriale (PAT) coordinano, all'interno di un quadro strategico unitario di sviluppo locale, gli strumenti di attuazione delle politiche di sviluppo territoriale in Abruzzo individuati al successivo art. 2. L'Intesa fra il Presidente della Regione Abruzzo e i Presidenti delle Province (di seguito chiamata semplicemente "Intesa") ha specificato finalità, contenuti essenziali, principi e responsabilità istituzionali relative ai Piani, riportandoli al principio di nuova centralità della dimensione territoriale delle politiche di sviluppo regionale affermata dal Quadro Strategico Nazionale 2007-2013.

2. In linea con le indicazioni dell'Intesa, i PAT si definiscono come articolazioni comprensoriali delle strategie di sviluppo individuate dalla Regione Abruzzo, mirate alle specifiche peculiarità ed esigenze dei contesti territoriali interessati e capaci di valorizzare gli elementi di complementarità e le potenziali sinergie fra i diversi strumenti di programmazione coinvolti.

3. La formulazione dei Piani di Azione Territoriali è promossa dalle Province, in stretta collaborazione con i Comuni e gli altri rappresentanti del partenariato istituzionale e socio-economico locale, per ciascuna delle otto aree omogenee identificate dal Quadro di Riferimento Regionale (QRR) dell'Abruzzo: L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Teramo, Chieti, Pescara, Lanciano e Vasto. Le responsabilità istituzionali assegnate alle Province per la definizione ed attuazione dei PAT si inquadrano nelle disposizioni sull'ordinamento degli enti locali, relative in particolare (artt. 19.2 e 20.1 del D.Lgs. 267/2000) alle funzioni di programmazione e promozione dello sviluppo economico territoriale svolte dalle Province stesse.

Articolo 2 – Strumenti coordinati dal Piano

1. Gli strumenti coordinati dal Piano, in ciascuna area omogenea, sono:

- i Progetti Integrati Territoriali del Programma Operativo Regionale FESR Abruzzo 2007-2013;
- i Piani di Sviluppo Locale nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- i Progetti Integrati Territoriali del Programma di Attuazione Regionale FAS dell'Abruzzo;
- le iniziative pertinenti che rientrano nell'ambito delle competenze e/o deleghe delle Province con particolare riferimento alla formazione professionale ed alle politiche attive del lavoro definite a valere sul Programma Operativo Regionale FSE della Regione Abruzzo 2007-2013.

La Sezione II del Disciplinare fornisce i dettagli dei riferimenti ai singoli strumenti coordinati.

2. I membri dei partenariati locali che partecipano alla definizione ed all'approvazione dei progetti territoriali individuati dal precedente comma si impegnano formalmente ad attivarsi affinché nell'ambito di tali progetti vengano adottate procedure attuative e prassi conformi a quanto previsto dall'Intesa e dalle presenti linee guida Regionali, con particolare riferimento ai seguenti principi da esse richiamati: ruolo centrale della valutazione; coerenza territoriale; univocità del partenariato; reciprocità fra strumenti di sviluppo; valutazione e monitoraggio unitari.

3. Oltre a svolgere funzioni di coordinamento degli strumenti di cui al comma 1, il Piano di Azione Territoriale fornisce il quadro di coerenza per gli interventi locali e sovralocali, fra cui i Progetti di Sviluppo Urbano, attuati nelle aree omogenee. Inoltre, le strategie del Piano di Azione Territoriale sono coerenti con gli interventi per lo sviluppo e la coesione promossi a livello nazionale, regionale e sovraterritoriale che interessano le aree omogenee. Il PAT promuove la piena integrazione di questi interventi nei contesti locali, in modo da accrescerne efficacia e sostenibilità.

4. Il Piano di Azione Territoriale può ricomprendere inoltre le iniziative pertinenti che rientrano nell'ambito delle competenze provinciali, con particolare riferimento a quelle in materia di mobilità ed infrastrutture.

5. All'interno del Piano di Azione Territoriale viene declinata, con specifico riferimento all'area omogenea interessata, la strategia di sviluppo locale integrata di cui all'Allegato II della Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, attuativa del QSN.

Articolo 3 - Coordinamento

1. L'azione di coordinamento viene esercitata dal PAT attraverso la coerente specificazione, per ciascuna area territoriale omogenea: (a) della strategia unitaria dell'area, come specificata nell'Intesa¹; (b) degli obiettivi generali e specifici dei singoli strumenti; (c) delle priorità territoriali e tematiche degli strumenti stessi; (d) delle linee di intervento; (e) delle modalità partenariali, organizzative, di monitoraggio, valutazione e sorveglianza. La Sezione III delle Linee guida dà ulteriori dettagli sui contenuti dei Piani.

2. In attuazione del principio dell'unitarietà della programmazione territoriale, identificato dall'Intesa, il Piano espone e dimostra l'integrazione, la capacità sinergica e l'interoperabilità attuativa degli strumenti coordinati, nonché la complementarità e la coerenza con gli interventi di sviluppo di cui all'articolo 2, comma 3.

3. La specificazione di strategie, obiettivi, interventi e dispositivi di cui al comma 1 deve essere coerente con norme, regolamenti e indirizzi della programmazione della Regione Abruzzo.

4. La definizione o l'aggiornamento del PAT, in conformità a quanto previsto dall'Intesa e dalle presenti Linee guida con particolare riferimento all'art.11, costituisce una condizione per l'approvazione dei PIT finanziati dal FAS..Per l'approvazione dei PIT FESR vale quanto previsto al comma 5 dell'articolo 11.

.....

Articolo 8 – Partenariato

1. In ciascuna delle aree omogenee **viene costituito un Tavolo di partenariato unitario**, organizzato dalla Provincia, che raccoglie i partner istituzionali e socioeconomici previsti dai dispositivi di programmazione che regolano i partenariati delle diverse tipologie di progettazione territoriale.

2. In attuazione di una strategia partecipativa, la concertazione istituzionale ed economico-sociale a livello locale garantisce il più ampio coinvolgimento delle parti economiche e sociali nonché della cittadinanza dei territori interessati alla fase di progettazione e di realizzazione delle iniziative di sviluppo locale.

3. Oltre ai Comuni, sono comunque invitati a partecipare al Tavolo di partenariato dei PAT:

- le Unioni di Comuni montani (Comunità Montane) e non montani;
- gli altri enti pubblici che hanno competenze istituzionali nell'ambito di ciascuno strumento coordinato;
- le autonomie funzionali;
- le rappresentanze locali delle categorie imprenditoriali e dei lavoratori interessati;
- i soggetti associativi espressione di interessi diffusi;
- i rappresentanti delle pari opportunità e dell'ambientalismo.

4. Vengono riconosciuti i Tavoli di partenariato già costituiti coerentemente alle indicazioni dei punti precedenti.

¹ "Per ciascuna area omogenea sarà predisposta una strategia unitaria concepita in forma di specificazione operativa di quanto previsto nell'ambito dei Documenti di programmazione regionale e segnatamente per gli obiettivi il cui conseguimento è demandato agli strumenti coordinati". .

Linee guida PIT FESR

La Giunta Regionale con D.G.R. n. 528 del 16 giugno 2008 ha approvato le Linee Guida per la redazione dei PIT definendo, nel dettaglio, fasi, attività, soggetti responsabili e formulazione.

FASI	ATTIVITÀ PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI
A – Formulazione del PIT	A1 - Linee guida dei PIT	Regione
	A2 - Formulazione delle proposte di PIT Preparazione e approvazione PIT dall'Assemblea di Partenariato e dalla Giunta Provinciale	Provincia, Comitato di Partenariato
	A3 - Approvazione della Giunta Provinciale e presentazione della proposta di PIT alla Regione	Provincia (entro il 25 settembre 2008)
B – Istruttoria, valutazione e approvazione PIT	B1 - Istruttoria, valutazione, approvazione e finanziamento dei PIT	Regione (entro il 23 ottobre 2008)
C – Attuazione del PIT	C1 - Raccolta di progetti, istruttoria e concessione delle risorse finanziarie ai beneficiari finali responsabili della realizzazione delle opere ed ai soggetti privati attuatori delle iniziative	Responsabile della Provincia
	C2 - Verifica spese progetti ed erogazione delle risorse finanziarie per le operazioni infrastrutturali e per i regimi di aiuto; rimodulazioni PIT; Attestazione e rendicontazione della spesa	Responsabile provinciale per le attestazioni
	C3 - Monitoraggio, Rimodulazioni e Valutazione in itinere e finale	Comitato di Partenariato/Provincia e Regione

Formulazione dei Progetti Integrati Territoriali

Il successo delle iniziative di progettazione locale integrata, oltre che dalla “coerenza” tra obiettivo/i, risorse e territori individuati, dipende da due fattori strettamente collegati, il partenariato ed il progetto, e nelle modalità procedurali e nelle caratteristiche che questi aspetti assumono durante il ciclo di vita dell’iniziativa.

La fase di preparazione si articola in:

- a) Ideazione
- b) Formulazione e definizione delle linee d’intervento
- c) Formulazione e approvazione del Progetto Integrato Territoriale

Ideazione

Prima di procedere all'analisi del territorio individuato è fondamentale definire gli obiettivi dell'analisi stessa, cioè gli aspetti che si intendono indagare, in modo da delineare il livello di conoscenza delle diverse caratteristiche del territorio. La prima parte dell'analisi dovrà essere condotta sulla base di dati statistici ufficiali (analisi *desk*); tale *step* si dovrà concludere con l’elaborazione di una SWOT Analysis che metterà in evidenza: i punti di forza, di debolezza, le criticità e le opportunità dell’ambito di riferimento. Le risultanze saranno condivise attraverso dei *focus group* con il partenariato locale. Tale metodologia è una delle migliori per acquisire informazioni qualitative da parte di soggetti diversi; essa, inoltre, permette di omogeneizzare le diverse percezioni e visioni dei problemi di gruppi di individui differenti.

Una volta “ascoltato” il territorio e sulla base di una diagnosi generale della situazione locale si elabora una strategia complessiva di sviluppo, si individuano uno o più temi catalizzatori (idee forza) definiti in base a vocazioni specifiche del territorio.

Sarà realizzato un primo Documento di Concertazione locale, con Linee guida e cronogrammi di attività. Il Documento viene approvato dal Partenariato locale.

Formulazione del PIT e definizione linee d'intervento

Nella fase di Programmazione - coerentemente con la diagnosi effettuata concentrata sulle analisi delle potenzialità e delle debolezze del territorio oggetto del Progetto - saranno definiti anche attraverso attività di partenariato:

- a) la strategia e gli obiettivi generali da assumere per il progetto;
- b) gli obiettivi specifici e risultati attesi: indicano il quadro degli obiettivi generali, specifici ed i target da perseguire con l'attuazione del PIT con le azioni, priorità di intervento, funzionali agli obiettivi e riguardanti il dettaglio della strategia individuata
- c) Una quantificazione di massima delle risorse finanziarie necessarie con individuazione delle fonti da mobilitare
- d) ulteriori criteri di ammissibilità, valutazione e selezione dei progetti (con espresso riferimento ai Criteri già approvati dal CdS del POR FESR Abruzzo 2007-13).

Formulazione e approvazione del Progetto Integrato Territoriale

Il **Progetto Integrato Territoriale** sarà articolato, indicativamente, nei seguenti capitoli:

- analisi del contesto del territorio oggetto del PIT;
- finalità, obiettivi generali e specifici della strategia di sviluppo assunta a base del PIT e relazioni con gli obiettivi generali e specifici del Programma FEASR e del PRS;
- descrizione dettagliata delle possibili linee d'intervento e identificazione delle attività interessate dal PIT; dei criteri di valutazione e selezione degli interventi, distinti per attività POR FESR interessata dal PIT (eventualmente aggiuntivi rispetto a quelli previsti nel SAR come modificati dal CdS);
- valutazione della pertinenza e coerenza del PIT rispetto al POR FESR e alla Programmazione Regionale (PRS);
- quantificazione dei risultati attesi e degli indicatori da monitorare in fase di attuazione e definizione del piano finanziario del PIT (specificazione delle possibili fonti finanziarie da attivare); indicazione e specificazione degli impegni e obblighi di ciascuno dei soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del PIT;
- procedure di attuazione (gestione, monitoraggio e sorveglianza).

Il Progetto così strutturato viene presentato dal Comitato di Partenariato alla Provincia che lo approva. Il Progetto sarà trasmesso alla Regione che valuta la proposta, attraverso i criteri di selezione approvati in sede di Comitato di Sorveglianza, approva il PIT.

Modalità di Azione

E' evidente che il lavoro già effettuato con il Piano di Azione Locale rappresenta il punto di partenza. Esso rappresenta il quadro strategico generale dell'ambito. Sulla base dello stesso sarà definito la prima stesura del PAT:

- a) una sintetica **analisi territoriale** dell'area omogenea,
- b) le **strategie e gli strumenti del Piano**,
- c) la descrizione delle modalità di coinvolgimento del **partenariato** per la preparazione del PAT.

Sulla base dei punti a) e b) è stato effettuato, parallelamente, l'approfondimento della strategia per il PIT e quindi la definizione delle azioni con indicatori e quantificazione delle risorse necessarie. Saranno definiti anche gli interventi di natura pubblica.

Fasi	15 - 31 maggio	1 - 15 giugno	16 - 30 giugno	1 - 15 luglio	16 -31 luglio	1 -31 agosto	1 - 15 settembre	15 - 30 settembre	1 - 15 ottobre	15 - 31 ottobre
Definizione di Linee Guida PAT	X	X								
Individuazione ufficio coordinamento e responsabile tecnico unitario e relativa comunicazione alla Regione		X	X							
Individuazione ed insediamento Tavoli partenariato		X	X	X						
Analisi socio-economica		X	X	X	X	X				
Definizione Criteri di Valutazione PIT	X	X	X	X						
Elaborazione PIT			X	X	X	X	X	X (25 sett.)		
Valutazione PIT							X	X	X	
Approvazione PIT									X	X
Approvazione DUP			X							
Elaborazione PAT				X	X	X	X	X		
Invio prima versione PAT								X		
Verifica e presa d'atto del PAT									X	

IL CONTESTO

Alcuni indicatori regionali e della Provincia di Chieti

Il primo documento di analisi presentato dalla Regione Abruzzo descrive, sinteticamente, la Provincia di Chieti come di seguito riportato.

L'economia della provincia di Chieti è la più importante, in termini dimensionali, della regione, e per valore aggiunto pro capite la prima nel Mezzogiorno. Negli ultimi quattro anni, in controtendenza con il dato nazionale e regionale, è stata l'economia più dinamica: i tassi di crescita del valore aggiunto intorno al 4% medio annuo hanno consentito una leggera convergenza rispetto al valore nazionale.

Chieti presenta uno dei più alti tassi di industrializzazione tra le province italiane: l'industria in senso stretto contribuisce per il 27,5% al valore aggiunto provinciale ed il 28% all'occupazione, a fronte di un peso del terziario nettamente inferiore a quello medio regionale e nazionale (64% del valore aggiunto contro 67,7% in Abruzzo e 70,3%; 57% dell'occupazione).

Il valore aggiunto pro capite (17,8 mila euro) è tuttora inferiore di 2,8 mila euro a quello nazionale, del quale costituisce l'86,6%. Il differenziale è spiegato in larga parte (circa per il 60%) da una minore produttività del lavoro ed in misura minore (33,6%) dai minori tassi di partecipazione al mercato del lavoro (minori tassi di attività e di occupazione).

La produttività dell'economia provinciale (valore aggiunto per unità di lavoro) risulta uguale al 91% della media nazionale. Il differenziale è spiegato per il 30% circa dalla composizione settoriale dell'economia provinciale e per il 71% dai differenziali di produttività all'interno dei vari settori. Questi presentano una situazione estremamente differenziata tra loro: mentre nell'agricoltura la produttività provinciale è di molto superiore alla media nazionale (pari al 113% di quest'ultima), nei servizi è di poco inferiore (pari al 96% del valore nazionale), e nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni è di molto inferiore, come risultato della forte presenza di PMI industriali operanti in settori labour intensive.

L'economia provinciale, fortemente caratterizzata dalla presenza di medie e grandi imprese esterne nel "sistema auto", mostra un'elevata e naturale propensione all'esportazione: l'export pro capite della provincia di Chieti è circa 7 volte quello del Mezzogiorno (8,9 euro contro 1,4). Per effetto della performance di queste imprese, le esportazioni della provincia dopo il 2000, in controtendenza rispetto all'Abruzzo ed all'economia nazionale, hanno visto un forte incremento (+20%). Oltre a veicoli, rimorchi e semirimorchi (che rappresentano circa il 44% delle esportazioni provinciali), fortemente esportatori sono i settori delle macchine e degli apparecchi meccanici, dei prodotti della lavorazione di minerali e materiali non metallici, dei macchinari e degli articoli di gomma e materie plastiche.

In sostanza, circa due terzi dei beni esportati sono ad alto contenuto tecnologico. Negli ultimi anni in forte crescita sono risultate le esportazioni anche di prodotti dell'abbigliamento e dell'agroalimentare.

A confermare l'apertura internazionale della provincia di Chieti, c'è il fatto che la provincia ha attratto un flusso di investimenti diretti dall'estero periodo 2000-2003 di circa 77 milioni di euro che è pari al 5% del totale destinato alle regioni meridionali e all'80% di quelli destinati all'Abruzzo. Di converso, dalla provincia sono partiti verso l'estero nel solo 2003 44,4 milioni di euro di investimenti, pari al 55,6% del totale regionale.

Ad un apparato produttivo così articolato non fa riscontro un sistema della ricerca adeguatamente sviluppato. L'intensità di spesa in ricerca e sviluppo sul PIL in provincia è inferiore alla media nazionale (seppur di poco: 0,96% contro 1,1%). L'intensità brevettuale è invece elevata: nel periodo 2000-2002 operatori della provincia di Chieti hanno depositato mediamente allo European Patent Office 22,3 brevetti all'anno. In rapporto al valore aggiunto, Chieti esprime una capacità brevettuale (3,5 brevetti ogni miliardo di valore aggiunto) che è oltre il triplo della media delle province meridionali (1,1 brevetto ogni miliardo).

Gli attori del sistema provinciale della ricerca sono non molto numerosi, ma qualificati. Sui 71 laboratori abruzzesi registrati all'Albo nazionale del MIUR, 16 hanno sede nella provincia di Chieti. 11 di questi sono strutture dell'Università di Chieti e 4 privati (tra questi ultimi, il Consorzio Mario Negri Sud), quasi tutti operanti nel campo della ricerca sulla salute umana.

Il mercato del lavoro presenta rispetto alla media nazionale le moderati squilibri: in linea con la media nazionale è il tasso di attività (61,6% a Chieti, 62,5% in Abruzzo), ed il numero di occupati ogni 100 abitanti è 36,5; il tasso di disoccupazione è leggermente superiore nella provincia (8,6%) rispetto alla media Italia. Elevati sono invece gli squilibri di genere: il tasso di disoccupazione femminile è del 13,5%, contro il 5,3% dei quello maschile.

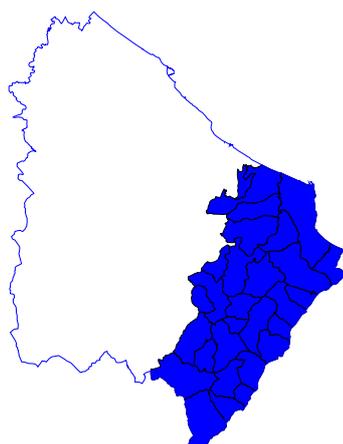
Abbondante è il capitale umano e ottima è la qualificazione delle risorse umane. Il numero di diplomati e laureati sul totale è di 7,1 per ogni 100 abitanti (la più alta d'Abruzzo), contro i 3,1 della media del Mezzogiorno e i 4,1 della media nazionale. A fronte di tale offerta, è tuttavia ancora bassa la propensione delle imprese locali ad assumere personale manageriale ed altamente qualificato.

Le caratteristiche territoriali e demografiche dell'Ambito

2.1 Ambito territoriale di riferimento

L'area appartenente all'ambito di Vasto è costituita dai territori del Medio e Alto Vastese e dal territorio costiero occupato dai Comuni di Casalbordino, San Salvo e Vasto. L'ambito territoriale, che raggruppa 29 Comuni in provincia di Chieti (elencati nell'allegato a), si estende per 127 kmq e rappresenta il 4,9 per cento del territorio dell'intera provincia e l'1,2 per cento della superficie occupata dalla regione Abruzzo. La popolazione residente nel comprensorio di Vasto, pari a 98.874 abitanti, rappresenta quasi il 25 per cento della complessiva popolazione chietina e il 7,5 per cento degli abitanti abruzzesi (cfr. figura 1 e tabella 1)

Figura 1 – Ambito territoriale di Vasto



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tabella 1 - Caratteristiche territoriali

Totale Ambito	
Numero di Comuni	29
popolazione totale al 31 dic. 2007	98.874
superficie Km ²	784
densità ab./km ²	126,0
Totale Provincia di Chieti	
Numero di Comuni	104
popolazione totale al 31 dic. 2007	394.452
superficie Km ²	2.587
densità ab./km ²	152,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat

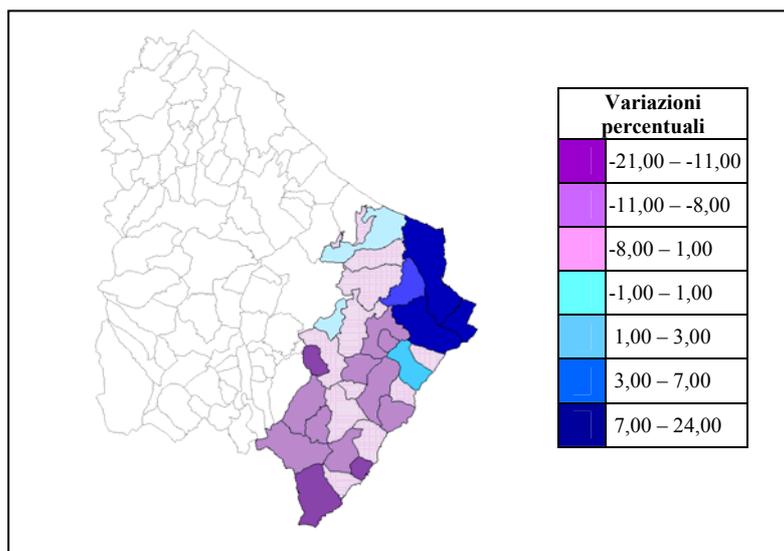
2.2 Le caratteristiche demografiche

2.2.1 La popolazione

L'evoluzione demografica si caratterizza per una crescita della popolazione residente sull'intero territorio di riferimento pari all'3,70 per cento nel periodo 2001-2007, passando da 95.342 unità nel 2001 a 98.874 abitanti nel 2007. La tendenza generalizzata indica il decremento della popolazione nelle aree interne e lo spostamento verso le zone a valle caratterizzate da una crescita economica più sostenuta. Tale fenomeno ha particolarmente interessato i Comuni con meno di 2.000 abitanti, con bassi tassi di natalità e alti indici di vecchiaia. Si evidenziano, in particolare, le ampie variazioni demografiche registrate nei Comuni nella zona costiera e a ridosso di questa, quali Vasto, Cupello, San Salvo e Monteodorisio, che registrano incrementi rispettivamente pari a 9,71, 9,04, 8,07 e 6,99 per cento (cfr. figura 2). Nel 2007 il comune di Vasto è quello maggiormente popolato con 38.795 abitanti, seguito da San Salvo con 18.646 abitanti.

La maggior parte del territorio di riferimento ha subito un decremento demografico, particolarmente evidente nei Comuni di Schiavi di Abruzzo (-20,74 per cento), San Giovanni Lipioni (-13,59), Guilmi (-11,35), cfr. figura 2).

Figura 2 – Popolazione: anni 2001-2007 (variazioni percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

La popolazione residente ha visto un lieve aumento nel corso dell'ultimo anno crescendo di 108 unità rispetto all'anno precedente. I Comuni che hanno visto aumentare i propri residenti sono Vasto, San Salvo e Cupello. In generale i Comuni vicini alla costa registrano trend di crescita positivi.

Popolazione residente	2004	2005	2006	2007
Maschi	46.745	47.470	47.581	47.637
Femmine	49.052	49.745	49.862	49.914
totale	95.797	97.215	97.443	97.551

Elaborazioni su dati ISTAT

Il saldo naturale e migratorio

Le tabelle del saldo naturale (differenza tra nati e morti, confrontati per lo stesso periodo) restituiscono dati negativi negli anni considerati. Ogni anno pochissimi Comuni fanno registrare saldi positivi. I Comuni che hanno registrato saldi positivi su più anni sono solo San Salvo e Vasto.

Saldo naturale	2004	2005	2006	2007
Nati	819	773	879	872
Morti	900	956	951	1.046
Saldo naturale	-81	-183	-72	-174
tasso di natalità ²	0,85%	0,80%	0,90%	0,89%
tasso di mortalità ³	0,94%	0,98%	0,98%	1,07%
tasso di crescita naturale	-0,08%	-0,19%	-0,07%	-0,18%

Elaborazioni su dati ISTAT

Il tasso di natalità, quello di mortalità e il tasso di crescita naturale dell'ambito, sono in linea con quelli dell'intera regione.

² Tasso di Natalità rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

³ Tasso di mortalità: rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

Anno 2007	Ambito	Abruzzo	Italia
Tasso di natalità	0,89%	0,87%	0,95%
Tasso di mortalità	1,07%	1,05%	0,97%
tasso di crescita naturale	-0,18%	-0,17%	-0,01%

Elaborazioni su dati ISTAT

I dati delle tabelle precedenti evidenziano un tasso di mortalità superiore alla media regionale e nazionale mentre il tasso di natalità è superiore alla media regionale ma inferiore rispetto a quella nazionale. La combinazione dei due dati determina un tasso di crescita naturale negativo. Diversi Comuni della zone di valle hanno tassi di natalità e mortalità in linea con la media italiana. Viceversa registriamo, nelle zone interne, valori che si discostano notevolmente dalle medie riportate e che influenzano il tasso di crescita naturale dell'Ambito.

I dati di cui sopra condizionano chiaramente anche l'indice di vecchiaia

Anno 2007	Ambito	Regione	Italia
Popolazione al 1 gennaio	97.551	1.309.797	59.131.287
Iscritti da altri comuni	1.814	28.484	1.446.334
Iscritti dall'estero	1.299	14.519	558.019
Altri iscritti	11	2.254	57.857
Cancellati per altri comuni	1.460	26.229	1.435.693
Cancellati per l'estero	149	1.374	65.196
Altri cancellati	18	1.192	66.450
Saldo Migratorio e per altri motivi	1.497	16.462	494.871
Popolazione al 31 Dicembre	98.874	1.323.987	59.619.290
Numero di Famiglie	39.220	522.853	24.282.485
Numero medio di componenti per famiglia	2,42	2,53	2,45

La presenza dei cittadini stranieri

I cittadini stranieri sono presenti con percentuali inferiori a quelle regionali e nazionali. Da notare come le presenze superiori al 3% dell'intera popolazione residente sono localizzate nei Comuni di Casalanguida, Cupello, Montedorusio e San Salvo. Il loro incremento contribuisce a ridurre gli effetti della crescita naturale negativa.

Cittadini stranieri residenti	2004	2005	2006	2007
Maschi	610	796	867	1.001
Femmine	795	989	1.117	1.276
Totale	1.405	1.785	1.984	2.277

Elaborazioni su dati ISTAT

Cittadini stranieri residenti/popolazione totale	Ambito	Regione	Italia
2007	2,33%	3,67%	4,97%
2006	2,04%	3,36%	4,55%
2005	1,84%	2,97%	4,11%
2004	1,47%	2,52%	3,44%

Elaborazioni su dati ISTAT

Le famiglie

Come si rileva nella tabella sottostante il numero di famiglie è andato crescendo nel corso degli anni rilevando altresì come il numero dei componenti sia in leggera flessione. Questo rivela che si tratta per lo più di nuclei familiari con due componenti.

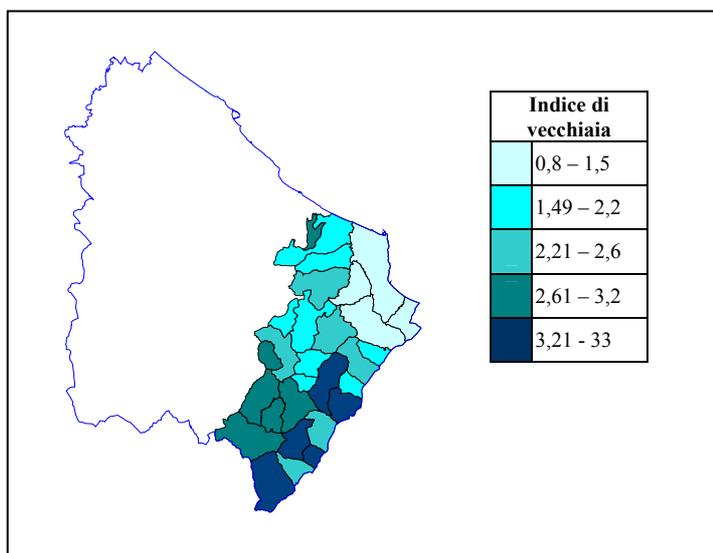
	2005	2006	2007
Numero di Famiglie	38.289	38.441	39.220
Numero medio di componenti per famiglia	2,43	2,42	2,42

Elaborazioni su dati ISTAT

L'indice di vecchiaia

L'indice di vecchiaia⁴ della popolazione residente mostra un'ampia differenziazione comunale nell'ambito territoriale di riferimento (cfr. figura 3). Si evidenzia un processo di invecchiamento sostenuto nelle zone interne, particolarmente rilevante nei Comuni di San Giovanni Lipioni (33), Schiavi di Abruzzo (17,1). La popolazione residente nei territori di San Salvo e Vasto presenta bassi indici di vecchiaia pari a 0,8 e 1,2.

Figura 3 – Indice di vecchiaia: anno 2004



Le risorse umane e il mercato del lavoro

Nell'anno 2004, l'ISTAT ha modificato la metodologia di rilevazione delle forze lavoro, inaugurando una nuova serie statistica, frutto di un'indagine che ha adesso carattere "continuo"⁵ in quanto le informazioni vengono rilevate mediante interviste che hanno luogo in tutte le settimane dell'anno⁶. La motivazione che ha spinto l'Istituto Nazionale di Statistica a questo cambio di metodologia è fondamentalmente legata all'armonizzazione del sistema italiano con quello adottato nel resto d'Europa: in tal modo, è possibile effettuare confronti internazionali ed intertemporali effettuati su basi omogenee.

A queste innovazioni si sono accompagnate anche altre modifiche metodologiche che hanno pertanto condotto l'ISTAT alla ricostruzione delle serie storiche per l'ultimo decennio, coerenti per costruzione con la nuova rilevazione e riguardanti il contesto italiano. A livello nazionale, sia tasso di attività sia il tasso di

⁴ Tale indice è calcolato, secondo la definizione Istat, come il rapporto tra la popolazione dai 65 anni in su e la popolazione con età compresa tra 0 e 14 anni.

⁵ Fino al 2003 l'indagine a campione era condotta solo durante la prima settimana senza festività del trimestre; oggi l'indagine è continua lungo tutti i giorni non festivi dell'anno.

⁶ I risultati della nuova rilevazione continuano peraltro ad essere diffusi con cadenza trimestrale, come medie dei dati raccolti nel periodo.

occupazione denunciano una situazione di stallo. Da segnalare, infine, che rispetto al target del 70 per cento fissato dal Consiglio Europeo di Lisbona per l'anno 2010, numerosi sono ancora i passi da compiere sia a livello locale che nazionale al fine di raggiungere l'ambizioso obiettivo.

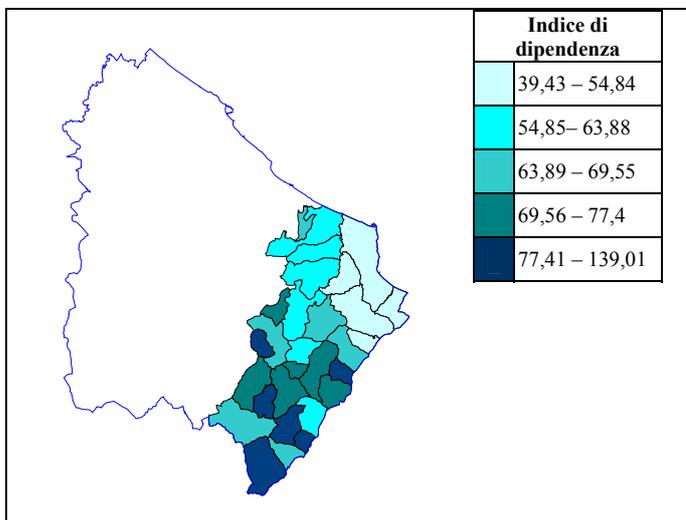
In ultimo, il tasso di disoccupazione, dato dal rapporto tra persone in cerca di occupazione e forze lavoro, fornisce indirettamente una misura del gap esistente tra il numero di persone che lavorano ed il numero di coloro che sono disposti a lavorare.

Tabella 2 – Indice di dipendenza: anno 2001

Provincia di Chieti	53,04
Regione Abruzzo	52,40
Italia	49,02

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Figura 4 – Indice di dipendenza: anno 2001



Il sistema produttivo

Il sistema economico-produttivo dell'ambito territoriale di Vasto è caratterizzato dalla prevalenza degli addetti nel settore dell'industria rispetto a quello del commercio e di altri servizi nel periodo 1991-2001.

Tabella 3 - Unità locali: anni 1991-2001 (valori assoluti)

	1991	2001
Industria	1.603	1.762
Commercio	2.541	2.057
Altri servizi	1.673	2.130
Totale	5.817	5.949

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Le unità locali sono particolarmente aumentate tra il 1991 e il 2001 nei Comuni maggiormente sviluppati e soprattutto nei comparti industriali e degli altri servizi. Tra il 2001 e il 2005 si conferma tale dato.

4.1 I coefficienti di specializzazione produttiva del comprensorio

Il coefficiente di specializzazione produttiva evidenzia le peculiarità del tessuto imprenditoriale dell'ambito di Vasto in relazione alle attività economiche indicate dall'Istat nel censimento 2001 della popolazione e delle abitazioni.

L'indicatore in questione misura il rapporto tra il peso degli addetti di un particolare comparto sul totale comprensoriale e l'analogo peso misurato a livello nazionale. Il criterio che guida l'interpretazione dei valori è il seguente: se il coefficiente ottenuto è pari o prossimo all'unità e, pertanto, il peso degli occupati locali nello specifico gruppo di attività è pressoché uguale a quello registrato a livello nazionale, significa che non siamo di fronte ad una particolare specializzazione del comprensorio nell'attività considerata; se il valore dell'indicatore è significativamente superiore all'unità, la branca del settore economico è particolarmente sviluppato rispetto alla media nazionale e quindi si ritiene l'area particolarmente specializzata nel comparto in questione; se, infine, il rapporto è inferiore all'unità, ciò implica una sottospecializzazione, rispetto al Paese, nel settore sotto osservazione. Le restanti attività, invece, risultano sottospecializzate registrando un coefficiente di specializzazione inferiore all'unità (cfr. tabella 4).

Con riferimento alla specializzazione produttiva per sezione di attività economica, si evidenzia la forte specializzazione dell'ambito di Vasto nelle attività manifatturiere, superando la provincia di Chieti e la regione Abruzzo (cfr. tabella 5). Il comprensorio in oggetto registra inoltre coefficienti di specializzazione superiori all'unità nell'attività dell'agricoltura, nelle attività di pesca e di piscicoltura e nelle attività manifatturiere. Il coefficiente è stato calcolato sia avvalendosi delle informazioni del censimento Istat dell'industria.

Tabella 4 - Coefficienti di specializzazione produttiva per sottosezione di attività economica dell'industria manifatturiera: anno 2001

	SEZIONI ECONOMICHE	indice specializzazione	indice specializzazione	indice specializzazione
		Ambito Vasto	Prov.Chieti	Abruzzo
A	<u>AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA</u>	1,801	1,290	1,049
B	<u>PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI</u>	2,301	1,352	1,893
C	INDUSTRIA ESTRATTIVA	0,407	2,491	1,545
D	<u>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</u>	1,481	1,321	1,146
E	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	0,627	0,529	0,799
F	COSTRUZIONI	1,077	1,080	1,180
G	COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	0,856	0,899	0,970
H	ALBERGHI E RISTORANTI	0,793	0,778	0,939
I	TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	0,618	0,811	0,852
J	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	0,431	0,581	0,685
K	ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	0,592	0,666	0,730
M	ISTRUZIONE	1,162	0,729	0,831
N	SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	0,743	1,164	1,070
O	ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	0,860	0,926	1,120

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tabella 5 - Coefficienti di specializzazione produttiva per sottosezione di attività economica dell'industria manifatturiera: anno 2001

	SOTTOSEZIONI ECONOMICHE	indice specializzazione	indice specializzazione	indice specializzazione
		Ambito Vasto	Prov.Chieti	Abruzzo
DA	<u>INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO</u>	1,794	1,481	1,224
DB	<u>INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO</u>	1,707	1,233	1,457
DC	INDUSTRIE CONCIARIE, FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI	0,089	0,576	0,908
DD	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO	0,907	0,998	0,800
DE	FABBRICAZIONE DI PASTA-CARTA, CARTA E PRODOTTI DI CARTA, STAMPA ED EDITORIA	0,263	0,994	0,981
DF	FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO COMBUST. NUCLEARI	1,046	1,011	0,428
DG	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	0,555	0,704	0,671

DH	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	0,446	1,327	0,806
DI	<u>FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI</u>	<u>7,219</u>	2,390	1,478
DJ	PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	1,203	1,349	0,843
DK	FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI; INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE	0,562	0,786	0,422
DL	<u>FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED OTTICHE</u>	<u>3,227</u>	1,196	1,202
DM	FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	0,529	4,018	1,575
DN	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	0,297	0,521	0,708

Relativamente all'industria manifatturiera, il comprensorio di Vasto mostra, dai dati relativi al 2001, una specializzazione delle imprese nei settori di:

- industrie alimentari, delle bevande e del tabacco, con un coefficiente pari a 1,794,
- industrie tessili e abbigliamento, con un coefficiente pari a 1,707,
- fabbricazione prodotti lavorazione minerali, il quale registra un coefficiente di specializzazione del 7,219;
- fabbricazione macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche, il quale registra un coefficiente di specializzazione di 3,227.

Nell'Ambito Vastese è stato istituito il Distretto Industriale Vastese che ricomprende 16 Comuni.

Tabella 6 - unità locali per distretto e comuni esterni: anno 2001

AMBITI	distretti industriali	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	L	M	N	O
Vasto	comuni esterni	18	13	2	354	5	483	1.134	286	103	100	609	24	170	223
	Vastese	32	21	3	444	5	465	923	184	105	55	299	12	112	210

5 Il Mondo Rurale

Negli ultimi anni si sta assistendo ad un processo di cambiamento del ruolo dell'agricoltura e, più in generale, delle diverse componenti dell'identità rurale nella caratterizzazione dell'offerta territoriale per il turismo e il tempo libero: mentre in passato la domanda di turismo e tempo libero rappresentava un'opportunità di diversificazione per l'agricoltura (in molte occasioni criticata come una sorta di concorrenza sleale nei confronti degli operatori turistici tradizionali), oggi l'offerta di enogastronomia, paesaggio e servizi in ambito rurale rappresenta un elemento determinante per la competitività del territorio in termini di attrattività, alla stregua degli altri attrattori naturali e culturali e del sistema di servizi ad essi connesso.

Questo cambiamento è stato determinato soprattutto dall'evoluzione della domanda di produzioni enogastronomiche e dei relativi stili di consumo che si sono articolati arricchendosi di componenti culturali, edonistiche ed esperienziali, superando così il concetto di fruizione legata al semplice acquisto per il consumo. In risposta a tali sollecitazioni, la gamma dei servizi offerti si sta costantemente ampliando ed evolvendo nella modalità di realizzazione.

La descrizione di questo fenomeno a livello di sistema territoriale e la relativa diagnosi a sostegno di una strategia di sviluppo, possono essere effettuate prendendo in considerazione le componenti principali dell'offerta:

- i prodotti;
- i servizi;
- il sistema delle imprese;
- le infrastrutture ed i servizi di comunicazione ed animazione.

6 Il Patrimonio culturale e naturale

6.1 Il sistema dell'accoglienza turistica

Il turismo abruzzese si caratterizza per un settore marino che costituisce, con le sue strutture ricettive, il segmento di maggior peso.

La zona interna del territorio regionale, pur essendo, con i suoi numerosi parchi, una delle emergenze naturalistiche più rilevanti d'Europa, rappresenta ancora un segmento ridotto nell'offerta turistica regionale anche se risulta il vero elemento distintivo caratterizzato da una forte trasversalità che interessa diversi segmenti turistici e si propone come la grande risorsa per lo sviluppo futuro della regione nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

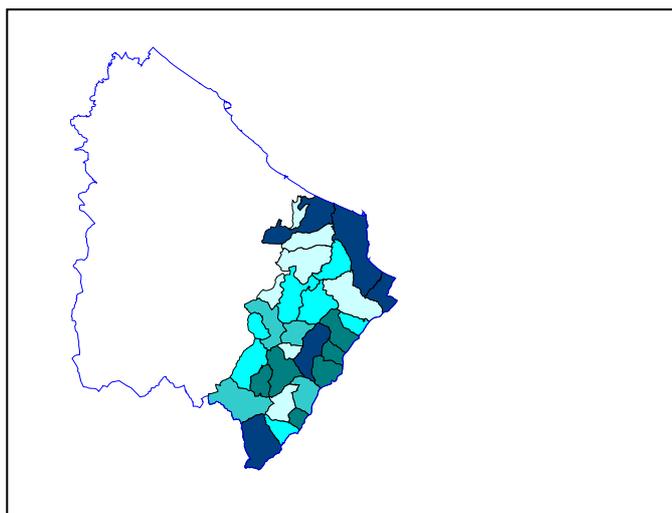
L'incremento del flusso turistico per questa tipologia di strutture proviene essenzialmente dalla domanda estera la quale, tuttavia, ha continuato ad incrementare, allo stesso tempo, il flusso di presenze anche nelle strutture alberghiere tradizionali.

Nell'ambito dei sistemi economici locali il turismo costituisce un settore di particolare rilievo, poichè svolge l'importante ruolo di interconnessione con le altre componenti del sistema economico generando meccanismi virtuosi di sviluppo economico-sociale. Maggiormente legato alle peculiarità dei luoghi, il settore turistico è oggetto di nuovi orientamenti nei processi di programmazione economica nazionale e regionale. La valenza turistica di un luogo, definita turisticità, sintetizza i requisiti che sviluppano l'attrattività dei territori e costituiscono la dotazione di infrastrutture materiali e immateriali idonee a soddisfare la domanda turistica. L'indice di turisticità, rappresentato in figura con dettaglio comunale, è stato elaborato sulla base dei seguenti elementi:

- Ricettività alberghiera ed extra-alberghiera, espressa in numero di posti letto;
- Le presenze turistiche nelle strutture ricettive;
- Numero di seconde case;
- Numero di ristoranti e bar.

Le diverse specificità territoriali all'interno dell'ambito di Vasto giustificano le differenziazioni comunali rispetto all'indice di turismo che mette in relazione le dotazioni infrastrutturali materiali e immateriali e la domanda turistica assorbita dai diversi Comuni. Si registra l'alta valenza turistica nei Comuni di Vasto, San Salvo, Casalbordino e Schiavi di Abruzzo. Importante è anche la presenza del porto di Vasto e del porto turistico di San Salvo.

Figura 5 – Indice di turisticità: anno 2001



Escludendo le case di vacanza e le attività di affitta camere, l'offerta ricettiva del comprensorio di Vasto ha una capacità di 8.741 posti letto e interessa alberghi ed esercizi complementari (costituiti prevalentemente da agriturismi, camping); essa rappresenta circa il 40% dell'intera provincia.

Tabella 7 - Posti letto per tipologia, nei tre ambiti provinciali, in valore assoluto e percentuale sul totale della Provincia di Chieti: anno 2004

Posti letto per tipologia, nei tre ambiti provinciali, in valore assoluto e percentuale sul totale della Provincia di Chieti (fonte Regione Abruzzo 2004)

	CH		LA		VA		Tot. Provincia
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Strutture alberghiere	2.927	34,3%	2.360	27,7%	3.246	38,0%	8.533
Strutture complementari	3.661	25,0%	5.472	37,4%	5.495	37,6%	14.628
totale posti letto	6.588	28,4%	7.832	33,8%	8.741	37,7%	23.161

Fonte: Regione Abruzzo

7 Il contesto: disponibilità e qualità dei servizi

7.1 I servizi infrastrutturali

7.1.1 La mobilità delle merci e delle persone

La qualità di un'area dipende sempre di più dall'efficienza del suo sistema infrastrutturale, dalle sue reti di comunicazione e dai suoi nodi. Le infrastrutture costituiscono il telaio del territorio e necessariamente sono chiamate a servirlo in modo adeguato, per questo non possono essere sottovalutate le considerazioni che fanno assumere alle infrastrutture il ruolo di pre-condizione occorrente allo sviluppo economico e turistico di un'area.

Le infrastrutture locali

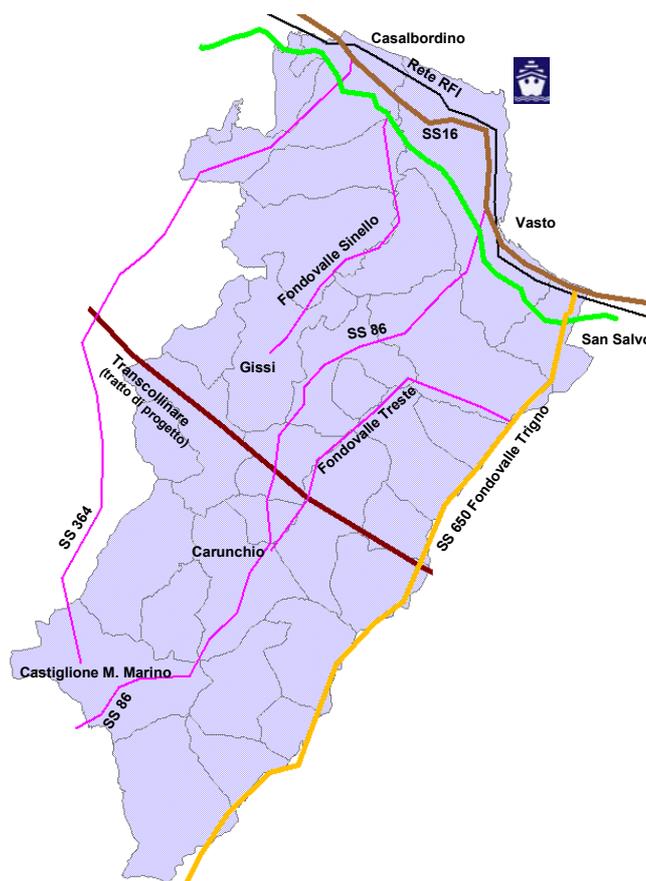
Il territorio dell'Ambito Vasto è caratterizzato dalla presenza di un sistema composito di viabilità, ferrovia, porto, servizi al turismo e alle imprese, le zone industriali, artigianali e commerciali.

Questo sistema concorre a far assumere al vastese la peculiarità di ponte, di land bridge tra Tirreno ed Adriatico, un ponte non soltanto dei trasporti, ma tra economie e culture diverse.

Le reti principali del territorio, su cui si innervano le direttrici di rango minore, sono:

- la direttrice Adriatica nord-sud (viabilità e ferrovia);
- la “fondovalle Trigno”;
- la “fondovalle Treste”;
- la “fondovalle Sinello”;
- il Porto di Punta Penna.

Figura 6 – Le infrastrutture locali



La viabilità

Attualmente la viabilità di zona comprende anche tratti di viabilità di maggior rilievo che, non essendo completi sono di fatto declassati a funzioni inferiori a quelle per le quali sono state progettate. Oltre a questi assi esistono loro diramazioni che acquistano significato di collegamento di intere zone interne. Il reticolo

viario di zona svolge funzioni di collegamento all'interno del telaio di assi di attraversamento sovrazonale. I maggiori assi di collegamento dell'Ambito Vasto, per i quali sono stati definite indicazioni programmatiche nel PTCP, PTAP e nel Programma di Governo della Provincia di Chieti, riguardano la realizzazione della variante di Vasto della SS 16 i collegamenti della Fondovalle Treste e della Fondovalle Sinello con la variante alla SS 86, i miglioramenti degli assi di attraversamento delle fondovalle e il miglioramento della percorribilità e della messa in sicurezza della Fondovalle Trignina.

La viabilità locale riguarda l'innervamento dell'intero Ambito e sostiene la reale sua capacità di sviluppo. In considerazione della morfologia dell'Ambito, tale viabilità interessa, prevalentemente, il collegamento con gli assi infrastrutturali di fondovalle. Sulla rete di strade provinciali e comunali si registrano diversi progetti per adeguare e migliorare i collegamenti.

La rete ferroviaria

La ricerca delle soluzioni per i problemi di trasporto richiede una visione sistemica di tipo aperto in modo da non risultare isolato dal contesto economico e sociale che determina, in definitiva, la domanda del servizio. La possibilità di integrazione tra le varie tecniche di trasporto permette di realizzare uno scambio della mobilità tra i vari modi attraverso nodi definiti, con riflessi positivi sia in termini di qualità del servizio offerto all'utenza e sia in termini di contenimento dei costi di produzione del servizio.

Il trasporto su rotaia è quello indicato con maggior insistenza in tutti gli studi fin qui effettuati per il suo basso impatto ambientale e per la sua convenienza anche economica sulle lunghe e medie distanze per il trasporto delle merci e dei passeggeri. La sua effettiva valenza è subordinata all'esistenza di punti di scambio intermodali che lo rendano integrabile con il trasporto su gomma e con quello marittimo.

La rete è rappresentata dall'asse ferroviario Adriatico in fase di profondo rinnovamento e dal collegamento Pescara - Castel di Sangro – Napoli e San Salvo-Vasto – Carpinone.

Come è noto l'arretramento della linea ferroviaria adriatica è entrata in esercizio. Le motivazioni connesse con la decisione di eseguire il raddoppio della linea in variante, nella tratta Ortona – Vasto/S. Salvo, risiedono nella volontà di realizzare una linea di maggiori prestazioni, lungo la direttrice Adriatica, capace di congiungere gli Hub trasportistici di Verona a nord e del porto di Taranto a sud. L'arretramento ha, inoltre, reso disponibile il vecchio tracciato ferroviario per nuove utilizzazioni mirate a valorizzare l'aspetto turistico-ambientale di vitale importanza per l'intero comprensorio che dovrà vedere le amministrazioni locali protagoniste nel rispetto di trasparenza ed efficacia.

Il porto di Vasto

Il porto di Vasto è situato in località Punta Penna del comune di Vasto a circa 8 km dalla città, ed è costituito da un bacino di circa 90.000 mq. ove insistono 5 banchine per un totale di circa 1.000 metri lineari utili ove trovano ormeggio, oltre la flotta peschereccia vastese, le unità che effettuano operazioni commerciali carico/scarico merci alla rinfusa, ivi compresi coils acido solforico e fosforico, biodiesel, gasolio ed oli vegetali vari. Dal punto di vista dell'entità dei traffici, esso configura come un porto di interesse regionale, in quanto il suo movimento merci, si attesta sulle 200-300.000 tonnellate/anno di rinfuse allo sbarco ed a poche decine di migliaia di tonnellate all'imbarco. Il porto è protetto da due moli: molo di levante e molo di ponente. A circa 100 m. dall'estremità del molo levante si diparte, perpendicolarmente ad esso, il molo Martello; anche il molo di ponente ha un pennello internamente, mentre la parte interna del porto è completamente banchinata. Tra le infrastrutture di collegamento rientrano: l'autostrada A14 Bologna-Taranto, la SS 16 Adriatica e la linea FS Martinsicuro-Vasto S. Salvo. L'infrastruttura comprende una serie di servizi, tra i quali rientrano: il servizio di carburante ed acqua, prese acqua, servizi antincendio, riparazione motori, guardianaggio, rimorchiatori, ormeggiatori, sommozzatori, ritiro rifiuti, cabina telefonica, illuminazione banchine. L'infrastruttura dispone della Capitaneria di Porto di Ortona, degli Uffici Circondariali Marittimi di Vasto e Giulianova e della Direzione Marittima di Pescara.

La stessa struttura, classificata Casello delle Autostrade del Mare, ha in corso l'appalto per 8 milioni di euro per l'allargamento della banchina di Levante, dove dovranno allocarsi i binari del raccordo ferroviario.

Lo scalo in questione necessita di tutti gli interventi previsti nel Piano Regolatore Portuale, approvato dal Co.A.S.I.V.. Il c e dal Comune di Vasto e attualmente all'attenzione delle Autorità competenti.

7.2 La gestione dell'ambiente e delle risorse del territorio

7.2.1 Difesa del suolo e la costa

Dal punto di vista geologico l'area presenta una certa fragilità ambientale, dovuta anche ai complessi e dinamici equilibri dell'assetto idrogeologico dei fiumi esistenti, ai fenomeni di erosione dei litorali marini, al rischio sismico, all'utilizzo delle risorse estrattive, in rapporto alla consistenza e distribuzione dei sistemi insediativi.

La minore attività di manutenzione ambientale e di controllo/monitoraggio espone il territorio a notevoli rischi verso i fenomeni naturali e la presenza di detrattori ambientali soprattutto lungo l'area costiera, rappresentati da scarichi fognari non depurati nei fiumi e sul mare, cave, erosione della costa compromettono il precario equilibrio marino.

7.2.2 Acqua

L'area è caratterizzata dalla presenza di due fiumi: il Sinello ed il Trigno con l'affluente Treste. La risorsa idrica risulta essere sufficiente, anche se in questi ultimi tempi si riscontra un fenomeno di abbassamento delle falde che approvvigionano il territorio che nel periodo estivo, in concomitanza con la riduzione delle precipitazioni e l'incremento dell'utilizzo della risorsa, portano a situazioni prossime alla crisi. Infatti, nel periodo estivo, crescono notevolmente i fabbisogni a causa degli utilizzi in agricoltura e della presenza di turisti lungo la costa. Questo aumento di richiesta viene compensato in parte dal decremento di utilizzo della risorsa destinata alle attività produttive che nel periodo estivo chiudono per le ferie. La conclusione dei lavori della diga di Chiauci, i cui lavori sono iniziati da oltre quarant'anni, la razionalizzazione degli utilizzi e il controllo delle perdite lungo la rete, permetterebbero di gestire in maniera migliore l'utilizzo di questa risorsa. Risulta interessante il progetto dell'ex Pilkington di San Salvo che ha visto la realizzazione di un impianto di trattamento di acque industriali per il recupero delle stesse che determina un notevole riduzione dei consumi.

7.2.3 Rifiuti

La raccolta dei rifiuti è gestita direttamente dal Comune di Vasto attraverso una Società partecipata dallo stesso, e dal Civeta per gli altri principali Comuni del territorio.

Lo smaltimento è affidato al Consorzio Civeta composto dai Comuni di Casalbordino, Cupello, Montedorisio, Pollutri, San Salvo, Scerni, Vasto, Villalfonsina, dalla Comunità Montana Medio Vastese e dalla Comunità Montana Alto Vastese. Il Consorzio gestisce l'impianto di Valle Cena composto da una discarica da un impianto per la produzione di compost e da piattaforme ecologiche che consentono l'avvio a recupero delle frazioni secche derivanti da raccolta differenziata urbana.

Nello specifico, l'impianto di compostaggio e riciclaggio consente il trattamento di rifiuti urbani ed assimilabili per la produzione di compost e FOS. La capacità di trattamento si attesta sulle 40.000 tonn/anno di rifiuti urbani e circa 15.000 tonn/anno di FORSU e fanghi di depurazione biologici.

Risulta ancora basso il livello della raccolta differenziata, che per i Comuni dell'ambito è inferiore al 5% e per la restante parte si attesta intorno al 10% della raccolta totale, ad eccezione del Comune di San Salvo che raggiunge il 18% e di Cupello che raggiunge il 49% dei rifiuti.

7.2.4 Energia

L'aumento dei consumi energetici non è di per sé un indice di sviluppo o di benessere se non è associato ad una politica di uso efficiente dell'energia. Occorre passare dalla politica dell'offerta al governo della domanda imponendo di limitare l'energia elettrica agli usi obbligati.

La produzione di sola energia elettrica ha rese basse rispetto alla produzione contestuale di energia elettrica e calore (cogenerazione) e va prodotta il più possibile vicino ai centri di consumi (perdite di trasmissione, impatto ambientale). Le fonti rinnovabili hanno un valore aggiunto che le rende prioritarie nelle scelte energetiche (non solo "integrative"). Molte delle tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili hanno ormai superato la fase di ricerca ed hanno raggiunto la fase di commercializzazione e diffusione su larga scala. Alcune di queste tecnologie sono già competitive rispetto a quelle tradizionali o lo saranno a breve termine; al crescere della domanda, sono ipotizzabili ulteriori miglioramenti tecnologici e diminuzioni dei costi con conseguente maggiore diffusione.

Esempi da menzionare, sono la centrale fotovoltaica Elio 1 nel territorio di Cupello e l'impianto di cogenerazione Pilkington in grado di utilizzare in modo ottimale il metano, prima producendo energia elettrica e poi, in cascata, energia termica (vapore) ad usi tecnologici nelle linee di lavorazione. L'impianto fotovoltaico ELIO 1, localizzato nel Comune di Cupello in località "La Carda-Montalfano", converte direttamente alla rete ENEL l'energia fotovoltaica in alimentazione elettrica in Media Tensione, a 20 KV. La potenza totale dell'impianto ELIO 1 è pari a 1 MWp (1 Megawatt di picco), a cui corrisponde una produzione annua di Energia Elettrica di 1.2 MKWh (1 Milione di KWatt/ora). Il sistema fotovoltaico "Elio 1" utilizza un totale di circa 22.000 pannelli, connessi in serie/parallelo per una potenza di picco unitaria pari a 47 W, dando luogo ad una potenza di picco di 1 MWp.

Nel contesto italiano dei consumi energetici finali, l'Abruzzo è una delle regioni che manifesta i valori minori, in quanto la quota abruzzese rappresenta meno del 2% sul totale nazionale (ENEA, 1999); i settori economici che assorbono le quote maggiori del consumo energetico abruzzese sono quelli dei trasporti (circa il 37%) e dell'industria (30%), ma anche il settore residenziale ha un ruolo importante (21%), mentre limitate sono le quote di energia consumate dai settori del terziario (8%) e dell'agricoltura (3%).

A dimostrazione della sensibilizzazione nei confronti del problema energetico la Provincia di Chieti ha istituito un'Agenzia per l'Energia (ALESA), che ha come obiettivi principali l'introduzione di fonti energetiche rinnovabili e l'uso razionale dell'energia.

L'Ambito si caratterizza per un notevole presenza dell'energia eolica, soprattutto nella parte interna del territorio. In tabella sono riportate le informazioni relative alle centrali eoliche presenti nell'area che coprono circa la metà dell'intera produzione regionale.

Produzione di energia eolica	MW
Castiglione M.M.	42,24
Fraine	9
Roccaspinalveti	13,8
Schiavi d'Abruzzo	9
TOTALE	74,04
Regione	156,32
Italia	2.175,00

FONTE: Enea, Wind Plants in Italy e Legambiente rapporto Comuni rinnovabili 2007

7.2.5 Le reti per l'ITC

Nel territorio dell'ambito Vasto la cosiddetta Larga Banda non è molto diffusa. Infatti su 29 Comuni solo pochissimi hanno la ADSL e sono distribuiti principalmente lungo la zona costiera. Rimangono fuori, tra gli altri, tutti i comuni delle due Comunità Montane (Alto Vastese e Medio Vastese).

7.3 Ambiente urbano e servizi alla popolazione

Il tema della "qualità della vita" è un concetto dinamico in continua modifica che riporta al centro la persona nella sua integrità e complessità. La qualità della vita potrebbe significare oggi vivere in armonia con sé, gli altri e l'ambiente. Nella fase di definizione della nuova programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2007/2013, alla luce di quanto sopra richiamato, si rende necessario cogliere tutte quelle novità ed opportunità per lo sviluppo urbano sostenibile. L'art. 8 del Regolamento FESR 8751/06 "Sviluppo Urbano Sostenibile" suggerisce, infatti, la necessità di una programmazione esplicita, nella quale siano previsti interventi volti alla riqualificazione di spazi collettivi e di demolizione di edifici già in fase di degrado.⁷

Il PTCP della Provincia di Chieti evidenzia:

La struttura dei servizi alle famiglie ha rappresentato, per lungo tempo, un importante indicatore del ruolo e del rango gerarchico dei centri urbani. La numerosità e il tipo di funzioni presenti, infatti, permettevano di attribuire al singolo centro, in modo sufficientemente univoco, un livello di servizi che lo posizionava in un determinato grado della gerarchia urbana. A questo grado corrispondeva, compatibilmente con le caratteristiche morfologiche, infrastrutturali, di densità di popolazione, di reddito, un'area di gravitazione che permetteva, da un lato di quantificare la dimensione del mercato e la sua estensione geografica,

⁷ Contributo A.T.E.R. Chieti, luglio 2006.

dall'altro, gli effetti che una modificazione dell'offerta di servizi poteva generare in termini di maggiore potere di attrazione.

Nell'ultimo ventennio, si sono verificate una serie di profonde modificazioni, sia sul versante dell'offerta, sia su quello della domanda dei servizi alle famiglie.

Sul versante dell'offerta, si possono individuare le seguenti trasformazioni:

- crescente dualismo tra struttura distributiva tradizionale e grande distribuzione;
- forti spinte innovative sul fronte dell'organizzazione, con lo sviluppo di ipermercati e di hard discount;
- un crescente processo di concentrazione dell'offerta;
- introduzione di innovazioni nel dettaglio tradizionale, miranti a incrementare la produttività e ad aumentare la competitività nei riguardi delle grandi imprese commerciali;
- tendenza ad una forte specializzazione, o in termini di prodotto, o in termini di modello di vendita;
- crescente differenziazione all'interno dei comparti commerciali, dove si osserva una sempre maggiore divaricazione tra comparto alimentare e non alimentare;
- un mutamento dei modelli localizzativi delle tipologie di servizi, che si differenziano profondamente a seconda del contesto territoriale. Nei centri urbani e nelle zone densamente popolate sono presenti il dettaglio tradizionale, lo specializzato e alcune forme di grande distribuzione. Nelle aree esterne all'abitato, in corrispondenza di nodi viari e infrastrutturali, in posizione baricentrica rispetto ad un mercato che è costituito da più centri urbani, spesso si localizzano le più recenti forme di vendita (grande distribuzione, ipermercati, hard discount).

Sul versante della domanda, alcuni fattori hanno influito sul cambiamento del modello di comportamento della popolazione:

- miglioramento complessivo dell'accessibilità territoriale;
- maggiore propensione allo spostamento per acquisti;
- maggior peso degli effetti di trascinamento sugli acquisti, dovuti da un lato, alle moderne forme di vendita presenti, dall'altro, all'aumento del lavoro femminile, che ha generato la necessità di concentrare nello spazio e nel tempo, una serie di acquisti correnti;
- incremento generalizzato del reddito, che ha determinato maggiori consumi soprattutto nei settori a più elevata elasticità;
- comportamento selettivo e massimizzante della popolazione, che tende da un lato, a valutare i diversi punti di offerta di servizi correnti, sulla base della ampiezza della gamma presente, dei prezzi, della qualità e, dall'altro, a richiedere servizi con elevato livello di specializzazione per determinati prodotti non correnti.

Nella provincia di Chieti, lo sviluppo di una struttura urbana complessa come quella di Chieti-Pescara, con caratteristiche multipolari, con specializzazioni ed integrazioni funzionali, frammenta e disintegra le classiche aree di gravitazione, che, al contrario, permangono nel restante territorio provinciale, caratterizzato da una organizzazione tradizionale, in cui la rete urbana ha ancora una organizzazione gerarchica ben definita.

L'analisi della rete urbana della provincia di Chieti, effettuata sulla base della gamma di servizi offerti da ciascun comune, delinea una struttura gerarchica non equilibrata, soprattutto per quanto riguarda la distribuzione geografica:

- un solo comune, Chieti, che contiene tutti i servizi considerati;
- un secondo gruppo, formato da Lanciano, Vasto e Ortona, che registra indici di presenza elevati;
- un terzo gruppo, formato da Francavilla, San Salvo, San Giovanni Teatino, Guardiagrele ed Atesa, con indici di presenza medio-alti (da sottolineare che sia San Giovanni Teatino, sia Francavilla fanno parte dell'area urbana di Chieti-Pescara);
- un quarto gruppo, costituito da Altino, Casalbordino e Casoli, con indici di presenza medi;
- un quinto gruppo, formato da 14 comuni, con livelli di presenza medio-bassi;
- infine un sesto gruppo, costituito da tutti i restanti comuni, con livelli di dotazione molto bassi o pari a zero.

La dotazione di servizi è, quindi, modesta: misurando la gerarchia sulla base degli indici di presenza, si registra una rete urbana con un limitato numero di centri significativi nella gerarchia regionale, in cui spicca la dotazione dei comuni che fanno parte dell'area urbana Chieti-Pescara, e in cui gli unici centri che registrano una gamma di servizi sufficientemente completa sono Lanciano, Vasto, Ortona.

Il modello di distribuzione funzionale evidenzia, pertanto, la sostanziale assenza di diffusione territoriale dei servizi più qualificati e la concentrazione solo su alcuni comuni principali, che determinano effetti di polarizzazione terziaria.

Il modello localizzativo sottolinea, anche in questo caso, una fascia costiera sufficientemente strutturata, un'area intermedia più debole in cui si consolidano alcuni comuni come Atesa e Guardiagrele, ed un'area interna caratterizzata da una debolissima struttura terziaria.

L'analisi effettuata su servizi alle famiglie (fonte SEAT, 2000), conferma l'articolazione del territorio provinciale in tre parti:

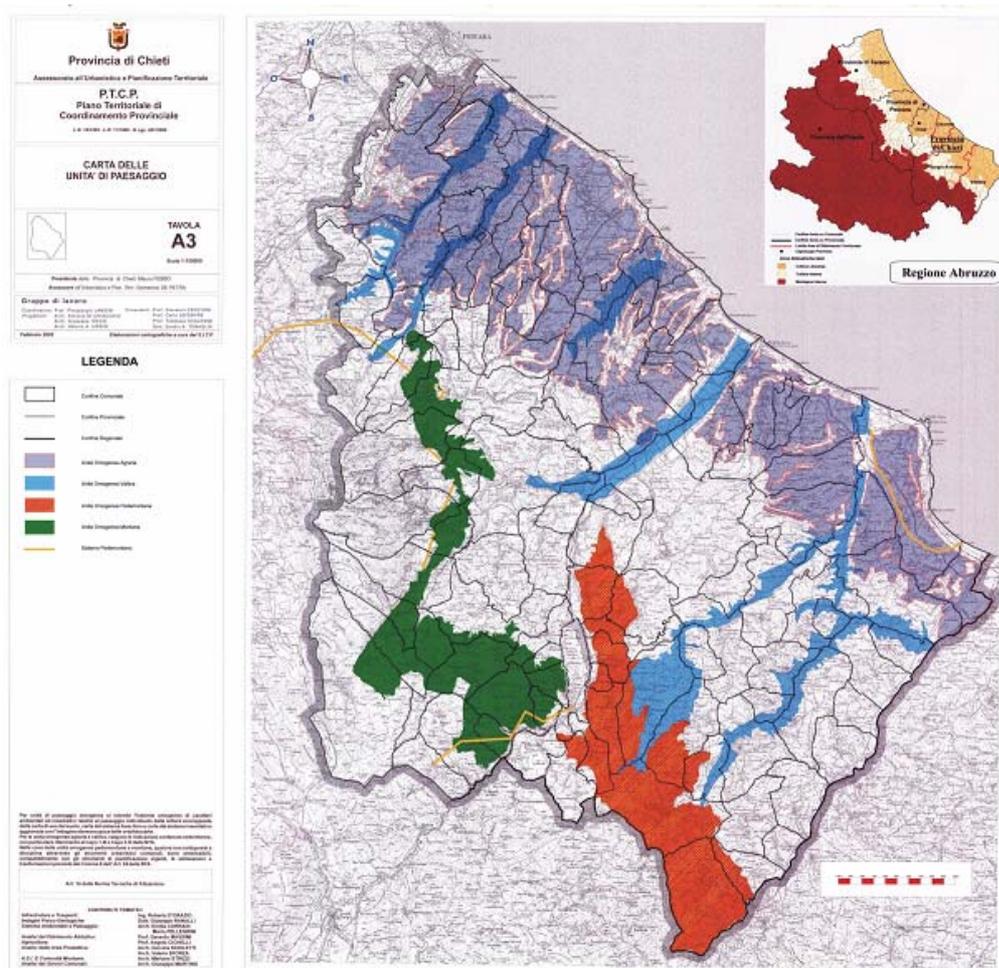
- ◆ *un primo allineamento costiero, formato dai poli di Ortona, Lanciano, Casalbordino, Vasto, San Salvo;*
- ◆ *un secondo allineamento più interno, formato da Chieti, Guardiagrele ed Atesa;*
- ◆ *una terza fascia di territorio costituito da comuni che gravitano per i servizi sui centri del secondo allineamento e che non presentano nessun centro in grado di esprimere un livello di offerta appena adeguato.*

Chieti, anche se polarizza alcuni comuni, rientra nel cono d'ombra di Pescara, mentre i comuni di San Giovanni Teatino e Francavilla, pur presentando un livello di dotazione elevato in termini sia qualitativi che quantitativi, entrano a far parte dell'area pescarese.

Per quanto concerne i servizi di livello intermedio e di livello elevato, la rete urbana della provincia si attesta su tre centri principali: Chieti, Lanciano, Vasto. La numerosità dei poli diminuisce in modo sensibile: a parte Guardiagrele, che ha un grado di polarizzazione molto ridotto ma che, in virtù della propria posizione geografica, ritaglia una sia pur minima area di gravitazione, i poli presentano aree di gravitazione ampie, ritagliando spazi di territorio molto all'interno.

Per poter indirizzare gli interventi di trasformazione territoriale nella direzione della risoluzione degli squilibri ambientali che sono stati prodotti dall'azione umana è necessario agire a scala di paesaggio, attraverso una pianificazione di tipo ecologico. A tal fine, è necessario aggregare aree simili tra loro sotto il profilo ecologico, attraverso un'analisi degli elementi del paesaggio che conducono all'identificazione di ambiti di paesaggio omogenei tra loro, definibili come subsistemi paesistici, caratterizzati strutturalmente e funzionalmente dagli ecotipi attraverso cui sono organizzati. Le Unità di paesaggio (UdP) rappresentano ambiti territoriali con specifiche, distintive e omogenee caratteristiche di formazione e di evoluzione. Esse permettono di individuare l'originalità del paesaggio interessato, di precisarne gli elementi caratterizzanti e consentono di definire la rete ecologica dell'area e di migliorare la gestione della pianificazione territoriale di settore.

La tavola di riferimento del PTCP della Provincia di Chieti evidenzia caratteristiche abbastanza coerenti con le specifiche aree di riferimento.



7.3.2 Sport e tempo libero

L'analisi è stata condotta indagando sull'offerta territoriale riguardo gli impianti sportivi, i teatri, i cinema ed i cosiddetti luoghi della distribuzione moderna organizzata (centri commerciali, ipermercati, ecc.). Questi ultimi sono presi in considerazione per la capacità di essere attrattori non solo di consumi ma anche di socializzazione. Sempre più vengono considerati come moderne "agorà" verso le quali le persone sono disposte a spostamenti extraterritoriali o di zona.

Gli impianti sportivi comunali

Sono stati monitorati gli impianti sportivi di proprietà comunale al fine di fornire un quadro sufficientemente rappresentativo della realtà. L'analisi degli impianti restituisce una fotografia anche degli sport maggiormente praticati nel territorio. I campi di calcio li troviamo presenti su tutto l'ambito in numero maggiore di altri impianti (destinati al tennis e ad un uso promiscuo calcetto, basket e pallavolo). La pratica

di attività al chiuso (palestre, palazzetti dello sport, ecc.) è possibile effettuarla principalmente nei Comuni della costa. Da segnalare a Carunchio, Gissi, Vasto e San Salvo, la presenza di piscine coperte.

Teatri e cinema

I teatri, nei quali stabilmente vengono organizzate manifestazioni, sono due: il Cine Teatro Globo e il Teatro Rossetti di Vasto. Il primo è una moderna struttura privata con una capienza elevata, il secondo risalente ai primi anni del 1800 è di notevole pregio architettonico con capienza di 150 posti. In queste due strutture viene ospitata la programmazione dell'Atam. Nel Comune di San Salvo è in costruzione una moderna struttura teatrale polivalente, al momento la sala del Centro Culturale Aldo Moro ospita le rassegne e gli eventi culturali. Nei Comuni dell'interno, sono presenti sale minori con diverso stato di conservazione, che non ospitano rassegne fisse.

Dei 32 cinema presenti in Regione Abruzzo, l'Ambito registra 1 struttura multisala ubicata a Vasto e altre due strutture con una sola sala, una a Vasto e l'altra a San Salvo.

Distribuzione commerciale moderna organizzata

La distribuzione moderna organizzata (centri commerciali, ipermercati, supermarket, ecc.) è il simbolo del commercio moderno, i luoghi che, nel bene e nel male, lo rappresentano e che hanno radicalmente mutato i comportamenti delle persone modificando i luoghi stessi dove per secoli si è concentrato il commercio, i centri storici e le vie commerciali.

Questo tipo di distribuzione, oltre ai servizi che offrono, la loro presenza e i flussi di persone che attraggono, attivano la localizzazione di altre imprese di servizi - ristorazione, intrattenimento e servizi alla persona - contribuendo a modificare gli assetti urbanistici ed incidere sulla qualità della vita.

Anche nell'Ambito Vasto, questo tipo di distribuzione è ormai diventato il paradigma dello shopping, il luogo che più di ogni altro si identifica con un'attività non più solo di acquisto, ma anche di impiego del tempo libero, che porta a una commistione con altre forme di entertainment.

L'indagine condotta sull'Ambito ci restituisce 21 esercizi di distribuzione organizzata che hanno una superficie di vendita pari o superiore a 150 mq. Nell'area di Vasto-San Salvo sono ubicati 14 esercizi di cui 2 assumono il rango di ipermercato/centro commerciale (> di 4.000 mq di vendita). Altri 4 sono collocati a corona dell'area Vasto – San Salvo e 2 sono ubicate nelle aree interne.

	Ambito	Regione	Italia
n. esercizi della media/grande distribuzione	21	675	28.105

Fonte: Elaborazione su dati Federdistribuzione

7.3.3 Servizi socio-assistenziali e sanitari

Dal punto di vista sanitario l'area distrettuale è coperta dalla ASL Lanciano–Vasto che garantisce tutti i livelli essenziali di assistenza:

- prevenzione, medicina legale, attività di polizia giudiziaria, medicina di comunità;
- cure primarie attraverso medici convenzionati di libera scelta (medicina generale e pediatrica);
- consulenza specialistica e laboratoristica nei poliambulatori ospedalieri e/o territoriali;
- cure riabilitative sia di tipo residenziale che ambulatoriale o in forma diretta o con istituti convenzionati;
- assistenza di pronto soccorso e ospedaliera;
- lungodegenza in forma diretta o convenzionata;
- assistenza sanitaria residenziale a persone non autosufficienti.

Nell'area operano 2 presidi ospedalieri (Vasto, 279 posti letto, Gissi 92 posti letto) e 4 Distretti Sanitari di Base (Casalbordino, Castiglione Messer Marino, San Salvo, Vasto) con attività di assistenza sanitaria di base ed ambulatoriale.

Per quanto riguarda i servizi socio-assistenziali sono garantiti dai 4 Ambiti Sociali operanti sul territorio (n. 23 Basso Sangro, n. 24 Vastese, n. 25 Alto Vastese, n. 26 Costa Sud).

Complessivamente risultano attivi, servizi od interventi, di tipo sia generale, che più specificatamente rivolti all'infanzia, all'adolescenza, alla famiglia, ai disabili, agli anziani.

8 Conclusioni dell'analisi socioeconomica

Risorse umane e mercato del lavoro: Il comprensorio Trigno-Sinello presenta, in linea generale, le stesse caratteristiche della Regione Abruzzo che è caratterizzato da un tasso di occupazione elevato (43,5%) rispetto alle regioni meridionali (37,1%) che lo avvicina alla media nazionale (45,5%). Gli occupati nel settore industriale sono leggermente superiori alla media regionale. Nel periodo 2001-2004 è cresciuto il fenomeno dell'occupazione atipica: nel periodo considerato, a fronte di un incremento dell'occupazione del 2%, il tasso di incremento dei lavori atipici è aumentato del 34,5%.

Struttura produttiva: L'economia è caratterizzata da uno sviluppo che si distribuisce in modo non uniforme sul territorio: le zone a valle presentano una industrializzazione consistente con grandi imprese fortemente internazionalizzate e globalizzate (PILKINGTON e DENSO); esse rappresentano il motore del comprensorio. E' indispensabile il salto di qualità in termini di ulteriore miglioramento della produttività per garantire condizioni che consentano il radicamento del sistema specie del comparto Automotive.

Innovazione: La capacità innovativa del sistema produttivo abruzzese è molto migliorata rispetto al passato: analizzando la situazione attuale dell'Abruzzo attraverso l'analisi dei parametri dell' *European Innovation Scoreboard*, si registra un quadro sostanzialmente in linea con i parametri nazionali. Le PMI non riescono ancora a entrare nella logica di sistema e di innovazione.

Infrastrutture: Come per l'intero Abruzzo, se a livello quantitativo è allineato con la media nazionale, non lo è sul piano della qualità dei servizi: la quasi totalità della merce è trasportata su gomma. Limitati risultano, infatti, gli scambi intermodali; i collegamenti tra i centri intermedi sono obsoleti e ancora caratterizzati da eccessiva lentezza. E' ancora problematico il collegamento con il Tirreno.

Ambiente e cultura: Per quanto riguarda le condizioni dell'aria, soprattutto nei centri urbani e nei pressi delle aree industriali, si registrano picchi di criticità. Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti risulta ancora carente il sistema di smaltimento esistente, nonché esigua la percentuale di raccolta differenziata. E' stato avviato un sistema di rete dei siti naturali/culturali del comprensorio.

Si registra ancora una differenza tra quanto richiesto ad una moderna destinazione turistica e la situazione locale dell'offerta di servizi turistici. Il territorio non è ancora organizzato per consentire il pieno godimento delle mete di visita e delle possibilità di utilizzo del tempo libero.

Il tema della qualità della vita è un concetto dinamico in continua modifica che riporta al centro la persona nella sua integrità e complessità. Il comprensorio presenta condizioni positive per coesione sociale e sicurezza; il sistema assistenziale presenta ancora limiti in efficienza e qualità. I servizi per lo sport, il tempo libero e la mobilità sono da migliorare.

Governance e caratteristiche amministrative La frammentazione del territorio si evidenzia nella presenza di 29 Comuni con dimensioni variabili da 250 a 38.000 abitanti con conseguenti problemi diversi e necessità di efficienza ed efficacia sia delle singole entità che del comprensorio nel suo insieme. E' in atto, però, un grande processo di trasformazione che ha visto la sperimentazione positiva di diverse forme di aggregazione che hanno prodotto buone pratiche di rilievo nazionale (SUAP, altri); la gestione associata dei servizi è stata già sperimentata e rappresenta comunque la sfida del futuro anche per ridurre le sovrapposizioni e le incoerenze tipiche di realtà frammentate.

8.1 Punti di forza e di debolezza

Risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
Buona coesione sociale	Problemi relativi alla discriminazione dei lavoratori con particolare riferimento alle donne
L'occupazione industriale mostra elementi positivi di sviluppo	Mancanza di servizi sociali strutturati (asili nido, ludoteche, assistenza agli anziani)
	Il sistema di inserimento ed incrocio domanda/offerta di lavoro non è ancora compatibile con le differenti esigenze rilevate sul territorio;

	Permanenza di criticità in termini di esclusione sociale/lavorativa legata a fattori culturali per l'accesso e la permanenza nel mondo del lavoro
	Difficoltà nel reinserimento e ricollocazione
	L'accertamento e la certificazione delle competenze non sono giudicati affidabili dall'offerta
	Competenze di base della domanda di lavoro non adeguate alle esigenze dell'offerta nel settore delle medie e grandi imprese industriali
	Imprese e lavoratori non partecipano alla definizione delle procedure di accertamento delle competenze
	Non vi è rispondenza tra esigenze delle imprese e offerta di formazione
	Non esiste un sistema di accertamento/riconoscimento delle competenze
	Inadeguatezza delle competenze alle nuove esigenze sia per i giovani che per alcune fasce di lavoratori a rischio di marginalizzazione/esclusione dal MdL
	I servizi di alternanza ed orientamento sono poco efficaci
	Quota di studenti che si orientano verso livelli superiori di istruzione/formazione in discipline scientifiche e tecnologiche non adeguata alle esigenze del territorio
	Livello insufficiente delle competenze degli studenti nelle discipline strategiche

Competitività sistemi produttivi

Punti di forza	Punti di debolezza
	Ridotta competitività del sistema PMI per vincoli interni
Presenza di grandi imprese esogene nel settore automotive con elevati livelli di innovazione	Le imprese a carattere familiare spesso rinunciano alla crescita per timore di perdere il controllo gestionale
Presenza di sistemi locali di PMI anche organizzate in un'ottica di filiera	Molte imprese soffrono del cosiddetto " <u>passaggio generazionale</u> " dei titolari.
Buone relazioni industriali. I rapporti sindacato/azienda sono improntati ad una fattiva collaborazione	Carenza di pratica aziendale volta alla ricerca e all'introduzione di innovazioni
	Carenza di strumenti di diagnosi capaci di valutare il posizionamento competitivo delle filiere produttive (nella logica settoriale).
	Le PMI locali mostrano carenze organizzative e funzionali, in particolare nella gestione delle risorse umane
La presenza di grandi imprese determina un export (verso i mercati internazionali) positivo.	Le PMI di dimensione minima non hanno interesse ai mercati internazionali.
	Difficoltà di accesso al credito
Significativi investimenti già in atto per il potenziamento della Società dell'informazione	Mancanza di utilizzo di TLC nelle imprese
	Scarso controllo degli effetti sull'ambiente delle attività industriali
Possibilità di una buona implementazione delle fonti rinnovabili di energia	Scarso ricorso all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
	Insufficiente infrastrutturazione locale per i trasporti e la logistica
Facilità di accesso con le direttrici di grande comunicazione	Collegamento difficile con il Tirreno
Il territorio è attraversato da assi di grande comunicazione	Difficoltà nel collegamento con le direttrici Nord-Sud e gli assi trasversali di collegamento

Buona presenza di infrastrutture multimodali (ferro-gomma)	I principali assi viari di collegamento locale sono insufficienti
Utilizzo di trasporti alternativi ferro-gomma	Non esistono nodi intermodali e manca una piattaforma di logistica integrata
Presenza di offerta diversificata di trasporto locale (treno-bus)	I servizi di trasporto pubblico risultano insufficienti
Propensione alla realizzazione di infrastrutture primarie da parte degli Enti sulla base della richiesta di localizzazione delle imprese.	Le infrastrutture nelle aree produttive sono incomplete compreso il riutilizzo delle acque reflue
Presenza di dorsali ICT a larga banda (wi-fi, rete infratel)	Non esiste una adeguata infrastruttura di accesso alle ICT
	Non è ancora sviluppato l'utilizzo di energie da fonti alternative

Il mondo Rurale

Competitività prodotti

Punti di forza	Punti di debolezza
Vino ed olio hanno raggiunto importanti risultati in termini di notorietà e caratterizzazione	Ritardo nella diversificazione dei prodotti Leader
Presenza di una gamma diversificata e diffusa di produzioni tipiche	La maggior parte dei prodotti sono carenti negli elementi di biodiversità
Buona immagine di autenticità e produzione artigianale per quasi tutti i prodotti	Quasi tutti gli elementi di biodiversità (ad esclusione delle varietà DOC di uva e DOP di olivo) sono a rischio di scomparsa
	Grande variabilità delle caratteristiche qualitative dei prodotti
	La maggior parte delle produzioni tipiche non è sostenuta da idonei processi di caratterizzazione e protezione

Servizi

Punti di forza	Punti di debolezza
Presenza di imprese leader per professionalità	Resistenza ad organizzare adeguate forme di protezione volontaria
In un buon numero di imprese è stato avviato un processo organizzativo e di dotazione per accogliere i visitatori	Scarsa attenzione alle componenti paesaggistiche della propria attività
Buona diffusione di imprese di produzione e trasformazione (filiera km 0)	Carenza dei sistemi di comunicazione per l'accoglienza in azienda (segnaletica, orari di apertura ecc.)
Buona diffusione delle imprese agrituristiche	Carenza di pratica aziendale volta alla ricerca e all'introduzione di innovazioni
	Scarse competenze in materia di tipicità delle produzioni
	Le imprese di ristorazione hanno scarse conoscenze sulle produzioni tipiche locali
	Carenze nei servizi di visita e relax e ricreazione
	Scarso uso delle IT
	Eventi non qualificati
	Eventi non coordinati

Risorse ambientali e culturali

Punti di forza	Punti di debolezza
Ampie zone del territorio ricadono in aree protette (SIC, Riserve regionali ecc.)	Spopolamento delle zone interne
Presenza di mete di visita con buoni tratti di "autenticità ed unicità" (sia culturali che naturali)	Scarsa attrattività e qualità nella gestione delle mete di visita;
Ampia esperienza di processi partecipati per lo sviluppo sostenibile (Progettazione Integrata per lo sviluppo, Agenda 21 locale, Rapporto sullo stato dell'ambiente, progetto di "Qualità d'area")	Gestione non economica del patrimonio culturale e naturalistico
Buona offerta di prodotti enogastronomici locali	Ridotta attrattività e basso livello di cura dei contesti abitativi
Presenza di attività realizzate in rete tra gli operatori locali	Congestione urbanistica della zona costiera;
Dotazione di un sistema informativo territoriale unitario per il turismo e tempo libero	Ridotta conoscenza da parte degli operatori turistici degli attrattori territoriali
Tradizioni storiche, culturali, artigianali e Presenza di un alto numero di seconde case;gastronomiche	Basso livello delle competenze degli operatori turistici Carenza di organizzazione nella ricettività extralberghiera, agrituristica e delle seconde case Ridotta produzione di energie da fonti alternative Bassa qualità dell'informazione circolante

Contesto e qualità della vita

Punti di forza	Punti di debolezza
Elevata qualità ambientale dell'area	Difesa del suolo a rischio
Adeguate grado di protezione del territorio (presenza di riserve regionali, aree NATURA 2000)	Difesa del suolo insufficiente soprattutto nei centri abitati e nelle aree con insediamenti produttivi
Presenza di Centri di Educazione ed esperienze ambientali	Mancanza di un sistema di monitoraggio per il dissesto del territorio
	Persistenza in alcune aree di detrattori ambientali
COSTA con forti caratteristiche di tipo naturalistico e di qualità della vacanza con siti storici	Persistenza del rischio sulla costa
Buono stato di conservazione dei corsi d'acqua	Presenza di foci inquinate
	Presenza di fenomeni erosivi
	Gestione del ciclo idrico non efficiente
	E' ancora alto il livello di perdita lungo le infrastrutture di rete.
	Impianti di depurazione non efficienti
	Ciclo dei rifiuti non efficiente
	Alta produzione dei rifiuti e scarso utilizzo di prodotti ecologici e riciclati
	Quote ancora basse di raccolta differenziata
	Compostaggio di scarsa qualità e difficoltà a commercializzare i derivati
	Basso livello della qualità dell'aria per alcune aree di crisi
	Presenza di detrattori ambientali puntuali in aree circoscritte
	Frammentazione delle aree rurali e naturali in alcuni sub ambiti di paesaggio (specie nelle zone di valle e nelle aree urbane).
	Mancanza di una rete ecologica dell'ambito

	Mancanza di valorizzazione degli elementi originali del paesaggio
	Assenza di una sensibilizzazione nell'agire alla "scala di paesaggio"
	Bassa percentuale di zone verdi attrezzate su aree urbane (parchi pubblici, piste ciclabili, ecc.)
Presenza dei Piani di zona nei 4 ambiti sociali presenti nel territorio	Qualità ancora non sufficiente dei servizi sociali
Presenza dei distretti socio-sanitari	Carenza di integrazione funzionale e di coordinamento fra i principali servizi sanitari offerti nel territorio distrettuale
Presenza del Commissariato di P.S. per le problematiche legate all'immigrazione	Servizi ad integrazione socio-sanitaria non elaborati in funzione dei reali bisogni degli utenti
Presenza dei Segretariati sociali in tutti i comuni dell'area	Scarso ricorso alla sperimentazione di nuovi servizi
Presenza di presidi ospedalieri	Carenza di servizi per l'infanzia (Asili nido, servizi pre-post scuola, centri aggregativi), per l'adolescenza (centri aggregativi), per la gioventù, per gli anziani per il ridotto tempo di apertura e inadeguatezza delle strutture in base alle esigenze del territorio
	Servizi per lo sport e tempo libero appena sufficienti
	Servizi di mobilità da razionalizzare
	L'utilizzo dell'ITC è ancora marginale
	Scarso accesso alle nuove tecnologie per le famiglie

Capacità amministrativa

Punti di forza	Punti di debolezza
	visione meccanica dello sviluppo frutto solo dell'accumulazione del capitale fisico.
Presenza di strumenti di controllo e verifica	Mancanza di elementi per verificare l'azione dei programmi integrati
	Ridotta efficienza ed efficacia dei servizi
Buona propensione del personale all'utilizzo di strumenti tesi al miglioramento dell'organizzazione interna	L'organizzazione è ancora poco orientata al servizio e molto autoreferenziale
Sviluppo di iniziative tese all'integrazione e al supporto di settori nevralgici della PA.	Eccessiva frammentazione e tendenza da parte di Comuni ed Enti locali a rifiutare logiche di integrazione e di cooperazione
Propensione all'utilizzo di corsi formativi e di aggiornamento	Insufficiente aggiornamento dei funzionari
	Gli Enti operanti sul territorio si occupano spesso di progetti/attività senza raccordarsi con altri Enti che svolgono compiti analoghi
	Sovrapposizione di competenze e funzioni dei vari Enti in settori nevralgici

9 Progettualità per lo sviluppo realizzata ed in corso

Programmi/progetti di sviluppo	98	99	0	1	2	3	4	5	6	7	8
Patto Territoriale	○	○	●	●	●	●	●				
Rimodulazione Patto Territoriale								○	●	●	●
Equal fase 1 "Patto per le competenze"				○	●	●	●	●			
DocUP Ob. 2, Progetti Integrati Territoriali				○	○	●	●	●	●	●	●
E-government					○	○	●	●	●	●	●
Integrazione sistema locale dell'apprendimento POR ob.3						○	●	●	●		
Equal fase 2 "ACCORDO"							○	●	●	●	●
Nuovo Piano di Azione Locale										●	●
Azioni di sistema ambito Vasto-San Salvo											●
Formazione continua POR Abruzzo 2000/2006 Misura D1											●

9.1 Cultura e natura come fattori di sviluppo

Fin dal 1998 gli attori del territorio del Trigno Sinello hanno avviato il processo di concertazione locale (Patto) teso a determinare il miglioramento competitivo del sistema produttivo locale ed incrementare l'efficienza amministrativa.

I partner locali, nell'ambito dei vari programmi/progetti inerenti la cultura e la natura sviluppati nel corso degli anni, si sono impegnati alla valorizzazione delle risorse locali, sia materiali che immateriali, nella logica più ampia della programmazione locale integrata.

Essi hanno ribadito il principio di integrazione delle politiche e cioè la necessità di agire, anche su scala locale, integrando strumenti di natura anche diversa ed eterogenea per il conseguimento di un obiettivo condiviso di sviluppo del territorio. Il concetto di integrazione ha, in assoluto, una valenza vasta; essa riguarda infatti piani diversi: istituzionale, settoriale, territoriale, degli operatori e delle risorse finanziarie. Si tratta in sostanza di combinare — per la realizzazione dei progetti e delle iniziative di sviluppo locale — fattori, risorse ed interessi di natura ed origine diversa, collegandole funzionalmente e ricercandone l'interazione sinergica.

Su tali logiche integrative sono state pianificati i progetti ed i protocolli del PIT e i progetti dell'Associazione dei Comuni.

Di seguito sono elencati i principali progetti realizzati per supportare questa linea di sviluppo.

LA STRATEGIA LOCALE SUL TURISMO E TEMPO LIBERO

Nel 2001, il PIT Ambito Vasto, innestandosi su queste basi, ha deciso di scommettere sulle peculiarità del territorio interessato individuando la seguente idea guida: ***"Itinerari naturalistici: oltre il mare tra tradizioni popolari e paesaggio rurale"***, implica un'importante scommessa per il prossimo futuro che si potrebbe considerare come la "sfida" o "l'obiettivo generale" del progetto integrato:

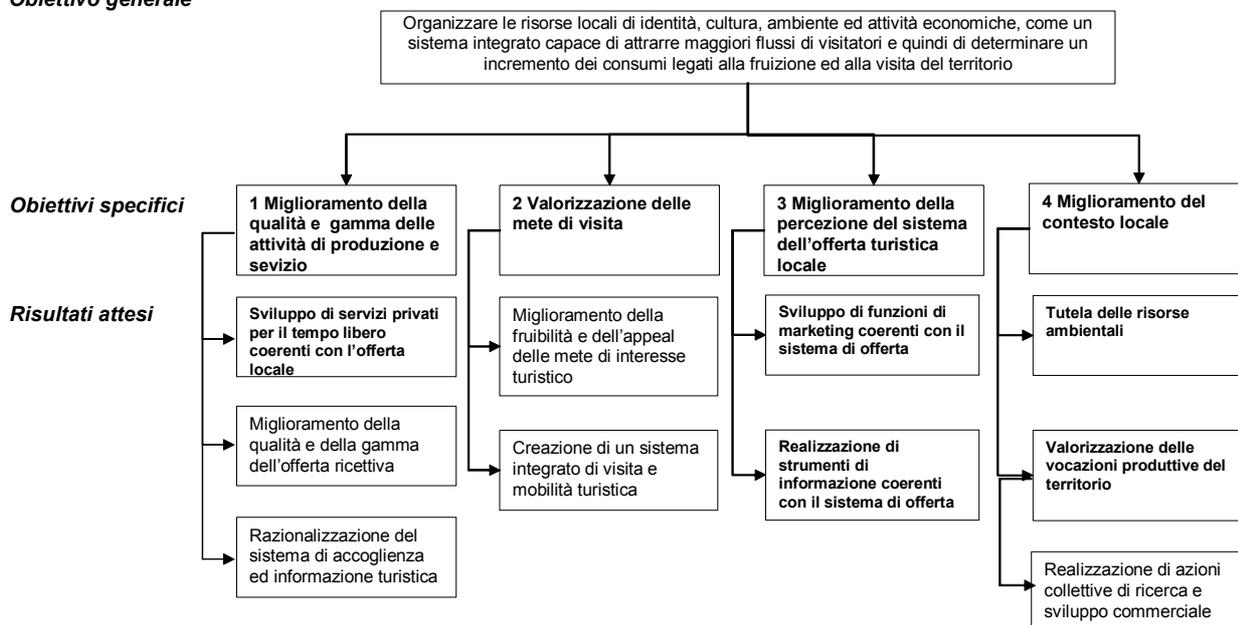
“riuscire a organizzare le risorse locali di identità, cultura ambiente ed attività economiche, come un sistema integrato capace di attrarre maggiori flussi di visitatori e quindi di determinare un incremento dei consumi legati alla fruizione ed alla visita del territorio”.

La strategia complessiva si persegue in parte con le risorse del DocUP (concentrando gli sforzi nella valorizzazione delle mete di visita e nell’organizzazione del sistema dell’accoglienza turistica del territorio) mentre, per consentire il successo pieno del progetto, è risultato necessario attivare risorse finanziarie locali o comunque esterne al PIT. Per questo motivo gli accordi e gli impegni reciproci fra gli attori locali stipulati nell’ambito del PIT hanno assunto una importanza rilevante.

Il quadro strategico ha la funzione di delineare la procedura da seguire per il raggiungimento dell’obiettivo generale individuato, esso pertanto definisce l’identità del progetto in accordo alle indicazioni dell’idea-forza.

La strategia di raggiungimento dell’obiettivo generale descritto è rappresentata sinteticamente nello schema seguente:

Obiettivo generale



In sostanza, quindi, la strategia del PIT poggia su quattro elementi:

- L’adeguamento dell’offerta dei servizi per turisti e visitatori attraverso azioni di allargamento della gamma e coordinamento in un’ottica di sistema.
- La valorizzazione delle principali mete di visita e la loro organizzazione all’interno di percorsi integrati collegati a servizi alla mobilità turistica ai fini di migliorare la fruizione del sistema territoriale.
- L’attivazione di funzioni di comunicazione concepite e gestite con un approccio di sistema locale integrato per indurre negli utenti la percezione del territorio come destinazione unica ed organizzata, dargli adeguata visibilità e guidare turisti e visitatori ad una fruizione ottimale.
- Il miglioramento del contesto che permetterà, da un lato, di focalizzare l’attenzione alla salvaguardia delle risorse ambientali, e dall’altro di sostenere settori vitali per l’economia del territorio del vastese quali l’artigianato ed il commercio.

Il raggiungimento degli obiettivi è garantito in parte dalle azioni del PIT, in funzione delle attività ammissibili a finanziamento da parte del Doc.U.P., e in parte da impegni del partenariato.

I partner si sono dati reciprocamente atto che il Progetto Integrato Territoriale punta alla valorizzazione delle risorse locali, sia materiali che immateriali, nella logica più ampia della programmazione locale integrata.

Essi hanno ribadito il principio di integrazione delle politiche e cioè la necessità di agire, anche su scala locale, integrando strumenti di natura anche diversa ed eterogenea per il conseguimento di un obiettivo condiviso di sviluppo del territorio. Il concetto di integrazione ha, in assoluto, una valenza vasta; essa riguarda infatti piani diversi: istituzionale, settoriale, territoriale, degli operatori e delle risorse finanziarie. Si tratta in sostanza di combinare — per la realizzazione dei progetti e delle iniziative di sviluppo locale — fattori, risorse ed interessi di natura ed origine diversa, collegandole funzionalmente e ricercandone l'interazione sinergica.

Le Misure del DocUP direttamente coinvolte dal PIT Ambito Vasto sono richiamate nello schema sotto riportato.

ASSE II – COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA DELLE IMPRESE	
MISURA	AZIONE
2.1 Ammodernamento, consolidamento e ampliamento del tessuto produttivo	2.1.1 Regime di Aiuto a sostegno degli investimenti materiali ed immateriali delle PMI
MISURA	AZIONE
2.2 Sostegno all'acquisizione di servizi reali all'internazionalizzazione e alla diffusione della società dell'informazione	2.2.1 Regime di aiuto a sostegno delle PMI per l'acquisizione di servizi reali
	2.2.2 Regime di aiuto a sostegno della domanda collettiva di servizi reali da parte di consorzi di PMI
ASSE III – TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI	
MISURA	AZIONE
3.2 Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio paesaggistico e ambientale	3.2.1 Tutela recupero restauro e valorizzazione del patrimonio paesaggistico ambientale
	3.2.2 Promozione e marketing turistico-ambientale-culturale,
3.3 Sostegno allo sviluppo dell'imprenditorialità legata alla valorizzazione e gestione del patrimonio ambientale e storico-culturale	3.3.1 Regime di aiuto a sostegno delle PMI artigiane, turistiche e servizi turistici; e dello sport legato al turismo
	3.3.2 Regime di aiuto a sostegno delle PMI artigianali e commerciali nei centri storici e della microimprenditorialità nelle Aree Protette
3.4 Recupero, restauro e valorizzazione di beni storico-artistici e archeologici e realizzazione di strutture destinate alla diffusione della cultura	3.4.1 Recupero restauro e valorizzazione di beni storico-archeologici e realizzazione e potenziamento del sistema dei musei e dei centri culturali
	3.4.2 Servizi e attività di promozione e diffusione della cultura

Riepilogo avanzamento

La dotazione finanziaria del PIT Ambito Vasto è andata crescendo con il passare del tempo, grazie soprattutto a una buona capacità progettuale. Questo fattore ha consentito di riversare sul PIT risorse finanziarie utilizzate per finanziare progetti che non avevano copertura finanziaria all'interno del PIT.

Misura/Azione	Dotazione PIT (D.G.R. n. 48/03)	Dotazione PIT complessiva al netto di revoche	Pagamenti accertati al 31 luglio 2008						
			31-dic-05	30-giu-06	30-set-06	31-mar-07	30-set-07	31-dic-07	31-lug-08
Azione 2.1.1	3.554.928,00	4.432.967,00	1.843.871,99	2.064.371,99	2.064.371,99	2.099.334,76	2.645.806,04	3.093.471,81	3.542.559,82
Misura 2.1	3.554.928,00	4.432.967,00	1.843.871,99	2.064.371,99	2.064.371,99	2.099.334,76	2.645.806,04	3.093.471,81	3.542.559,82
Azione 2.2.1	1.116.239,00	600.902,00	129.875,69	129.875,69	129.875,69	129.875,69	158.632,19	170.532,19	232.714,02
Azione 2.2.2	478.388,00	115.686,00	85.301,20	85.301,20	85.301,20	85.301,20	85.301,20	85.301,20	85.301,20
Misura 2.2	1.594.627,00	716.588,00	215.176,89	215.176,89	215.176,89	215.176,89	243.933,39	255.833,39	318.015,22
Azione 3.2.1	994.552,00	1.650.600,00	1.038.673,21	1.063.679,00	1.227.626,09	1.229.262,54	1.229.262,54	1.229.262,54	1.229.262,54
Azione 3.2.2	1.062.672,00	1.062.672,00	738.683,18	930.464,87	824.704,43	865.535,18	865.535,18	865.535,18	865.535,18
Misura 3.2	2.057.224,00	2.713.272,00	1.777.356,39	1.994.143,87	2.052.330,52	2.094.797,72	2.094.797,72	2.094.797,72	2.094.797,72
Azione 3.3.1	2.384.200,00	2.195.216,93	196.733,90	449.763,59	449.763,59	964.093,61	1.320.079,69	1.320.079,69	1.465.222,28
Azione 3.3.2	1.521.347,00	3.560.480,78	41.647,67	394.525,48	394.525,48	647.057,53	947.321,33	1.348.366,57	1.839.531,36
Misura 3.3	3.905.547,00	5.755.697,71	238.381,57	844.289,07	844.289,07	1.611.151,14	2.267.401,02	2.668.446,26	3.304.753,64
Azione 3.4.1	490.464,00	668.162,00	599.964,22	599.964,22	599.964,22	663.864,54	663.864,54	663.864,54	663.864,54
Azione 3.4.2	367.848,00	190.150,00	83.805,62	167.111,73	167.111,73	167.111,73	167.111,73	167.111,73	167.111,73
Misura 3.4	858.312,00	858.312,00	683.769,84	767.075,95	767.075,95	830.976,27	830.976,27	830.976,27	830.976,27
Totale	11.970.638,00	14.476.836,71	4.758.556,68	5.885.057,77	5.943.244,42	6.851.436,78	8.082.914,44	8.943.525,45	10.091.102,67

In questa ottica, sono stati sottoscritti i seguenti protocolli:

- Creazione di una rete di punti di accoglienza turistica
- Sperimentazione di un sistema integrato di trasporto turistico
- Pianificazione e realizzazione di un calendario degli eventi principali dell'area
- Concezione ed attuazione di un piano di marketing nell'ambito del Sistema Locale di Accoglienza turistica
- Predisposizione di una gamma di prodotti di informazione turistica

Risultati conseguiti

La collaborazione con la Società Consortile Trigno Sinello e l'Associazione dei Comuni del Comprensorio Trigno Sinello ha permesso di avviare una serie di iniziative in coerenza con i protocolli d'intesa del PIT. Tra queste, le più significative sono le seguenti:

- **Calendario degli eventi dell'area** quale strumento di informazione settimanale, in forma di notiziario, con le seguenti caratteristiche:

- notiziario periodico settimanale dal titolo "Agenda eventi" (formato a colori in grafica semplice a colori stampabile in A3 o A4);
- distribuzione via e-mail su indirizzario di circa 1.200 indirizzi;
- accordo per la stampa e l'affissione in tutti i comuni (con referenti comunali e sportelli di informazione turistica).

Fino ad oggi sono stati pubblicati 75 numeri di "Eventi Trigno Sinello" attraverso i quali sono stati divulgati circa 2.100 eventi specifici, le principali mostre e iniziative culturali, la programmazione cinematografica e le caratteristiche dei siti di interesse naturale e culturale inseriti nel progetto sperimentale Trigno Sinello Card.

L'iniziativa nel suo complesso ha suscitato interesse e la società ha ricevuto diversi apprezzamenti spontanei sia da parte di aziende ricettive che da parte di uffici di animazione turistica. La realizzazione di questa iniziativa è stata possibile grazie a un protocollo d'intesa con l'UNPLI provinciale e la Proloco di Cupello, che forniscono i volontari del Servizio Civile per il supporto dell'iniziativa.



- **Portale turistico** è strutturato con una serie di contenuti riguardanti il territorio e la sua articolazione in quattro comprensori, gli eventi e le mete di visita e un ricco data base contenente informazioni dettagliate sulle imprese turistiche e dei servizi al turismo.

I contenuti del portale sono i seguenti:

Territorio

- 2 comprensori
- 29 comuni
- luoghi emblematici
- punti di informazione turistica

Gli eventi e i servizi

- Musei;
- Aree naturalistiche;
- Cinema;
- Mostre;
- Teatro;
- Mercati;
- Eventi;
- Biblioteche;

Le imprese

- Artigianato;
- Ospitalità;
- Ristorazione;
- Prodotti tipici;
- Sport & tempo libero;
- Stabilimenti balneari

Inoltre, la newsletter “Trigno Sinello Eventi” rappresenta uno strumento di push-in delle informazioni, che consente l’aggiornamento costante delle informazioni presenti sul sito.

Altra caratteristica importante dell’intero sistema è l’immediata aggiornabilità dei contenuti, che fa in modo che il portale possa essere quasi totalmente autogestito.



La Trigno Sinello Card

La proficua collaborazione tra la Provincia di Chieti, l'Associazione dei Comuni del Comprensorio Trigno Sinello, i Comuni di Vasto, San Salvo e Casalbordino, le Comunità Montane Medio e Alto Vastese, ha reso possibile la sperimentazione di una rete tra i gestori di emergenze culturali e naturalistiche, i punti di informazione turistica e gli operatori economici del territorio del vastese.



L'iniziativa rivolta sia ai turisti che hanno trascorso le vacanze nel nostro territorio, sia a coloro che residenti o meno, si sono recati per un giorno alla scoperta di una terra ricca di storia, cultura e natura, ha offerto il biglietto ridotto sull'ingresso o sulla visita guidata presso 12 siti culturali e naturalistici del territorio e sconti del 10% presso 103 esercizi convenzionati.

I 12 siti culturali e naturalistici che hanno aderito al circuito e hanno offerto riduzioni ai loro ospiti sono:

- 1) Giardino Botanico Mediterraneo, San Salvo
- 2) Parco Archeologico del Quadrilatero, San Salvo
- 3) Musei civici di Palazzo D'Avalos, Vasto
- 4) Parco Archeologico delle Terme Romane, Vasto
- 5) Riserva Naturale Regionale di Punta Aderci
- 6) Riserva Naturale Regionale "Bosco Don Venanzio"
- 7) Museo-Castello Medievale, Montedorisio
- 8) Museo per l'Arte e l'Archeologia del Vastese, San Buono
- 9) Museo Civiltà Contadina-Castello, Palmoli
- 10) Mostra Archeologica "Cercando Herentas", Tufillo
- 11) Area Sacra dei Templi Italici, Schiavi d'Abruzzo
- 12) Museo delle Tradizioni Familiari, Castiglione Messer Marino

Gli esercizi convenzionati che hanno garantito lo sconto del 10% presso le loro strutture operano nei settori della ristorazione, del divertimento e della produzione e vendita di prodotti tipici.

Durante il periodo di validità dell'iniziativa, su apposita moduliistica sono stati registrati i dati delle card distribuite e gli sconti accordati presso la rete degli operatori che hanno aderito all'iniziativa. I dati così raccolti hanno dato la possibilità di avere informazioni sul funzionamento dell'iniziativa e su aspetti positivi e aree di miglioramento della stessa.

La Card è stata distribuita gratuitamente complessivamente a 6.971 persone, 1.795 sono state distribuite dai siti culturali e naturalistici, 843 nelle strutture ricettive, 2.462 negli esercizi convenzionati e 1397 dallo staff del Patto Territoriale che ha seguito il progetto. Distinguendo le aree territoriali di distribuzione, 4.588 card sono state distribuite nei Comuni della costa e 2.343 nel territorio del medio e alto vastese.

Per quanto riguarda l'utilizzo della card, gli sconti accordati sono stati complessivamente 1.544, 224 dei quali presso i siti culturali e naturalistici aderenti al circuito e 1.320 presso gli esercizi privati convenzionati. La card è stata utilizzata 347 volte nel territorio delle colline del vastese e 1.197 volte lungo la costa.

Di seguito sono sinteticamente illustrate alcune considerazioni scaturite dall'analisi dei dati:

- per il futuro occorrerà trovare una maggiore sinergia con le strutture ricettive, che dovrebbero essere i principali distributori della card, ma che per motivi da accertare, non lo sono stato;
- le card distribuite nel territorio nelle colline del vastese, sono state riutilizzate al 50% nella stessa zona e per il 50% lungo la costa, che rappresenta una sicura attrazione per chi tarscorre le sue vacanze nelle zone dell'interno;
- le card distribuite lungo la costa, sono state utilizzate quasi esclusivamente nel territorio della costa, segno che la percezione dell'offerta del territorio del vastese intero è ancora bassa;
- le card distribuite nei siti culturali e naturalistici del territorio, hanno stimolato la visita in altri siti culturali e naturalistici, generando un positivo effetto promozionale.

Ma il risultato più grande di questa iniziativa, è che il territorio si è presentato per la prima volta in maniera unitaria e che una serie di mete di visita dello stesso si sono impegnate nel rispettare elementi minimi di qualità del servizio, quali programmare un periodo di visita da metà giugno a metà settembre, fornire un numero di telefono per la richiesta di informazioni e un orario minimo di visita.

L'esperienza della card ha dato la possibilità ad una serie di operatori pubblici e privati, di collaborare per migliorare il sistema locale dell'accoglienza, fornendo preziose informazioni per proseguire in azioni di miglioramento dello stesso.

Di seguito sono riportati i principali risultati quantitativi riscontrati nell'esperienza conclusasi a settembre 2007.

Nella tabella sotto riportata sono totalizzate le card distribuite per Tipologia di distributore e per le quattro macro aree in cui è stata suddivisa l'offerta della card.

Card distribuite per Tipologia di distributore e per Macro Area

TIPOLOGIA	MACRO AREA		TOTALE
	Costa	Colline Vastese	
Sito aderente al circuito	901	894	1.795
Struttura Ricettiva	843	0	843
Esercizio Convenzionato	1.322	1.140	2.462
Punto Informazione turistica	289	185	474
Patto Trigno Sinello			1.397
TOTALE	4.588	2.383	6.971

La seguente tabella evidenzia le card esibite nelle strutture che hanno erogato sconti e ulteriormente suddivise per macro area.

Card esibite

	Colline vastese	Costa	TOTALE
Sito aderente al circuito	98	126	224
Esercizio Convenzionato	249	1.071	1.320
TOTALE	347	1.197	1.544

OBIETTIVI E STRATEGIA

1. **Gli obiettivi del Piano di Azione Locale e le idee forza**

L'obiettivo strategico del nuovo **Piano di Azione Locale** è migliorare la competitività tramite il consolidamento e il potenziamento del **Sistema territoriale** per stimolare l'ulteriore sviluppo e nuova occupazione con particolare riferimento ai seguenti aspetti specifici e complementari:

- aumentare la competitività del sistema produttivo locale e sviluppare azioni tendenti ad una crescente integrazione settoriale, intersettoriale e territoriale delle Grandi Imprese (risorsa strategica del territorio) considerata valenza determinante della Grande Impresa;
- valorizzare il potenziale inespresso del patrimonio ambientale e culturale locale;
- soddisfare le esigenze delle comunità locali, delle imprese e del mercato in materia di servizi.

Questo obiettivo generale è coerente con le strategie definite nelle precedenti esperienze di concertazione condotte sul territorio nell'ambito del Patto e di altre iniziative di programmazione (PIT, EQUAL, Servizi Associati).

Per conseguire tali risultati il partenariato istituzionale e socio-economico si propone di **rafforzare i processi di governance del territorio e l'integrazione delle politiche** per migliorare l'efficacia dei progetti locali e la propria capacità di definire strategie di sviluppo e portarle a compimento attraverso:

- l'incremento delle capacità delle Istituzioni locali e la stabilizzazione, l'adeguamento e lo sviluppo di forme virtuose di aggregazione e cooperazione tra le istituzioni locali per migliorare la loro efficacia ed efficienza nella fornitura di servizi al territorio,
- un'attività di programmazione strategica basata sulla partecipazione e sulla condivisione di conoscenze fra le diverse componenti del sistema istituzionale, economico e sociale del territorio al fine di migliorare la percezione delle loro esigenze, la comprensione delle dinamiche in atto. Ciò consentirà di partecipare sia alla fase di definizione di progetti territoriali, che alla fase di realizzazione, gestione e valutazione in itinere ed ex-post, garantendo ai progetti stessi il contributo informativo e di esperienze che proviene dai soggetti più vitali presenti sul territorio e l'effettiva mobilitazione delle rappresentanze degli interessi,
- una migliore integrazione fra i diversi strumenti di programmazione.

1.1 **Le idee forza del comprensorio**

Obiettivo: Adeguare le competenze

L'Abruzzo evidenzia problemi per i laureati in discipline tecnico-scientifiche; il dato evidenzia ancora un ritardo della nostra regione con un indicatore di 6,8, superiore al 6% del Mezzogiorno, ma decisamente sotto il 9,2 della media nazionale. In ogni caso, nonostante i dati sul livello di istruzione e formazione della popolazione regionale evidenzino standard a volte più elevati rispetto al dato nazionale, ma anche a quello delle regioni del Centro-Nord, il raggiungimento dei *benchmark* fissati a livello europeo appare ancora lontano.

Obiettivo: incentivare la ricerca e l'innovazione

La Regione Abruzzo ritiene indispensabile favorire una maggiore competitività delle imprese sui mercati interni ed internazionali aumentando il contenuto tecnologico delle produzioni e promuovendo l'economia della conoscenza.

Le direttrici:

- accrescere e qualificare l'offerta di innovazione del territorio, incentivando l'attivazione ed il consolidamento di reti di cooperazione tra enti di ricerca ed imprese (Grandi imprese e PMI);
- per la Grande Impresa gli aiuti finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale possono essere concessi solamente attraverso specifici meccanismi di selezione, finalizzati a massimizzarne gli effetti sullo sviluppo economico locale.

La Giunta Regionale ha deliberato di supportare prioritariamente i settori **dell'agro alimentare, dell'automotive e dell'elettronica.**

CAMPUS INNOVAZIONE AUTOMOTIVE E METALMECCANICA

Il Campus si propone di

- incrementare le competenze
- migliorare la diffusione delle conoscenze nell'automotive e nel metalmeccanico per incrementare lo sviluppo

Tramite

- integrazione di ricerca e sviluppo di soluzioni innovative, formazione e cultura di impresa;
- interazione tra gli attori della filiera produttiva e la sinergia tra differenti settori industriali.

Il progetto Campus accresce la competitività delle imprese e favorisce il radicamento delle G.I. fortemente globalizzate in termini di:

- **innovazione di prodotto;**
- **innovazione di sistema**
- **flessibilità di prodotto e dei relativi processi di fabbricazione;**
- **qualità dei prodotti.**

Il CAMPUS dell'Innovazione Automotive e Metalmeccanico, in generale, si colloca nell'area del Sangro dove esiste la maggiore concentrazione di Grandi, Medie e Piccole Imprese del settore, ma si propone il rafforzamento ed il consolidamento della filiera distribuita sull'intero territorio della Regione Abruzzo e su quello delle Regioni limitrofe, per migliorare la competitività del sistema e per favorire il radicamento delle G.I. fortemente internazionalizzate.

La missione e le attività del Centro richiedono una partecipazione ampia e qualificata che vede coinvolti:

- gli Enti Locali (Provincia di Chieti ed altri Enti)
- il Sistema delle Imprese⁸;
- l'Università, in funzione delle attività e delle specializzazioni, il Sistema Formativo
- il Sistema Finanziario.

Saranno, inoltre, coinvolti anche gli altri comprensori della Regione Abruzzo e delle Regioni limitrofe.

In termini economici il Sistema delle Imprese già interessato occupa circa 25-30.000 addetti e circa 4,8-5,5 miliardi di euro di fatturato.

Obiettivo: Infrastrutture e logistica

- Collegamento con il Tirreno (strada)
- Avviamento e messa a regime dell'autoporto di San Salvo e collegamento con il Porto di Vasto
- Adeguamento e integrazione impianto trattamento e riutilizzo acque reflue aree attrezzate
- Adeguamento delle aree produttive con particolare attenzione alle attrezzature
- Miglioramento dei principali assi viari di collegamento locale
- Sviluppo del Piano Regolatore del porto di Vasto e miglioramento dei collegamenti ferroviari e con i caselli autostradali.
- Sviluppo dell'ITC.

Obiettivo: valorizzare le risorse culturali e ambientali

L'Abruzzo scommette su una immagine fortemente legata alla qualità complessiva dei territori.

Pur partendo da una esigenza di unitarietà nella promozione turistica diventa indispensabile organizzare le specifiche realtà territoriali al fine di garantire sistemi di accoglienza di qualità.

Trattasi di un obiettivo la cui responsabilità gestionale può essere di competenza regionale per alcune azioni mentre altre azioni (interventi di ristrutturazione/adequamento, reti di gestione delle emergenze, programmi locali) possono essere delegate alle Province o unità sub-provinciali tramite Progetti Integrati Territoriali.

Obiettivo: Valorizzazione Costa dei Trabocchi (Costa Teatina)

La Provincia di Chieti e i Comuni interessati hanno definito un Accordo di Programma per la individuazione e l'attuazione di interventi di valorizzazione delle aree di risulta del tracciato compreso l'eventuale acquisto e le aree tratturali in continuità.

Sulla base di tale iniziativa si potrebbe attivare e realizzare un Progetto Strategico più ampio che coinvolge anche le altre aree litoranee e collinari della Provincia per creare un **Polo turistico**; la sua definizione e

⁸ In riferimento al comparto dell'automotive si segnalano SEVEL (con Centro Ricerche Fiat) e indotto, HONDA e Gruppo CISI, Denso, Pilkington, Dayco, Honeywell, Pierburg, Tyco, IMM, ASTER (distretto HI-MECH), ecc..

sviluppo coinvolge la Provincia, i comprensori interessati (Istituzioni e partenariato economico-sociale), enti, organizzazioni nazionali e internazionali al fine di ampliare le reti di collegamento e dare una valenza forte al progetto. Il Progetto si propone di coinvolgere l'intero territorio della Regione Abruzzo e quello delle Regioni limitrofe .

Obiettivo: migliorare la capacità amministrativa dei sistemi locali

Trattasi di un obiettivo la cui responsabilità è prevalentemente di competenza locale anche se sono necessari interventi normativi regionali (Riforma enti locali, ristrutturazione enti strumentali, ecc.)

PARCO DEI MESTIERI

Il progetto Parco dei Mestieri prevede la realizzazione di un insediamento produttivo di elevato pregio, luogo di incontro tra funzionalità, armonia architettonica, servizi di eccellenza, posizione strategica e rispetto ambientale.

Il modello insediativo vede il coinvolgimento diretto degli operatori economici e l'individuazione di modelli innovativi di finanziamento

L'idea è di realizzare un esempio di eccellenza per innovazione, qualità dell'offerta, modernità e valutare gli standard realizzativi

Risponde alla domanda insediativa di qualità, in un ottica di sistema, favorendo la nascita di parchi produttivi innovativi e facilita il miglioramento competitivo delle aree industriali attraverso la promozione e realizzazione di interventi di insediamenti produttivi, anche promossi da organismi rappresentativi del mondo produttivo, in attuazione delle priorità individuate dal PTAP Chieti.

Rendering Parco dei Mestieri con centro servizi



1.2 Gli obiettivi del Piano di Azione Territoriale

Meta-obiettivi	Obiettivi generali	obiettivi specifici
Migliorare e valorizzare le risorse umane	1 - Attrarre più persone al lavoro e fare del lavoro una possibilità effettiva per tutti (soprattutto per le donne) OCCUPABILITA'	1.1 Miglioramento dell'accesso delle donne all'occupazione
		1.2 Aumento del numero di nuove imprese
		1.3 Miglioramento del (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati
		1.4 Attivazione di un sistema di accertamento/riconoscimento delle competenze condiviso dal territorio
	2 - Adeguare le competenze per esigenze (in particolare di PMI e GI) ADATTABILITA'	2.1 Incremento della partecipazione dei lavoratori ai processi di formazione continua
		2.2 Miglioramento della rispondenza dell'offerta formativa alle esigenze delle imprese
	3 - Rafforzare l'istruzione CAPITALE UMANO	3.1 Riduzione della dispersione scolastica
		3.2 Aumento della quota di studenti che si orientano verso livelli superiori di istruzione/formazione in discipline scientifiche e tecnologie
		3.3 Miglioramento delle competenze degli studenti nelle discipline strategiche

Meta-obiettivi	Obiettivi generali	obiettivi specifici
Migliorare la competitività del sistema produttivo	1 - Favorire la competitività delle imprese	1.1 Incremento della dimensione delle imprese
		1.2 Potenziamento del sistema regionale della R&S e dell'innovazione
		1.3 Sostegno innovazione, crescita e ricerca
		1.4 Incremento della internazionalizzazione e stabilizzazione della capacità di export
		1.5 Miglioramento dell'accesso al credito
		1.6 Promozione dell'utilizzo delle TLC nelle imprese
		1.7 Miglioramento della capacità delle imprese di controllare l'impatto ambientale dei propri processi
		1.8 Promozione dell'efficienza energetica e sviluppo di fonti energetiche rinnovabili
	2 - Migliorare i servizi e l'infrastrutturazione	2.1 Miglioramento mobilità delle persone

	locale	2.2 Avviamento e messa a regime dell'autoporto di San Salvo e collegamento con il Porto di Vasto
		2.3 Incremento dell'efficacia dei servizi alle imprese
		2.4 Miglioramento delle infrastrutture nelle aree produttive
		2.5 Miglioramento assi viari e i collegamenti tra area industriale San Salvo e Porto di Vasto e area industriale Vasto e casello A 14 Vasto nord
		2.6 Adeguamento e integrazione impianto trattamento e riutilizzo acque reflue aree attrezzate

Meta-obiettivi	Obiettivi generali	obiettivi specifici
Valorizzare le risorse del mondo rurale	1. Migliorare le condizioni di fruizione ed il livello di notorietà del sistema di offerta eno-gastronomica al fine di aumentare il valore aggiunto prodotto e migliorare la competitività dell'offerta territoriale di attrattori e servizi per il turismo e il tempo libero	1.1 Qualificazione del sistema di offerta eno-gastronomica
		1.2 Miglioramento delle condizioni di fruizione dell'offerta enogastronomia e degli altri attrattori rurali
		1.3 Aumento del livello di notorietà dell'offerta eno-gastronomica locale
		1.4 Miglioramento del contesto con particolare riferimento agli elementi costitutivi del paesaggio rurale

Meta-obiettivi	Obiettivi generali	obiettivi specifici
Valorizzare le risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo (Turismo)	1. Sviluppare l'attuale sistema integrato dell'accoglienza per migliorare l'attrattività del territorio, valorizzando l'autenticità e l'unicità delle risorse locali di identità, cultura ambiente, nell'ottica della qualità e della professionalità	1.1 Potenziamento della fruizione integrata e sostenibile delle principali risorse ambientali, culturali e di identità
		1.2 Miglioramento della qualità e ampliare la gamma dei servizi turistici locali
		1.3 Sviluppo della percezione unitaria del sistema dell'accoglienza turistica
		1.4 Miglioramento del contesto locale

Meta-obiettivi	Obiettivi generali	obiettivi specifici
Migliorare il contesto dei sistemi intercomunali	1. Promuovere un uso sostenibile, razionale e rispettoso dell'ambiente	1.1 Promozione dell'efficienza energetica e lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili
		1.2 Miglioramento dell'efficienza delle reti idriche
		1.3 Riduzione della produzione dei rifiuti e incremento della raccolta differenziata
		1.4 Aumento della qualità dell'aria
	2. Creare un sistema territoriale attrattivo migliorando i servizi e	2.1 Miglioramento della fruizione e della mobilità urbana e razionalizzazione dell'organizzazione territoriale nelle aree di recente sviluppo

	la qualità urbana	2.2 Riqualificazione di alcune aree degradate e miglioramento del paesaggio territoriale (verde pubblico, arredo urbano, ecc.)
		2.3 Adeguamento dell'efficienza e sviluppo di servizi avanzati pubblici collettivi
	3. Migliorare la qualità dei servizi alle persone	3.1 Miglioramento dell'integrazione funzionale e di coordinamento fra i principali servizi sanitari e sociali
		3.2 Miglioramento della rispondenza dei Piani di zona socio-sanitari corrispondenti ai reali bisogni degli utenti
		3.3 Miglioramento e corrispondenza ai bisogni dei servizi rivolti all'infanzia (Asili nido, servizi pre-post scuola, centri aggregativi), all'adolescenza (centri aggregativi), alla gioventù, agli anziani
		3.4 Miglioramento della qualità delle prestazioni sociali offerte su tutto il territorio, dal settore profit e non profit.

Meta-obiettivi	Obiettivi generali	obiettivi specifici
Migliorare la capacità amministrativa dei sistemi locali (Capacity building)	1 - Migliorare la capacità di programmazione al livello di sistema territoriale	1.1 Valutazione e monitoraggio degli obiettivi specifici dei programmi locali
	2 - Migliorare la capacità di programmazione e l'efficacia e l'efficienza dei servizi	2.1 Orientamento al servizio della PA locale
		2.2 Miglioramento dell'integrazione e cooperazione tramite lo sviluppo della gestione associata e l'utilizzo dell'ITC
		2.3 Aggiornamento e aumento delle competenze degli operatori specie in materia di progettazione, gestione e valutazione

2. **L'idea forza del PIT**

La principale risorsa dell'area è rappresentata dalla singolarità del suo sistema paesistico costituito dal patrimonio diffuso di emergenze storiche, artistiche, etnologiche e naturali. L'analisi e la ricognizione sulla progettualità evidenzia come il territorio abbia, negli anni recenti, sviluppato un'importante rete di infrastrutture e servizi a supporto della fruizione delle mete di visita e dell'offerta turistica in generale.

Risulta evidente che la strategia del PIT debba porsi in continuità con la progettualità realizzata/in corso sul territorio. Da questa cornice di riferimento e tenendo presente le vocazioni specifiche del comprensorio, la scommessa per il prossimo futuro risulta essere: **“Sviluppare l'attuale sistema integrato dell'accoglienza per migliorare l'attrattività del territorio, valorizzando l'autenticità e l'unicità delle risorse locali di identità, cultura ambiente nell'ottica della qualità e della professionalità”**.

Questa linea di sviluppo è coerente con le strategie definite a livello regionale e provinciale e nelle recenti esperienze di concertazione condotte sul territorio nell'ambito del nuovo Piano di Azione Locale, del Piano di Azione Territoriale e di altre iniziative di programmazione.

3. **Analisi relativa al contesto di intervento del PIT**

Obiettivo dell'analisi è di rappresentare il territorio scandagliando i seguenti elementi:

Analisi della domanda

- principali tendenze;
- caratteristiche dei flussi turistici;

Analisi dell'offerta

- attrattori territoriali;
- servizi di accoglienza turistica (ricettività, ristorazione, ecc.);
- sistema territoriale di organizzazione turistica.

Gli elementi sopra elencati, sono stati approfonditi in primo luogo attraverso una rilevazione del potenziale dell'offerta turistica locale e dall'analisi dei dati reperiti presso varie fonti.

Un ulteriore livello ha riguardato un'analisi partecipata dei principali problemi di fruizione turistica dell'area.

3.1 **Analisi della domanda**

3.1.1 *Analisi delle principali tendenze*

Per fornire un quadro esaustivo di quali sono le tendenze in atto nel mondo del turismo, faremo **riferimento a quanto riportato nel Rapporto ACI-CENSIS Turismo 2008, intitolato “L'auto e turismi tematici”**.

Questo studio evidenzia come nell'arco degli ultimi 5 anni molti cambiamenti sono intervenuti a modificare i comportamenti relativi a informazione, scelta, acquisto, consumo, di prodotti e consumi del tempo libero.

I più rilevanti risultano:

- la diffusione e pervasività di Internet;
- la globalizzazione di prodotti e di servizi del tempo libero,
- la competitività nell'uso di tempo e denaro tra i consumi di viaggi – turismi – vacanze e leisure,
- la dominanza della domanda sull'offerta.

Questi mutamenti strutturali nascono da nuovi orientamenti della domanda che qui di seguito vengono sinteticamente analizzate in:

- 10 Tendenze consolidate
- 10 Tendenze emergenti

1^ Tendenza Consolidata AUMENTANO NEL LUNGO PERIODO E SI STABILIZZANO GLI ITALIANI CHE FANNO VACANZE

La percentuale degli italiani che fanno vacanze sono passati dal 10% nei primi anni '50 al 60% (circa) degli anni 2000

2^ Tendenza Consolidata CAMBIANO NEGLI ULTIMI ANNI LE DURATE DELLE VACANZE:

- diminuiscono le vacanze lunghe (più di quattro notti fuori casa) - 2,1% tra 2006 e 2007
- aumentano le vacanze brevi (da una a tre notti fuori casa) + 9,6% tra 2006 e 2007

3^ Tendenza Consolidata SI FANNO SEMPRE PIÙ SPEZZONI DI TURISMO

Si fanno sempre più "breack" (brevi e lunghi) nel corso dell'anno, per varie motivazioni e destinazioni:

- Vacanze brevi di Natale e Pasqua
- "Ponti" autunnali primaverili ed estivi
- Settimane bianche
- Vacanza (breve) estiva
- Ecc.

4^ Tendenza Consolidata PIÙ SPEZZONI COME PER COSTRUIRE UN "PANIERE" DI TEMPO LIBERO

capace di intercettare una sempre più vasta varietà di destinazioni e gamme di prodotti:

- crociere brevi
- low cost Europa
- wellnes in beauty farm
- itinerari enogastronomici
- manifestazioni sportive
- mostre e fiere
- ecc.

5^ Tendenza Consolidata CON UNA COMPOSIZIONE DEGLI SPEZZONI NEL "PANIERE" DI STILE POLITEISTA

Talvolta esclusivi talaltra di massa, talvolta costosi talaltra convenienti, talvolta culturali talaltra sportivi, talvolta impegnativi talaltra rilassanti, talvolta di gruppo talaltra di coppia o da soli, ecc. ecc..

6^ Tendenza Consolidata Con una crescente richiesta, caso per caso, di **SERVIZI AGGIUNTIVI COMPLEMENTARI ED OPZIONALI** rispetto al prodotto base.

Per esempio, un prodotto di enogastronomia non è formato solo visite in cantine e pranzo tipico ma anche da degustazioni guidate, mini corso da sommelier, visita a musei tematici, assaggi di prodotti tipici, corsi di cucina, ecc. ecc.

7^ Tendenza Consolidata Cresce l'orientamento a considerare UN PO' DI VACANZA COME UN CONSUMO BASE IRRINUNCIABILE

- anche in tempi di bassa congiunturale,
- soprattutto nelle fasce giovanili e del precariato,
- gerarchizzando diversamente i consumi (meno abbigliamento più vacanza),
- facendo arbitraggio fra occasioni, costi, tempi, offerte, ecc.

8^ Tendenza Consolidata Aumentano gli orientamenti a FARE SPEZZONI DI VACANZA IN QUASI TUTTI I MESI DELL'ANNO

- gennaio/marzo Settimane bianche
- aprile/giugno Città d'arte e mostre
- luglio/settembre Mare/montagna
- ottobre/dicembre Enogastronomia e sagre
- tutto l'anno Crociere e low cost Europa

secondo una propensione a destagionalizzare i comportamenti turistici

9^ Tendenza Consolidata Si intensifica l'attenzione e la cultura a **CONFRONTARE QUALITÀ E PREZZO**

- non solo per prodotti e destinazioni simili
- ma anche fra opzioni alternative disparate
- grazie all'uso sempre più diffuso di internet
- spostando il punto di scelta da spese a fronte di prodotti, a valore a fronte di esperienze.

10^ Tendenza Consolidata **ESPLODE IL CATALOGO DEI PRODOTTI E DELLE DESTINAZIONI**

tra cui scegliere:

- dal classico quadrifoglio mare/montagna/terme/città d'arte
- ad una gamma di molte decine di tematismi di natura, cultura, avventura, sport, arte, intrattenimento, enogastronomia, wellness, feste, eventi, sagre, vettori, ecc. ecc.

1^ Tendenza emergente Cresce il turismo verso **DESTINAZIONI DI PROSSIMITÀ**

- nel raggio di un centinaio di km dal luogo di residenza;
- soprattutto attorno alle medie città e alle aree metropolitane;
- in parte come effetto delle seconde case;
- ma anche per consumi di tempo libero definiti come "escursionismo";
- e comunque con effetto concorrenziale tra turismi alternativi;

2^ Tendenza emergente **CRESCE LA PENETRAZIONE SEMPRE PIU' CAPILLARE DEI TERITORI TURISTICI**

- all'intorno di grandi mete turistiche (per esempio attorno a Firenze, Siena, Perugia, ecc.)
- all'interno di regioni e subregioni turistiche (per esempio Toscana, Maremma, Umbria)
- ma anche per effetto della ricettività sempre più diffusa (agriturismi, bed & breakfast, ecc.)
- verso destinazioni di natura, borghi, prodotti alimentari, vino e gastronomia, ecc.

3^ Tendenza emergente Si ricerca sempre più la possibilità di **VIVERE UNA ESPERIENZA TURISTICA SECONDO PARADIGMI DI CONVIVIALITÀ E CONDIVISIONE**

- con le popolazioni dei luoghi visitati
 - con i partecipanti a riti ed eventi
 - con gli occasionali compagni di viaggio
- secondo modelli della cosiddetta "COMAKERSHIP"

4^ Tendenza emergente Anche a seguito di molti eventi e incidenti drammatici (tzunami, attentati, sequestri di turisti, furti e rapine, violenze alle persone, ecc.) si registrano crescenti scelte di **TURISMI IN CONDIZIONI DI SICUREZZA**

- destinazioni note e prossime
- vettori tradizionali
- tour operator affidabili
- ecc.

5^ Tendenza emergente **RITI DI AGGREGAZIONE TEMATICA E COMPORTAMENTALE**

Soprattutto nei turismi di vera nicchia (piccoli numeri di clienti per destinazioni e prodotti molto specializzati) si sviluppa la tendenza a vivere ciascuna esperienza con compagni di viaggio (stabili o incontrati per caso) che condividano scelte e passioni secondo

:

La tendenza riguarda viaggi di avventura, sport estremi, ecc. definibili come **TRIBALISMI TEMATICI**

6^ Tendenza emergente La competitività di prezzo avviata alcuni anni fa a seguito della liberalizzazione delle tariffe aeree, ha sviluppato una **VASTA CULTURA DELLA RICERCA DI PRODOTTI E SERVIZI LOW COST**

- nei trasporti
- nella ricettività
- nella ristorazione
- nella scontistica dei gruppi (bambini e ragazzi)
- nei servizi compresi o esclusi

secondo orientamenti fortemente promossi dall'uso di INTERNET e sempre più diffusi come stili di vita e di consumo

7^ Tendenza emergente Simmetricamente alla tendenza precedente si è sviluppata la **CULTURA DEL LAST MINUTE**

- non solo alla ricerca del low cost per la destinazione individuata e scelta;
- ma di qualunque altra destinazione e occasione dove spendere al meglio tempo e denaro;
- con lo sviluppo di NUOVI INEDITI MODELLI DI COMPETITIVITA';
- non solo fra settori e destinazioni confrontabili;
- ma anche tra luoghi e prodotti molto distinti e diversi.

8^ Tendenza emergente Le grandi opportunità ormai offerte dalla ricchezza, dall'accessibilità e dalla diffusione d'uso di WEB promuovono una crescente **DIFFUSIONE DI COMPORTAMENTI DI SPACCHETTAMENTO**

- tesi appunto ad aggirare offerte chiuse di prezzo per prestazioni "all inclusive",
- e a riorganizzare un bouquet di acquisti offerto come chiuso in un paniere liberamente confezionato,
- secondo tempi di soggiorno sempre più modellati sullo short break,
- e per destinazioni compatibili con una vasta gamma di occasioni leisure.

9^ Tendenza emergente I tre orientamenti precedenti (low cost, last minute e spacchettamento) sono coerenti con l'emergere di comportamenti e stili di RICERCA DEI CONSUMI DI TEMPO LIBERO DI TIPO FAI DA TE

- grazie all'uso crescente di INTERNET
- con un forte arricchimento della gamma di informazioni e alternative
- con un progressivo DOMINIO DELLA DOMANDA SULL'OFFERTA
- e un conseguente sviluppo della DISINTERMEDIAZIONE

10^ Tendenza emergente Da quasi tutte le precedenti tendenze emergenti discende una **CRESCENTE IMPORTANZA DEL PASSAPAROLA**

- come occasione di informazione
- come ricerca nella fase di decisione e di acquisto
- non solo nella forma classica definita come da "BOUCHE A OREILLE"
- ma anche negli strumenti innovativi di WEB: CHAT, BLOG, YOU TUBE, ecc.

3.1.2 *Caratteristiche dei flussi turistici*

L'assetto del territorio, delle risorse e dell'organizzazione per l'accoglienza di turisti e visitatori mostra la presenza di due "microaree" con diversa caratterizzazione:

L'assetto turistico del territorio

1) La costa	Comprende i Comuni che si affacciano sul mare (Casalbordino, Vasto e San Salvo) e presenta peculiarità paesaggistiche ed artistiche uniche rispetto agli altri tratti di riviera abruzzese.
2) Le colline del vastese	La parte collinare è caratterizzata da borghi con diverso grado di conservazione e qualità architettonica, con la loro trama diffusa di siti di interesse storico artistico e di aree a valenza ambientale.

Analizzando i flussi turistici la differenziazione tra le due aree diventa molto più evidente, in quanto la quasi totalità degli arrivi e delle presenze si registrano lungo la costa soprattutto per la fruizione della risorsa mare. I dati, riferiti all'intero anno 2006, mostrano che la fascia costiera registra il 98,6% delle presenze turistiche

	ARRIVI	PRESENZE	% sul Tot. Presenze	Permanenza media
<i>Casalbordino</i>	11.589	99.546	20,7%	8,6
<i>San Salvo</i>	5.638	18.913	3,9%	3,4
<i>Vasto</i>	65.132	355.397	74,0%	5,5
Costa	82.359	473.856	98,6%	5,8
Colline del vastese	988	6.538	1,4%	6,6
TOTALE	83.347	480.394		

Fonte: elaborazione su dati Regione Abruzzo – Settore Turismo, anno 2006

Analizzando la serie storica dei dati, tra il 2000 ed il 2006, si registra una crescita degli arrivi e delle presenze che in giro di 6 anni sono cresciute di circa il 30%.

TOTALE ESERCIZI RICETTIVI						
	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2000	58.121	338.708	6.858	29.884	64.979	368.592
2003	65.080	379.007	7.317	33.325	72.397	412.332
2006	74.751	443.482	8.596	36.912	83.347	480.394
Var. % 06/00	28,6%	30,9%	25,3%	23,5%	28,3%	30,3%

Fonte: elaborazione su dati Regione Abruzzo – Settore Turismo, anno 2000 - 2006

Fattori di criticità sono rappresentati dal basso grado di internazionalità delle presenze che solo per il 7,6% sono rappresentati da stranieri e dalla fortissima stagionalità. Infatti nell'intero Ambito, oltre il 70 % delle presenze si registra tra luglio e agosto, a differenza di quanto avviene con la maggioranza delle località balneari italiane, che nello stesso periodo totalizzano poco più del 50 % delle presenze.

3.2 Analisi dell'offerta

3.2.1 Attrattori territoriali

In questa sezione è riportata una ricognizione degli attrattori territoriali che rappresentano il patrimonio locale che può essere offerto sul mercato turistico. Gli attrattori presi in considerazione sono le mete di visita di carattere culturale e naturale, ovvero luoghi puntuali e ben definiti che sono ben identificati e organizzati per essere visitati e i contesti abitativi. Questi ultimi sono elementi del territorio non puntuali capaci di attrarre visitatori e turisti. Di seguito riportiamo una descrizione di questi due elementi.

Mete di visita

Vengono evidenziati gli elementi del territorio comunale che assumono concreta rilevanza ai fini della fruizione turistica o di visita. In particolare, per ciascun Comune, vengono segnalati i seguenti elementi:

Componenti della rete culturale

- Elemento cospicuo o complesso riguardante il patrimonio monumentale, architettonico ed artistico (si citano solo elementi con punteggio di rilevanza >1)
- Parchi e aree archeologiche (si citano solo elementi con punteggio di rilevanza >1)

- Musei e centri di documentazione
- Elemento cospicuo o complesso riguardante la storia del lavoro e tecnologie preindustriali (si citano solo elementi con punteggio di rilevanza >1)

Componenti della rete ambientale

- Aree protette: aree protette e vincolate, Oasi, Riserve, Siti di Interesse Comunitario, Percorsi natura.
- Elemento cospicuo del paesaggio naturale (si citano solo elementi con punteggio di rilevanza >1): sorgente, cascata, ambito fluviale o lacuale, gola, ecc.

Per ciascuna delle predette componenti vengono valutati anche i flussi di visitatori sulla base del numero di presenze documentate presso le mete esistenti nel territorio comunale.

Le mete di seguito elencate sono state individuate in base alla rilevanza turistica, ovvero alla potenzialità di essere inserita in un programma di visita di un giorno come meta principale o elemento più attrattivo del viaggio o come meta di secondaria importanza

METE DI CARATTERE CULTURALE		
N°	Comune	Emergenza
1	Carpineto Sinello	Castello Ducale e Chiesa di San Michele (sec. XIV)
2	Carpineto Sinello	Museo del Maiale
3	Carunchio	Chiesa del Purgatorio con affreschi e portale scolpito in pietra (secc. XV-XVI)
4	Casalbordino	Santuario Madonna dei Miracoli con deposito votivo e Biblioteca storica
5	Castiglione Messer Marino	Museo Etnografico
6	Celenza sul Trigno	Area archeologica, ambientale e fluviale di Torre della Fara
7	Cupello	Villa romana di contrada Polercia e spazio museale di Palazzo Marchione
8	Fraine	Santuario Santa Maria Mater Domini con area ambientale
9	Liscia	Eremo Santuario di San Michele Arcangelo (sec. XVIII)
10	Monteodorisio	Castello Medievale con Museo
11	Palmoli	Castello Marchesale con annessa Chiesa di San Carlo Borromeo e Museo
12	San Buono	Convento di Sant'Antonio (1575) con Museo per L'Arte e l'Archeologia del Vastese
13	San Salvo	Parco Archeologico del Quadrilatero con mosaico policromo e Museo civico Porta della terra e Museo dell'Abbazia
14	Schiavi D'Abruzzo	Templi Italici (C.da Taverna secc. III-II a.C.)
15	Tuffillo	Complesso monumentale della Chiesa di Santa Giusta con annesso Palazzo Bassano e Antico Frantoio.
16	Vasto	Palazzo d'Avalos con Museo Luigi Marchesani, Pinacoteca Palizziana e giardino napoletano.
17	Vasto	Castello Caldorese (XV secolo) e circuito delle torri urbiche di Bassano, Damante, Santo Spirito
18	Vasto	Parco Archeologico delle Terme Romane di Via Adriatica

METE DI CARATTERE NATURALE		
N°	Comune	Emergenza
1	Pollutri	Riserva naturale regionale "Bosco di Don Venanzio"
2	San Salvo	Biotopo costiero
3	Vasto	Riserva naturale regionale di Punta Aderci
4	Vasto-San Salvo	Dune di Vasto Marina
5	Castiglione Messer	Abetina

	Marino	
6	Carpineto Sinello	Monte Sorbo
7	Carunchio	Bosco Montagna
8	Celenza sul Trigno	Vallone Caccavone
9	Palmoli	Monte Freddo
10	Scerni	Bosco della Scuola agraria

Gli elenchi sopra riportati sono rappresentativi di un patrimonio senza particolare elementi di spicco, capaci autonomamente di attrarre consistenti flussi di visitatori. Essi possono assumere rilevanza solo se considerati globalmente e in un ottica di rete.

Negli ultimi anni le amministrazioni locali hanno lavorato molto per infrastrutturale e rendere fruibili la maggior parte di questi luoghi che altrimenti non sarebbero stati visitabili, rendendoli disponibili come mete di visita del territorio.

Complessivamente, tuttavia, il sistema locale di offerta non ha ancora raggiunto livelli soddisfacenti di fruizione: il numero dei visitatori attuali, comparato a quello potenziale può essere notevolmente migliorato. I dati relativi ai flussi documentati di visitatori, disponibili solo per i siti dotati di sistema di bigliettazione, o comunque di metodi per la rilevazione puntuale delle presenze, rilevati durante i mesi da giugno a settembre 2007 nell'ambito del progetto Trigno Sinello Card, forniscono una rappresentazione del potere attrattivo di tali strutture.

SITI ADERENTI AL CIRCUITO	PRESENZE ESTATE 2007
Parco Archeologico del Quadrilatero, San Salvo	135
Musei civici di Palazzo D'Avalos, Vasto	3.755
Museo-Castello Medievale, Monteodorisio	349
Museo per l'Arte e l'Archeologia del Vastese, San Buono	672
Museo Civiltà Contadina-Castello, Palmoli	915
Area Sacra dei Templi Italici, Schiavi d'Abruzzo	525

La gestione di tali siti che cominciano a porsi il problema di fornire standard di efficienza, risulta per la totalità a carico delle amministrazioni locali, che ne sopportano con difficoltà i costi.

L'aumento di questi ultimi non potrà essere il modo per sostenere il miglioramento dell'efficienza nella gestione, che dovrà da un lato trovare il sostegno nelle comunità locali e dall'altro essere condotta in modo manageriale.

Di seguito si riporta una sintetica rappresentazione della dotazione di mete di visita dell'intero ambito

Tipo di attrattore	N. totale				A gestione strutturata ⁽¹⁾			Biglietto di ingresso	
		A rilevanza a elevata	A rilevanza a medio alta	A rilevanza a medio bassa	Numero	Periodo apertura annuale	Periodo apertura estivo	Con biglietto di ingresso	Nr. Visitatori (2007)
Attrattori culturali	18	2	9	7	8	2	6	3	6.351
Attrattori naturali	9	2	7	0	3	0	3	0	0
TOTALE	27	4	16	7	11	2	9	3	6.351

⁽¹⁾ si intende la capacità di offrire un sistema codificato di visita reso pubblico attraverso strumenti di comunicazione accessibili al visitatore (web, brochure, manifesti, ecc.).

Contesti abitativi

Per contesto abitativo si intende un complesso abitato (borgo, frazione, insediamento diffuso, ecc.) il cui tessuto edilizio abbia valenza storica, ambientale, architettonica. Nell'analisi prenderemo in considerazione

solo i contesti che hanno la potenziale capacità di attrarre visitatori per la loro valenza storica, ambientale ed architettonica.

I contesti abitativi sono stati individuati in base alla potenzialità di attrarre visitatori per la presenza di una o più emergenze architettoniche-artistiche e per la predominanza di un tessuto edilizio-urbano significativo per composizione o di un contesto edilizio che mostra particolare cura ed attenzione per i caratteri distintivi della tipologia costruttiva del luogo (c.d. genius loci). E' evidente che queste caratteristiche assumeranno un valore differente nei diversi luoghi. La metodologia utilizzata per attribuire questi valori è descritta dettagliatamente in appendice.

	COMUNE	CONTESTO
1	Carpineto Sinello	Antico borgo
2	Carunchio	Borgo fortificato
3	Casalanguida	Centro storico
4	Casalbordino	Centro storico
5	Castelguidone	Centro storico
6	Castiglione Messer Marino	Centro storico
7	Celenza sul Trigno	Centro storico
8	Cupello	Centro storico
9	Dogliola	Centro storico
10	Fraine	Centro storico
11	Fresagrandinaria	Centro storico
12	Furci	Borgo fortificato
13	Gissi	Borgo fortificato
14	Guilmi	Centro storico
15	Lentella	Centro storico
16	Liscia	Centro storico
17	Monteodorisio	Centro storico
18	Palmoli	Centro storico
19	Pollutri	Centro storico
20	Roccaspinalveti	Centro storico
21	San Buono	Centro storico
22	San Giovanni Lipioni	Centro storico
23	San Salvo	Villa comunale e corso
24	Scerni	Centro storico
25	Schiavi d'Abruzzo	Centro storico
26	Torrebruna	Borgo fortificato Guardiabruna
27	Tufillo	Centro storico
28	Vasto	Centro storico
29	Villalfozina	Centro storico

Anche in questo caso, con l'eccezione del centro storico di Vasto, non esistono contesti che autonomamente hanno la capacità di attrarre flussi di visitatori. Sarà, pertanto, importante considerare questi luoghi oltre che per la loro valenza puramente estetica, anche per la presenza di attività imprenditoriali legate al turismo e al tempo libero (ricettività e ristorazione).

3.2.2 La ricettività

Le differenze tra le due sub aree, diventa molto più marcata se si prendono in considerazione i dati sulla consistenza ricettiva e sui flussi turistici.

Complessivamente l'offerta ricettiva del comprensorio (escluse i posti disponibili nelle seconde case) ha una capacità di 8.692 posti letto ed interessa 109 tra alberghi ed esercizi complementari ovvero, campeggi, affittacamere, Bed & Breakfast, ostelli, case e appartamenti per vacanze e agriturismi.

Microarea di riferimento	Alberghi				Esercizi complementari		Totale posti letto	
	N°	Camere	Letti	% su tot	N°	Letti	Letti	% su tot
Costa	40	1.588	3.068	93%	37	5.173	8.241	95%
Colline del vastese	8	122	235	7%	24	216	451	5%
TOTALE	48	1.710	3.303		61	5.389	8.692	

Fonte: elaborazione su dati Regione Abruzzo – Settore Turismo, anno 2008

Dai dati esaminati nella tabella appare la marcata differenza nella distribuzione dei posti letto, che si concentrano per il 95% sulla costa e per solo il 5% nell'entroterra.

Una realtà da considerare è rappresentata anche dalle seconde case per vacanza. Si tratta di un insieme di strutture ricettive di difficile quantificazione, ma di grande interesse attuale e potenziale. In una stima effettuata dal CRESA sui dati del censimento ISTAT 91/92, pubblicato nella monografia "Il turismo in Abruzzo", le seconde case per vacanza dei comuni dell'area sono quantificate in 14.361 unità per un totale stimabile di 57.444 posti letto. La stima è stata effettuata prendendo in considerazione tre fonti statistiche: le abitazioni non occupate rilevate dal Censimento della Popolazione, le utenze Enel relative alla seconda abitazione e le seconde case contenute nella banca dati Ancitel.

Si tratta naturalmente di una stima e di dati da aggiornare, tuttavia essi sono indicativi di un ordine dimensionale e rappresentano un ulteriore elemento su cui ragionare.

N°	COMUNE	II° case
1	Carpineto Sinello	75
2	Carunchio	183
3	Casalanguida	150
4	Casalbordino	1.234
5	Castelguidone	136
6	Castiglione Messer Marino	348
7	Celenza sul Trigno	220
8	Cupello	117
9	Dogliola	95
10	Fraine	208
11	Fresagrandinaria	246
12	Furci	175
13	Gissi	207
14	Guilmi	150
15	Lentella	92
16	Liscia	107
17	Monteodorisio	150
18	Palmoli	343
19	Pollutri	76
20	Roccaspinalveti	114
21	San Buono	248
22	San Giovanni Lipioni	134
23	San Salvo	3.837
24	Scerni	176
25	Schiavi di Abruzzo	1.024
26	Torrebruna	151
27	Tuffillo	117
28	Vasto	4.163
29	Villalfonsina	85
TOTALE		14.361

Fonte: CRESA – Il Turismo in Abruzzo

N°	COMUNE	N° Ristoranti	Agriturismo	Posti letto	Hotel	p.l.	Affittacamera	p.l.	B&B	p.l.	Ostelli	p.l.	Altro	p.l.	Campeggi	p.l.	Totale p.l.
1	Carpineto Sinello	4	0	0	0	0	0	0	1	9	0	0	0	0	0	0	9
2	Carunchio	3	0	0	1	30	0	0	1	9	1	14	0	0	0	0	43
3	Casalanguida	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4	Casalbordino	8	3	12	4	312	0	0	1	6	0	0	1	120	3	1812	740
5	Castelguidone	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6	Castiglione Messer Marino	5	0	0	1	18	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	18
7	Celenza sul Trigno	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8	Cupello	9	1	0	0	0	0	0	2	14	0	0	0	0	0	0	14
9	Dogliola	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	Fraine	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	Fresagrandinaria	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12	Furci	2	1	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7
13	Gissi	6	1	12	1	36	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	48
14	Guilmi	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15	Lentella	0	2	19	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19
16	Liscia	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17	Monteodorisio	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18	Palmoli	2	1	12	1	18	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	30
19	Pollutri	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
20	Roccaspinalveti	7	6	20	2	47	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	67
21	San Buono	4	3	22	0	0	1	9	0	0	0	0	0	0	0	0	31
22	San Giovanni Lipioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
23	San Salvo	22	0	0	5	275	1	12	1	4	0	0	0	0	1	20	294
24	Scerni	9	2	27	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	27
25	Schiavi di Abruzzo	3	0	0	1	62	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	62
26	Torrebruna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
27	Tufillo	1	0	0	1	24	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	24
28	Vasto	75	2	38	29	248	1	33	17	117	1	24	2	37	4	2950	3204
29	Villalfonsina	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

3.2.2 Il Sistema territoriale di informazione turistica

Dopo le sperimentazioni effettuate nel 2007-8, il comprensorio può offrire ai visitatori del nostro territorio un sistema territoriale di informazione ed accoglienza costituito dalle sue funzioni principali:

- La Trigno – Sinello Card, distribuita a tappeto, assieme a 40.000 guide, all'interno e nelle aree di prossimità del nostro territorio, si propone come uno strumento fisico (cartaceo) di visita e fruizione delle principali mete turistiche, offerte per lo shopping ed il tempo libero.
- La rete territoriale di informazione e accoglienza turistica dispone di circa nove strutture che si occupano, durante la stagione estiva, in modo specifico di informazione turistica; essa rappresenta la base di un potente front-office per i visitatori ed anche un importante strumento di collegamento fra i diversi operatori se si sapranno cogliere le complementarità ed i collegamenti. Inoltre, il comprensorio si sta dotando di un sistema di segnaletica con l'obiettivo di far assumere al territorio una riconoscibilità immediata tramite un linguaggio peculiare di estrema fruibilità da parte del visitatore.
- Il portale web di informazione turistica "Trigno Sinello amore a prima visita" (www.trignosinelloturismo.it), realizzato fra la fine del 2007 e la primavera del 2008, rappresenta oggi un'importante infrastruttura telematica che contiene più di 800 pagine web e, con aggiornamento settimanale, fornisce informazioni su eventi, comprensori, comuni e circa 400 aziende che forniscono servizi turistici (ricettività, ristorazione, prodotti tipici ecc.) sul territorio.

Lo scopo del sistema è quello di mettere in collegamento le diverse componenti dell'offerta per il turismo ed il tempo libero per soddisfare le diverse esigenze di informazione di turisti e visitatori.

Nella tabella seguente è illustrato sinteticamente il funzionamento del sistema nella copertura delle diverse esigenze di fruizione del territorio.

Tipo di esigenze di fruizione	Rete dei punti info	Trigno-Sinello card	Portale del Trigno - Sinello
Dormire- mangiare -fare acquisti	Informazioni di prossimità e consultazione schede aziende su terminale.	La guida cartacea riporta descrizioni ed indirizzi di tutte le aziende convenzionate che offrono il 10% di sconto sugli acquisti.	È possibile consultare (per comune o per tipo di servizio) le schede complete di recapiti e descrizioni di oltre 400 aziende dell'area (ricettività, ristorazione, prodotti tipici).
Escursioni individuali e visite autonome Escursioni in gruppo e visite guidate	È possibile prenotare x il/i comune/i di competenza. Si ottiene il materiale informativo disponibile.	Nella guida cartacea, oltre alle descrizioni, è possibile trovare orari, recapiti, servizi offerti e specifiche offerte per i gruppi di tutti i più importanti siti di visita.	È possibile consultare le pagine specifiche di tutti i Comuni e di tutti i luoghi da visitare. Si possono scaricare monografie sui principali beni culturali suddivisi per Comune. La news letter settimanale (inviata ad oltre 1800 indirizzi comprensivi di alberghi, comuni e punti info) informa su tutte le offerte.
Eventi e animazioni di carattere locale	Affiggono la news letter sugli eventi come locandina settimanale	-	La news letter settimanale (inviata ad oltre 1800 indirizzi comprensivi di alberghi, comuni e punti info) informa su tutte le offerte.

3.2.4 Principali infrastrutture turistiche

Porto turistico di San Salvo "Le Marinelle"

Tra le infrastrutture turistiche, un ruolo particolare rivestono quelle finalizzate al diportismo, tra cui il porto turistico di San Salvo "Le Marinelle". Geograficamente è posizionato ai confini con il Molise, nelle vicinanze del Porto di Vasto sulle rispettive SS 16, SS 650 e sulla A 14 uscita Vasto-Sud. Allo stato attuale l'infrastruttura dispone di 180 posti barca ed è stata, alla fine del 2007, inserita nell'Associazione Italiana dei Porti Turistici dell'Adriatico (www.marinassalvo.it). I futuri interventi previsti per il 2008, riguardano l'aggiunta di altri 70 posti barca e lo sviluppo del diportismo e di tutte le attività connesse al turismo. Nel mese di Maggio 2008, la Direzione Marittima di Pescara ha predisposto un programma legato al rilancio della

nautica lungo i maggiori punti di attrattività della Costa Teatina, tramite distaccamenti operativi del Compartimento di Ortona e Circomare di Vasto. Il primo distacco operativo sarà effettuato nel porticciolo "Le Marinelle", con un attracco preferenziale per imbarcazione veloce, al fine di migliorare le attività di soccorso in mare. La competenza gestionale rientra nella società pubblico-privata "Le Marinelle", mentre l'autorità marittima competente è l'Ufficio Circondariale Marittimo di Vasto.

Centro Polifunzionale APE di Scerni

L'attività del nascente Centro Polifunzionale APE si riassume in parte in quelle delle strutture ad esso di supporto (CIAT e Museo Tratturale), ma senza che queste ne esauriscano la sua peculiarità.

Infatti, da figura leader le sue azioni di intervento si concretizzano, oltre che nel raccordo e nel coordinamento funzionale delle attività degli altri centri, in una propria marcata e specifica attività, tra cui:

- Promuovere la Civiltà della Transumanza ed il marchio APE, nell'ambito provinciale, regionale, nazionale ed internazionale;
- Sensibilizzare e coinvolgere, sin dalla fase iniziale di promozione, le Istituzioni ed i Portatori di Interesse, del mondo sociale ed imprenditoriale;
- Supportare azioni di Marketing;
- Elaborare e implementare un offerta turistica specializzata;
- Realizzare un area informatizzata modello Centro telematico che potenzialmente svolga inizialmente attività di Centro Servizi;
- Promuovere, progettare e gestire iniziative che ricadono nell'ambito di programmi regionali, nazionali ed europei sullo sviluppo sostenibile;

3.3 Analisi partecipata dei principali problemi turistici dell'area

3.3.1 Individuazione dei problemi specifici di fruizione turistica

L'analisi è stata condotta attraverso il confronto tra le caratteristiche attuali del territorio e le esigenze dei suoi "fruitori" attuali e potenziali nelle diverse fasi caratteristiche del "Ciclo di consumo di un'offerta turistica territoriale" al fine di poter tracciare il profilo di uno "scenario futuro" rappresentativo della situazione desiderata dagli utenti. La partecipazione degli stakeholders locali ai tavoli di lavoro ha contribuito a condividere i problemi specifici legati al turismo e ha permesso la definizione di un quadro strategico condiviso.

Problemi

Negli ultimi anni, anche grazie al sostegno delle politiche comunitarie, nazionali e regionali, gran parte dei luoghi di interesse naturale e culturale hanno beneficiato di interventi strutturali di recupero ed oggi, anche se molti interventi sono ancora necessari, è ben visibile sul territorio il frutto di un'azione generale di riqualificazione dei siti. Le problematiche che attualmente assumono rilevanza strategica per l'intero comprensorio riguardano tre aspetti:

- il raggiungimento di livelli ottimali di fruibilità e la conseguente piena utilizzazione del potenziale del patrimonio culturale e naturale per lo sviluppo del turismo sostenibile;
- la qualità e la gamma di servizi per il turismo ed il tempo libero sono inadeguati rispetto agli standard richiesti da una moderna destinazione turistica;
- Il territorio non è organizzato per consentire il pieno godimento delle mete di visita e delle possibilità di utilizzo del tempo libero.

Problemi specifici dell'ambito

Problema Principale	
Il potenziale del patrimonio naturale e culturale per lo sviluppo del turismo sostenibile è scarsamente utilizzato	
Problemi Specifici	Carattere Locale/provinciale/regionale/nazionale
I siti di interesse culturale ed ambientale non sono pienamente fruibili e i centri storici non sono qualificati	Carattere prevalentemente locale
L'attrattività dei siti di interesse culturale ed ambientale è ancora bassa	Carattere prevalentemente locale
Molte opportunità di valorizzazione economica dei siti non vengono colte (in termini di reddito e/o di economie di scala)	Carattere prevalentemente locale
Le risorse messe a disposizione per la gestione non consentono una conduzione professionale	Carattere prevalentemente locale
Sono ancora scarse le integrazioni tra le mete di visita e gli operatori del settore turistico con scarsa partecipazione allo sviluppo economico sostenibile	Carattere prevalentemente locale
La risorsa mare non è adeguatamente valorizzata	Carattere prevalentemente locale

Problemi specifici dell'ambito

Problema Principale	
La qualità e la gamma di servizi per il turismo ed il tempo libero sono inadeguati rispetto agli standard richiesti da una moderna destinazione turistica	
Problemi Specifici	Carattere Locale/provinciale/regionale/nazionale
I servizi ai visitatori non organizzati sono insufficienti	Carattere prevalentemente locale
I servizi di mobilità turistica locale in particolare sul tratto intercomunale della costa sono carenti.	Carattere prevalentemente locale
Il rapporto tra la qualità percepita ed il costo dei servizi di ricettività e ristorazione non è adeguato	Carattere prevalentemente locale
E scarso il ricorso alle certificazioni di qualità	Carattere prevalentemente locale

Problema Principale	
Il territorio non è organizzato per consentire il pieno godimento delle mete di visita e delle possibilità di utilizzo del tempo libero.	
Problemi specifici	Carattere locale/provinciale/regionale/nazionale
L'informazione in loco non è coordinata	Carattere prevalentemente locale
L'offerta paesaggistica, naturale e culturale del territorio non è percepita nel suo insieme	Carattere prevalentemente locale
Le opportunità di escursioni e passeggiate non sono adeguatamente comunicate	Carattere prevalentemente locale
I sistemi di informazione turistica hanno standard qualitativi non definiti e non sono collegati in rete	Carattere prevalentemente locale
La possibilità di informazione sull'offerta turistica territoriale nel suo complesso non è ottimale	Carattere prevalentemente locale
La possibilità di effettuare visite guidate ed escursioni sono appena sufficienti	Carattere prevalentemente locale
Gli eventi principali non sono programmati unitariamente	Carattere prevalentemente locale

3.4 Analisi SWOT del PIT

La **S.W.O.T. Analysis**⁹ (*Strenghts, Weaknesses, Opportunities e Threats* - punti di forza e debolezza - opportunità e minacce) è un utile strumento per le decisioni, grazie al quale definire la posizione competitiva di un sistema territoriale. L'analisi S.W.O.T. completa e integra l'analisi puntuale di cui ai punti precedenti e permette di delineare le possibilità e potenzialità offerte dal territorio in esame, in vista di un'idea progettuale strategica che definisca azioni-obiettivo da realizzare per lo sviluppo del territorio. I punti di forza e di debolezza inquadrano l'ambiente interno (risorse, competenze, benchmarking); saranno definite anche le opportunità e le minacce che analizzano l'ambiente esterno (micro e macroambiente e loro probabile sviluppo).

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ampie zone del territorio ricadono in aree protette (SIC, Riserve regionali, ecc.); ✓ Presenza di mete di visita con buoni tratti di "autenticità ed unicità" (sia culturali che naturali); ✓ Ampia esperienza di processi partecipati per lo sviluppo sostenibile (Progettazione Integrata per lo sviluppo, Agenda 21 locale, Rapporto sullo stato dell'ambiente, progetto di "Qualità d'area"); ✓ Buona offerta di prodotti enogastronomici locali; ✓ Presenza di attività realizzate in rete tra gli operatori locali; ✓ Dotazione di un sistema informativo territoriale unitario per il turismo e tempo libero; ✓ Tradizioni storiche, culturali, artigianali e Presenza di un alto numero di seconde case;gastronomiche. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Spopolamento delle zone interne; ✓ Scarsa attrattività e qualità nella gestione delle mete di visita; ✓ gestione non economica del patrimonio culturale e naturalistico ✓ Ridotta attrattività e basso livello di cura dei contesti abitativi; ✓ Congestione urbanistica della zona costiera; ✓ Ridotta conoscenza da parte degli operatori turistici degli attrattori territoriali; ✓ Basso livello delle competenze degli operatori turistici; ✓ Carezza di organizzazione nella ricettività extralberghiera, agriturismo e delle seconde case; ✓ Ridotta produzione di energie da fonti alternative. ✓ Bassa qualità dell'informazione circolante
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Incremento della domanda nazionale ed internazionale del turismo naturale e culturale e più in generale dei cosiddetti "turismi"; ✓ Presenza di un alto numero di seconde case; ✓ Tendenziale aumento della domanda di ricettività extra alberghiera; ✓ Presenza di grandi bacini di prossimità e forte crescita del turismo di prossimità; ✓ Secondo tutti gli scenari di settore, i tassi di crescita dei volumi di domanda di turismo risultano forti, stabili e costanti nel medio e nel lungo periodo; ✓ Forte segmentazione e sempre più articolazione della domanda (per reddito, generazioni, livelli di istruzione, luogo di residenza, abitudini di consumo, ecc.). 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Fuga dei cervelli e di figure professionali che potrebbero supportare il settore del turismo; ✓ Perdita di competitività dell'offerta ricettiva; ✓ Forte concorrenzialità di altri bacini turistici consolidati, avviati attraverso una politica programmatica che ha prodotto risultati positivi; ✓ Nuovi competitor internazionali possono contare su prodotti e servizi di qualità innovativi.

⁹ POR FESR

4. L'obiettivo generale del Progetto Integrato Territoriale

L'obiettivo generale del progetto integrato è quello di:

“Sviluppare l'attuale sistema integrato dell'accoglienza per migliorare l'attrattività del territorio, valorizzando l'autenticità e l'unicità delle risorse locali di identità, cultura ambiente nell'ottica della qualità e della professionalità”.

Il patrimonio valorizzabile per fini turistici, è privo di elementi di spicco capaci da soli di caratterizzarlo come destinazione turistica; assume rilevanza solo nell'insieme. Trattasi di un patrimonio diffuso di elementi di identità (emergenze storiche, artistiche, e naturali, contesti abitativi, offerta eno-gastronomica ed artigianale, tradizioni ecc.). Questa linea di sviluppo territoriale consentirà il miglioramento della qualità dell'intera area ed in particolare di quelle montane, puntando sulla valorizzazione mediante sviluppo delle potenzialità naturali e culturali presenti sul territorio. In questa ottica, occorre assicurare la fruizione ottimale delle risorse ambientali e culturali nell'ottica dell'**autenticità e unicità**.

La prima “scommessa”, vinta con la precedente programmazione, è stata quella di riuscire ad “organizzare” e “comunicare” tale patrimonio in modo che venga effettivamente percepito e fruito come un “sistema integrato” (il logo, la segnaletica, la card, ecc.). Ora occorre puntare decisamente sulla qualità dell'offerta per competere con destinazioni turistiche meglio attrezzate e direttamente assimilabili.

Questa linea di sviluppo, coerente con le strategie definite a livello regionale e provinciale e nelle recenti esperienze di concertazione condotte sul territorio nell'ambito del nuovo Piano di Azione Locale, del Piano di Azione Territoriale e di altre iniziative di programmazione, poggia su alcune considerazioni strategiche di fondo, emerse con chiarezza nell'ambito delle attività di diagnosi partecipativa svolte dal Partenariato locale.

5. Il quadro strategico

Il quadro strategico ha la funzione di delineare la procedura da seguire per il raggiungimento dell'obiettivo generale individuato; esso, pertanto, definisce l'identità del progetto in accordo alle indicazioni dell'idea-forza. Esso è costituito dall'insieme delle scelte di fondo necessarie a realizzare l'obiettivo generale e si può declinare attraverso una “Struttura Logica” che, sostanzialmente, illustra ciò che verrà fatto durante la fase di implementazione e, attraverso l'individuazione di idonei “indicatori”, prospetta quello che si otterrà al termine della stessa: un'idea progettuale di assetto territoriale complessivo in grado di raccogliere le disponibilità e suscettività del territorio, di produrre “valore aggiunto territoriale” al contesto in cui esso si inserisce.

Si tratta quindi di un “quadro di coerenza” e prevede la suddivisione delle finalità e dei risultati del progetto in quattro livelli come descritto sinteticamente nella tabella seguente.

Livello logico	Descrizione	Tipologia di indicatori adottati per la misurazione
<u>1° Obiettivi generali</u>	Rappresentano i benefici a lungo termine che il piano dovrebbe apportare alla comunità locale. Essi devono altresì illustrare come il piano sia coerente con le politiche di riferimento (comunitarie, nazionali e regionali).	Indicatori di impatto: si riferiscono agli effetti che il programma produce al di là delle ricadute immediate che si vengono a determinare sui beneficiari degli interventi (effetti a lungo termine). Inoltre, non sono quasi mai riconducibili univocamente all'azione finanziata con un singolo programma e/o progetto, ma sono influenzati sia da altre politiche, sia da altre variabili concomitanti.
<u>2° Obiettivi specifici</u>	Chiariscono come il piano concorra a conseguire gli obiettivi generali (apportando quali benefici e/o risolvendo quali problematiche). Normalmente tra di essi si instaura una forte relazione di complementarietà generando una serie di connessioni logiche utili che li rendono interdipendenti.	Indicatori di risultato: misurano l'effetto diretto ed immediato prodotto dal programma. Sono da scegliersi in stretta coerenza con l'azione del programma, devono cioè segnalare risultati che possano essere riconducibili alle tipologie di progetto effettivamente messe in campo (anche se anch'essi possono essere influenzati da altre variabili, nonché da altri interventi).
<u>3° Linee di intervento/attività</u>	Il conseguimento degli obiettivi specifici individuati è affidato, sul piano operativo, al raggiungimento di uno o più linee di intervento/attività.	Indicatori di realizzazione: quantifica la realizzazione concreta del progetto (indicatori fisici di realizzazione, ex. N.posti letto;n.infrastrutture; n. percorsi realizzati; n.servizi creati; etc..

La strategia di raggiungimento dell'obiettivo generale descritto è rappresentata sinteticamente nello schema seguente:

obiettivo generale	<i>Sviluppare l'attuale sistema integrato dell'accoglienza per migliorare l'attrattività del territorio, valorizzando l'autenticità e l'unicità delle risorse locali di identità, cultura ambiente, nell'ottica della qualità e della professionalità</i>			
Obiettivi specifici	<i>Potenziare la fruizione integrata e sostenibile delle risorse ambientali, culturali e di identità</i>	<i>Migliorare la qualità e ampliare la gamma dei servizi turistici locali</i>	<i>Favorire la percezione unitaria del sistema dell'accoglienza turistica</i>	<i>Migliorare il contesto locale</i>
Risultati attesi	<i>1.1 Aumentare l'attrattività e migliorare la gestione delle mete di visita</i>	<i>2.1 Migliorare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche</i>	<i>3.1 Potenziare strumenti locali di rete</i>	<i>4.1 Favorire la creazione di un'immagine "verde" del territorio, attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali</i>
	<i>1.2 Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi</i>	<i>2.2 Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo e il tempo libero</i>	<i>3.2 Elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica locale</i>	<i>4.2 Valorizzare le produzioni del territorio attraverso l'innovazione tecnologica di processo ed organizzativa.</i>
	<i>1.3 Migliorare la professionalità degli operatori addetti alla gestione</i>	<i>2.3 Adeguare le competenze degli operatori turistici</i>	<i>3.3 Migliorare la conoscenza delle risorse locali di identità, cultura e ambiente</i>	
	<i>1.4 Potenziamento e razionalizzazione del sistema di informazione e segnaletica</i>			

In sostanza, quindi, la strategia del PIT poggia su quattro obiettivi:

- Il potenziamento della fruizione integrata attraverso azioni tese ad aumentare l'attrattività delle mete di visita e dei contesti abitativi, nonché il miglioramento del sistema di gestione delle risorse ambientali/culturali e l'adeguamento delle professionalità esistenti tra gli operatori addetti alla gestione.
- Migliorare qualità ed ampliare la gamma dei servizi turistici con interventi di sostegno alle imprese turistiche, con azioni di stimolo alla nascita di servizi per il turismo e tempo libero e con l'adeguamento delle competenze degli operatori.
- L'attivazione di funzioni di comunicazione concepite e gestite con un approccio di "sistema turistico locale" per indurre negli utenti la percezione del territorio come destinazione unica ed organizzata, dargli adeguata visibilità e guidare turisti e visitatori ad una fruizione ottimale.
- Il miglioramento del contesto, con particolare riferimento alla valorizzazione delle produzioni del territorio ed all'ambiente, si ottiene da un lato sostenendo le imprese locali nei progetti di innovazione dall'altro stimolando la produzione e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

OBIETTIVI SPECIFICI, LINEE D'INTERVENTO E IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ INTERESSATE DAL PIT DESCRIZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE E SELEZIONE DEGLI INTERVENTI, DISTINTI PER ATTIVITA' DEL POR FESR INTERESSATA DAL PIT

1. Obiettivi specifici, linee di intervento e attività

1.1 Obiettivo specifico “Potenziare la fruizione integrata e sostenibile delle principali risorse ambientali, culturali e di identità”

Linea d'intervento 1.1 Aumentare l'attrattività e migliorare la gestione delle mete di visita.

Motivazione

Il territorio del Trigno Sinello, ha da tempo individuato, il valore e l'importanza delle principali mete di visita, quali possibili fattori di richiamo per il mercato turistico. Queste mete sono state oggetto di interventi finanziati con risorse di differente provenienza, per garantirne la funzionalità e la visitabilità. Si è trattato prevalentemente di interventi di infrastrutturazione volti alla creazione delle condizioni basilari per offrire tali beni ad un pubblico turistico e di renderli disponibili per la loro fruizione. Le presenze in tali luoghi sono state monitorate con il progetto della Trigno Sinello Card, e i risultati ottenuti mostrano un livello ancora basso di frequentazione. Per questo motivo è opportuno intervenire sulle leve dell'attrattività di tali luoghi e rendere la gestione degli stessi migliore al fine di ottenere risultati migliori.

Attività

L'attività prevede interventi sulle mete di visita capaci di attrarre maggiori flussi di visitatori, mediante l'adeguamento del prodotto offerto. Si tratta di interventi di adeguamento e sviluppo delle strutture e impianti tecnologici utilizzando metodologie e sistemi innovativi (es. sistemi di proiezione e sonorizzazione, particolari illuminazioni delle mete, attrazioni e giochi, ecc.); sono interventi di “spettacolarizzazione” o “teatralizzazione” capaci di adeguare il prodotto alle nuove esigenze dei visitatori.

Investimento pubblico. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all'allegato B.

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1, Valorizzazione dei territori montani del POR FESR 2007 - 2013

Linea d'intervento 1.2 Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi.

Motivazione

Nel territorio si riscontra, un patrimonio costituito da contesti abitativi di valore, caratterizzati da borghi, frazioni, insediamenti diffusi, ecc., che rappresentano un complesso di testimonianze storiche-identitarie e culturali da valorizzare e da rendere attraenti per i visitatori (vedi club Anci «I borghi più belli d'Italia» o altre iniziative simili). Questi contesti presentano alcune criticità negli aspetti “dell'accoglienza”. Per questo motivo, si vuole puntare, ai fini di una valorizzazione, al coinvolgimento e allo sviluppo condiviso, dei contesti di maggior pregio, affinché si possano configurare come mete specifiche di visita.

Attività

La linea di intervento si propone di sostenere interventi proposti dalle amministrazioni locali volti ad incrementare il livello di gradevolezza, l'attrattività e l'abbellimento di particolari contesti abitativi. Gli interventi saranno finalizzati alla cura e alla valorizzazione dell'immagine dell'abitato e quelli riconducibili alla nozione più generale di arredo urbano (colori, tecnologie, materiali, tipologie architettoniche); ad esempio non limitativo si prevede il miglioramento dei contesti abitati (planimetrie, piante, percorsi, emergenze, insegne permanenti ed occasionali ecc.), delle vedute e degli elementi espositivi, dei dispositivi di sicurezza e di protezione (balaustre, ringhiere, balconate), della raccolta dei rifiuti solidi urbani (bidoni,

cestini), del verde puntuale (fioriere, vasi). Gli interventi dovranno prevedere forme di coinvolgimento dei privati; gli stessi saranno chiamati a rimuovere detrattori della tipologia architettonica del contesto (rifacimento di facciate, sostituzione di infissi, ecc.).

Investimento pubblico. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all'allegato B.

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1, Valorizzazione dei territori montani del POR FESR 2007 - 2013

Linea d'intervento 1.3 Adeguare la professionalità degli addetti alla gestione.

Motivazione

Solo alcune delle mete di visita del territorio presentano una gestione adeguata. Questo fenomeno è dovuto sia affidamenti di incarichi di gestione troppo brevi che non permettono il sedimentarsi di esperienze professionali e di fare un programma di sviluppo su più anni, sia alle scarse competenze degli addetti alla gestione. Inoltre, alcune Amministrazioni, gestiscono direttamente il proprio patrimonio, facendo affidamento su volontari del Servizio Civile Nazionale che non hanno adeguate competenze a riguardo. Questa situazione non contribuisce a creare le condizioni necessarie per gestire in modo ottimale questi beni, provocando diseconomie con ripercussioni sull'intera filiera del turismo.

Attività

La linea di intervento prevede interventi formativi per adeguare le competenze degli operatori addetti alla gestione in modo da migliorarne la professionalità.

Le spese ammissibili sono quelle indicate negli strumenti di attuazione del POR FSE e dei piani annuali salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito di cui all'allegato A.

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici e privati in forma singola o associata, Società consortili miste pubblico-privato e operatori del settore

Fonti di finanziamento

POR FSE 2007 – 2013

Linea d'intervento 1.4 *Potenziamento e razionalizzazione del sistema di informazione e segnaletica.*

Motivazione

Un territorio accessibile e accogliente, si configura anche per la sua capacità di guidare con semplicità i suoi ospiti nelle differenti esigenze di fruizione dello stesso. Diventa così fondamentale dotarsi di un sistema di segnaletica efficiente capace di segnalare le mete di visita ed i principali luoghi di fruizione turistica, quali spiagge, sentieri, percorsi, ecc.. Lo stesso deve essere identificato dal marchio comune di organizzazione turistica territoriale in modo da far percepire al turista l'esistenza di una governance.

Attività

La linea di intervento prevede investimenti per la realizzazione e l'installazione di segnaletica turistica stradale, sistemi di informazione vocali funzionanti tramite reti wireless e audio guide.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito di cui all'allegato A.

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici in forma singola o associata e operatori del settore

Fonti di finanziamento

Risorse Enti Pubblici

1.2 Obiettivi specifici, linee di intervento e attività afferenti all'obiettivo specifico: "Migliorare la qualità e ampliare la gamma dei servizi turistici locali"

Linea d'intervento 2.1 Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche.

Motivazione

Le imprese della ricettività tradizionale costituiscono la stragrande maggioranza della capacità di offerta ricettiva del territorio. Aumentare il tasso di utilizzo di queste strutture rappresenta la sfida che oggi queste imprese devono sostenere per utilizzare a pieno il proprio potenziale e dotarsi dei servizi necessari a rendere maggiormente competitiva la qualità dell'offerta di alloggi e servizi. In quest'ottica appare interessante coinvolgere anche il patrimonio delle seconde case presenti sul territorio, oggi non ancora strutturato secondo un modello organizzato. Per quanto riguarda le strutture micro ricettive, l'evoluzione della domanda turistica ha determinato nuove opportunità per questo segmento di domanda. Tali attività possono rappresentare un'interessante forma di reddito per chi dispone di alloggi idonei e in grado di offrire servizi con standard qualitativi elevati.

Attività

La linea di intervento prevede il finanziamento di investimenti per l'avviamento, l'adeguamento e/o il miglioramento di attività di ricettività finalizzati al potenziamento ed al miglioramento dei servizi per poter soddisfare una più ampia gamma di utenza compreso attività tese a favorire la messa a disposizione e adeguamento del patrimonio delle seconde case a fini ricettivi secondo modelli gestionali del cosiddetto albergo diffuso.

Regime di aiuto de minimis. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all'allegato B.

Beneficiario/destinatario

PMI in forma singola o associata appartenenti al codice 55 di cui all'allegato C

Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1, Valorizzazione dei territori montani del POR FESR 2007 - 2013

Linea d'intervento 2.2 Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo e tempo libero.

Motivazione

Dormire e mangiare, sono elementi che da tempo non rappresentano la motivazione principale della vacanza. Il turista "moderno" sceglie la destinazione in base all'aspettativa di poter svolgere delle attività e solo dopo questa decisione si pone l'esigenza di mangiare e dormire. In questa ottica occorre supportare la creazione di servizi turistici capaci di aumentare la gamma delle attività realizzabili sul territorio.

Attività

La linea d'intervento sostiene iniziative per la creazione o valorizzazione di servizi turistici e di migliorare l'offerta eno-gastronomica locale nelle sue diverse componenti: ristorazione/degustazione e produzione e commercio del prodotto tipico e tradizionale.

Regime di aiuto de minimis. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all'allegato B.

Beneficiario/destinatario

PMI in forma singola o associata appartenenti ai codici Ateco 2007 di cui all'allegato C

Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1, Valorizzazione dei territori montani del POR FESR 2007 - 2013

Linea d'intervento 2.3 Adeguare le competenze degli operatori turistici.

Motivazione

Il tema delle competenze assume sempre più importanza in un mercato turistico sempre più caratterizzato dal confronto e dal paragone tra prodotti turistici. Infatti il turista moderno è esperto e abituato a fare confronti e quindi a paragonare livelli qualitativi che si presentano omogenei tra loro. In questa ottica occorre tenere ben presente quali sono gli standard qualitativi proposti da un'offerta turistica globalizzata e acquisire le capacità per riconoscere e adeguare la propria offerta a quanto richiesto dal mercato.

Attività

La linea di intervento sostiene interventi formativi per adeguare le competenze degli operatori turistici in modo da migliorarne la professionalità così da elevare la qualità dell'accoglienza.

Le spese ammissibili sono quelle indicate negli strumenti di attuazione del POR FSE e dei piani annuali salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito di cui all'allegato A.

Beneficiario/destinatario

Enti privati in forma singola o associata, Società consortili miste pubblico-privato e operatori del settore

Fonti di finanziamento

POR FSE 2007 - 2013

1.3 Linee di intervento e attività afferenti all'obiettivo specifico: "Favorire la percezione unitaria del sistema dell'accoglienza turistica"

Linea d'intervento 3.1 Elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica

Motivazione

Tra le attività di servizio ai visitatori, finalizzate a rendere facilmente fruibili le diverse emergenze del territorio, l'informazione e l'assistenza ai turisti giocano un ruolo determinante soprattutto per un territorio come quello del Trigno Sinello che oltre il mare, non presenta forti poli di attrazione, ma piuttosto una trama diffusa di elementi di identità, natura e paesaggio che si presta ad essere fruita nell'insieme. La creazione di una rete territoriale funzionante almeno nel periodo di alta stagione, consentirebbe di avere a disposizione una gamma di informazione sull'intero comprensorio e di attivare un servizio di raccolta di informazioni relative al gradimento da parte dell'offerta.

Attività

La linea di intervento sostiene la creazione/adeguamento di un sistema permanente e coordinato di accoglienza (punti di accoglienza turistica, ecc.) capace di condividere e trasmettere ai visitatori un pacchetto completo e periodicamente aggiornato di informazioni sulla fruizione del territorio e la partecipazione agli eventi e di effettuare indagini periodiche di customer satisfaction. Un'organizzazione di questo tipo consentirebbe di elevare lo standard dell'informazione turistica locale e di valorizzare gli strumenti di rete creati.

Le spese ammissibili sono quelle indicate negli strumenti di attuazione delle fonti di finanziamento salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito di cui all'allegato A.

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici e privati in forma singola o associata, Società consortili miste pubblico-privato e operatori del settore

Fonti di finanziamento

Risorse locali e POR FSE-FAS 2007 - 2013

Linea d'intervento 3.2 Migliorare la conoscenza delle risorse locali di identità, cultura ed ambiente tramite attività formative

Motivazione

Le caratteristiche del patrimonio di risorse culturali e naturali, che non presentano elementi di spicco, ma che devono essere considerate nel loro insieme, fanno sì che gran parte delle risorse locali abbiano un livello locale di notorietà ancora basso. Gran parte degli operatori stessi del turismo, non conoscono e non hanno mai visitato i principali attrattori a livello locale.

Attività

La linea di intervento si propone di elevare la conoscenza delle risorse locali, prevalentemente nei confronti di gestori di strutture ricettive, manovratori di flussi, tour operators che si occupano di incoming. La conoscenza di tali realtà, che a causa di scarsi mezzi e della loro storia recente, si affacciano solo da poco sul

mercato del turismo, potrà generare un incremento “dell'utilizzo” delle stesse, sia per la libera fruizione di chi è in vacanza sul territorio, che per l'inserimento all'interno di pacchetti proponibili sul mercato.

Le spese ammissibili sono quelle indicate negli strumenti di attuazione delle fonti di finanziamento salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito di cui all'allegato A.

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici e privati in forma singola o associata, Società consortili miste pubblico-privato e operatori del settore

Fonti di finanziamento

POR FSE 2007 – 2013 e FAS 2007-2013

Linea d'intervento 3.3 Potenziare gli strumenti locali di rete

Motivazione

Negli ultimi anni si è lavorato sulla costruzione di un sistema territoriale di informazione ed accoglienza; tale organizzazione, rappresenta una buona base di organizzazione territoriale, che ha bisogno di essere consolidata e di ampliare il proprio campo di azione, passando da una fase di pura ricognizione del potenziale e organizzazione dello stesso, a sostenere la creazione di offerte commerciali rappresentative del potenziale locale e la gestione del patrimonio edilizio utilizzabile ai fini turistici.

Attività

La linea di intervento si propone di potenziare e stabilizzare la rete locale del turismo tramite azioni di animazione, sensibilizzazione, diffusione per facilitare la creazione di prodotti turistici combinando l'offerta delle differenti tipologie di operatori.

Le spese ammissibili sono quelle indicate negli strumenti di attuazione delle fonti di finanziamento salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito di cui all'allegato A.

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici e privati in forma singola o associata, Società consortili miste pubblico-privato e operatori del settore

Fonti di finanziamento

Risorse locali e FAS 2007 - 2013

1.4 Obiettivi specifici, linee di intervento e attività afferenti all'obiettivo specifico: “Migliorare il contesto locale”

Linea d'intervento 4.1 Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione

Motivazione

Il territorio presenta un tessuto produttivo focalizzato sul automotive e metalmeccanico, come evidenziato in sede di analisi. Accanto a questa forte specializzazione vi è un sistema di piccole e medie imprese che, in taluni casi, tendono a valorizzare le produzioni del territorio ed in altri a supportare il sistema di accoglienza. Risulta evidente il ritardo tecnologico, di processo e di organizzazione delle imprese medio piccole, amplificato anche dalla localizzazione territoriale e dalla realtà di un mercato che pone barriere verso imprese dal basso livello tecnologico. Risulta indispensabile avviare una attività di sostegno verso le imprese che manifestano l'esigenza di avviare i progetti di innovazione tecnologica, di processo ed organizzativa per meglio competere sul mercato.

Attività

L'obiettivo è sostenere i progetti di innovazione tecnologica, di processo ed organizzativa da parte di PMI operanti in alcuni comparti specifici che supportano le attività turistiche e rientrano tra le aziende che valorizzano le produzioni del territorio. L'intervento si concretizza sia nei settori tradizionali che high-tech anche impiegando in maniera efficiente le tecnologie digitali promuovendo prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente.

Regime di aiuto de minimis. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito di cui all'allegato A.

Beneficiario/destinatario

PMI in forma singola o associata in possesso del codice ATECO 2007 di cui all'allegato C.

Fonti di finanziamento

Attività I.2.1 del POR FESR 2007-2013

Linea d'intervento 4.2 Favorire la creazione di un'immagine "verde" dell'area attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali

Motivazione

Nel corso degli ultimi anni è cresciuta notevolmente la sensibilità verso le politiche ambientali attraverso un approccio rispettoso dei principi ispiratori dei principi e delle linee guida mondiali. L'Ambito Vasto, caratterizzato da un patrimonio di riserve regionali e aree naturali avverte la necessità di adeguare le proprie azioni favorendo e consolidando una immagine "verde". Questo processo di sensibilizzazione, insieme ad altri, diventa indispensabile per perseguire l'obiettivo generale di autenticità e unicità del territorio sotto l'aspetto della salvaguardia e dell'attenzione che si pone per le politiche ambientali.

Attualmente non esiste ancora la piena consapevolezza che l'economia, anche turistica, non ha futuro se non abbraccia i problemi ambientali, di riflesso si ricorre poco all'utilizzo di energie rinnovabili non promuovendo politiche attive in materia di efficienza energetica. Infatti, l'ostacolo principale all'incremento dell'efficienza energetica resta la mancanza di informazioni (informazioni su costi, su disponibilità di nuove tecnologie e sui costi dei propri consumi) nonché l'insufficiente formazione dei tecnici responsabili della corretta manutenzione degli impianti: tutti questi aspetti dovranno essere adeguatamente presi in considerazione dagli operatori del mercato.

Attività

La linea di intervento si articola in due azioni:

4.2 a) Promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili

Si vuole sostenere gli Enti Locali, con particolare attenzione per le aree montane, affinché realizzino interventi tesi al risparmio energetico e all'uso razionale dell'energia nell'edilizia pubblica al fine di favorire una immagine "verde" soprattutto negli edifici pubblici (municipi, scuole, ecc...).

L'attività del POR FESR prevede:

- b) Installazione di pannelli e relativi impianti fotovoltaici e di solare termico
- c) Teleriscaldamento alimentato da biomasse

Investimento pubblico. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito di cui all'allegato A.

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Asse II del POR FESR 2007-2013

4.2 b) Animazione territoriale per la riduzione del consumo delle risorse naturali

L'attività riguarda azioni immateriali di accompagnamento, sensibilizzazione, animazione e sostegno tecnico al fine di promuovere la riduzione del consumo di risorse naturali.

Investimento pubblico. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito di cui all'allegato A.

Beneficiario/destinatario

Associazione Enti Locali.

Fonti di finanziamento

Asse II del POR FESR 2007-2013

2. Categorie di spesa

Le tabelle seguenti definiscono un quadro di sintesi delle categorie di spesa, indicate da Regolamento Comunitario, interessanti gli obiettivi del PIT.

CATEGORIE DI SPESA (ex allegato II del Reg. (CE) 1828/2006)		OBIETTIVI SPECIFICI PIT			
Temi prioritari		Potenziare la fruizione integrata e sostenibile delle principali risorse ambientali, culturali e di identità	Migliorare la qualità e ampliare la gamma dei servizi turistici locali	Favorire la percezione unitaria del sistema dell'accoglienza turistica	Migliorare il contesto locale
Ricerca e sviluppo tecnologico, innovazione e Imprenditorialità					
Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	09				XX
Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	15				XX
Energia					
Energie rinnovabili: solare	40				XX
Energie rinnovabili: da biomassa	41				XX
Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	43				
Rinnovamento urbano e rurale					
Progetti integrati per la riqualificazione urbana e rurale	61	XX	XX	XX	

Nell'ambito degli obiettivi del PIT sono previsti interventi che, pur se inseriti dal POR FESR nella tematica cod. 61 potrebbero essere ricondotti anche al *Turismo*:

- 55 Promozione delle risorse naturali
- 56 Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale
- 57 Altri aiuti per il miglioramento dei servizi turistici

3. Attività del POR FESR 2007-2013 interessati dal PIT

Dal punto di vista operativo, l'intervento finanziario attivabile dal PIT a valere sul POR FESR non ricomprende tutte le attività e linee di intervento precedentemente indicati. In termini generali si può dire che il POR FESR interviene finanziariamente in misura prevalente nel perseguire le linee di intervento tese a migliorare l'attrattività delle mete di visita e dei contesti locali (interventi pubblici), ampliare e qualificare la gamma dei servizi turistici locali (regimi di aiuto) e migliorare il contesto locale (interventi pubblici e regimi di aiuto).

Per altre linee di intervento sarà necessario attivare risorse finanziarie locali o comunque esterne al PIT (ad es. POR FSE). Possono assumere maggiore importanza gli accordi e gli impegni reciproci fra gli attori locali stipulati nell'ambito del PIT.

La situazione descritta è rappresentata schematicamente nella figura e nelle tabelle seguenti.

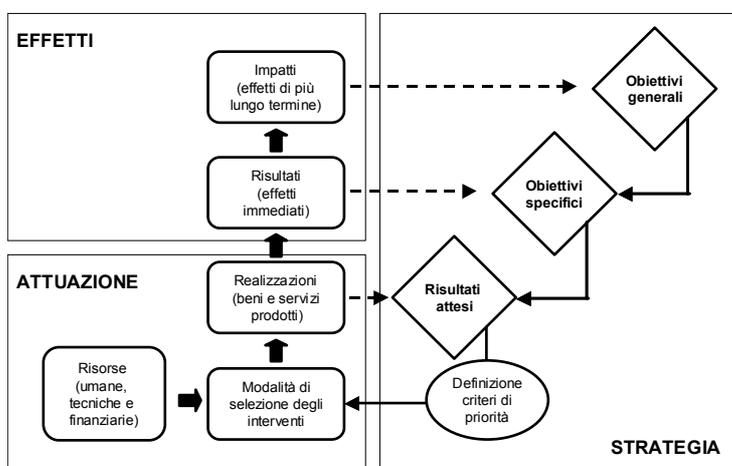
Gli obiettivi e le attività del POR FESR direttamente coinvolte dal PIT Ambito Vasto sono richiamate nello schema sotto riportato.

ASSE I – R&ST INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ		
OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	ATTIVITÀ
Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità	Potenziamento del sistema regionale della R&ST e dell'Innovazione".	I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi.
ASSE II – ENERGIA		
OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	ATTIVITÀ
Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili	Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili II.1.3 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico
ASSE IV – SVILUPPO TERRITORIALE		
OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	ATTIVITÀ
Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna.	Sostenere lo sviluppo delle aree montane e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani

4. Descrizione dei criteri di valutazione e selezione degli interventi, distinti per attività del POR FESR interessati dal PIT

La selezione dei progetti e, di conseguenza l'individuazione dei criteri di priorità rappresenta a tutti gli effetti l'elemento di collegamento tra la strategia del PIT e la sua attuazione.

RELAZIONI STRATEGIA-ATTUAZIONE-EFFETTI



In quest'ottica, i criteri di valutazione individuati al livello regionale sono funzionali alla strategia del POR FESR, l'individuazione di criteri locali ha il ruolo di orientare ulteriormente la selezione dei progetti in base all'importanza relativa che essi potranno avere nel conseguimento di obiettivi e risultati attesi specifici del

PIT (pertinenza con la strategia di sviluppo). I criteri di valutazione e selezione degli interventi sono stati definiti sulla base di quanto stabilito del SAR e dai criteri individuati dal CdS e quantificati in base alle esigenze locali.

Di seguito si riporta, per ogni linea di intervento della strategia del PIT, una prima griglia dei criteri di valutazione per la selezione degli interventi. Prima dell'emanazione dei bandi l'Assemblea di partenariato potrà apportare modifiche qualora ritenute maggiormente funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati.

Criteri di valutazione e selezione per la linea d'intervento 1.1 Aumentare l'attrattività e migliorare la gestione delle mete di visita.

	Criteri	Punteggio max
a)	<i>Grado di rilevanza turistica espresso come capacità di attrarre presenze turistiche anche al fine della destagionalizzazione turistica</i> Il giudizio complessivo, per ogni meta di visita, viene espresso sulla base della rilevanza, della fruibilità e dei flussi turistici Alla meta di visita che esprime un giudizio pari a 5 viene attribuito un punteggio pari a 60 punti Alla meta di visita che esprime un giudizio pari a 4 viene attribuito un punteggio pari a 50 punti Alla meta di visita che esprime un giudizio pari a 3 viene attribuito un punteggio pari a 40 punti Alla meta di visita che esprime un giudizio pari a 2 viene attribuito un punteggio pari a 35 punti	60
b)	<i>Capacità di avviare forme di gestione integrata tra risorse culturali/naturali dell'ambito al fine di elevare la qualità dell'offerta e dell'organizzazione interna</i> Partecipazione a strumenti di rete tesi al miglioramento dell'accoglienza da parte delle mete Per la meta che ha aderito da almeno 1 anno a reti punti 16 Per chi si impegna ad aderire punti 8	16
c)	<i>Quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale</i> Per ogni 5% di cofinanziamento oltre quello stabilito dal POR FESR (dal 70% al 50%) punti 2	8
d)	<i>Sinergia del progetto con iniziative già avviate e con altri strumenti di intervento della politica comunitaria, nazionale e regionale (iniziative realizzate nell'ambito del Patto Territoriale e dell'Associazione dei Comuni del Trigno Sinello)</i>	fino a 6
e)	<i>Possesso di certificazioni ambientali o che si impegnano ad acquisirle ed impatto sulla sostenibilità ambientale (iniziative finalizzate all'ecosostenibilità)</i> Premiare e incentivare i progetti di impegno verso una riduzione degli impatti gestionali dei siti e di promozione di attività e azioni che riguardano l'ambiente (iniziative volte al risparmio energetico, all'educazione degli utenti del sito verso la raccolta differenziata, ...). Inoltre verranno premiati progetti che si impegnano ad acquisire una certificazione ambientale (ISO o Vision)	10

Attribuzione dei giudizi per la valutazione del grado di rilevanza turistica delle mete di visita

Mete di visita

I giudizi sono finalizzati a valutare la rilevanza turistica e la capacità di attrazione della singola meta; essi vengono espressi sommando i seguenti parametri:

Rilevanza della meta:

- 3 punti Un giudizio alto viene dato per una meta che, nel suo complesso, ha, in termini di rilevanza, il potenziale sufficiente per poter essere inserita in un programma di visita di un giorno come meta principale. Cioè rappresenta l'elemento più attrattivo del viaggio.
- 2 punti Un giudizio medio viene dato per una meta che, nel suo complesso, ha, in termini di rilevanza, il potenziale sufficiente per poter essere inserita in un programma di visita di un giorno come meta secondaria. Cioè giustifica una deviazione e può occupare lo spazio di tempo per una sosta di circa un'ora.
- 1 punto Un giudizio basso viene dato per una meta che, nel suo complesso, ha, in termini di rilevanza, il potenziale sufficiente per poter essere inserita in un programma di visita di un giorno come elemento da menzionare e da mostrare. Cioè giustifica una deviazione o può occupare lo spazio di tempo per una sosta di pochi minuti.

Fruibilità della meta:

- 3 punti Un giudizio alto viene dato per una meta gestita e visitabile per almeno 60 giorni/anno e con contratti di gestione pluriennali (minimo tre). Per gestita si intende la capacità di offrire un sistema codificato di visita reso pubblico attraverso strumenti di comunicazione accessibili al visitatore (web, brochure, manifesti, ecc.).
- 2 punti Un giudizio medio viene dato per una meta gestita e visitabile al di sotto di 60 giorni/anno. Per gestita si intende la capacità di offrire un sistema codificato di visita reso pubblico attraverso strumenti di comunicazione accessibili al visitatore (web, brochure, manifesti, ecc.).
- 1 punto Un giudizio basso viene dato per una meta che non presenta forme codificate di gestione.

Flussi visitatori

I giudizi sono finalizzati a valutare la frequentazione di alcuni luoghi emblematici per l'offerta turistica del territorio

- 2 punti Presenza di un numero > di 1.000 visitatori anno documentati.
- 1 punto Presenza di un numero < di 1.000 visitatori anno documentati.

In allegato d) vengono riportati i giudizi attribuiti alle emergenze culturali, ambientali ed ai flussi turistici del territorio.

Criteri di valutazione e selezione per la linea d'intervento 1.2 Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi.

	Criteri	Punteggio max
a)	<i>Grado di rilevanza turistica espresso come capacità di attrarre presenze turistiche anche ai fine della destagionalizzazione turistica</i> Il giudizio complessivo, per ogni contesto abitativo, viene espresso sulla base della rilevanza, dell'impegno ad abbellire il contesto e dell'organizzazione locale dell'accoglienza comunale (ristoro, ricettività e seconde case) Al contesto abitativo che esprime un giudizio pari a 6 viene attribuito un punteggio pari a 60 punti Al contesto abitativo che esprime un giudizio pari a 5 viene attribuito un punteggio pari a 55 punti Il punteggio diminuisce proporzionalmente di 5 punti ad ogni giudizio inferiore a 5	60
b)	<i>Capacità di avviare forme di gestione integrata tra risorse culturali/naturali dell'ambito al fine di elevare la qualità dell'offerta e dell'organizzazione interna</i> Piani che prevedono di incentivare interventi privati finalizzati alla rimozione di detrattori della tipologia architettonica del contesto (sostegno al rifacimento di facciate, alla sostituzione di infissi, ecc.)	16
c)	<i>Quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale</i> Per ogni 5% di cofinanziamento oltre quello stabilito dalla Misura (e fino al concorrere del 50%) punti 2	8
f)	<i>Sinergia del progetto con iniziative già avviate e con altri strumenti di intervento della politica comunitaria, nazionale e regionale (iniziative realizzate nell'ambito del Patto Territoriale e dell'Associazione dei Comuni del comprensorio Trigno Sinello)</i>	Fino a 6
h)	<i>Possesso di certificazioni ambientali o che si impegnano ad acquisirle ed impatto sulla sostenibilità ambientale (iniziative finalizzate all'ecosostenibilità)</i> Premiare e incentivare i progetti di impegno verso la promozione di attività e azioni che riguardano l'ambiente (iniziative volte al risparmio energetico, all'educazione verso la raccolta differenziata, ...). Inoltre verranno premiati progetti che si impegnano ad acquisire una certificazione ambientale (ISO o Vision)	10

Attribuzione dei giudizi per la valutazione del grado di rilevanza turistica dei contesti abitativi

Contesti abitativi

I giudizi sono finalizzati a valutare la rilevanza e la capacità di attrazione del singolo contesto abitativo. Per ogni contesto vengono valutati la rilevanza, l'esistenza di piani specifici e l'organizzazione dell'accoglienza. I giudizi vengono espressi sommando i seguenti parametri.

Rilevanza del contesto¹⁰

3 punti	Un giudizio alto viene dato al contesto abitativo che presenta una elevata rilevanza potenziale ovvero in cui la presenza di una o più emergenze architettoniche-artistiche è abbinata alla predominanza di un tessuto edilizio-urbano significativo per composizione o di un contesto edilizio che mostra particolare cura ed attenzione per i caratteri distintivi della tipologia costruttiva del luogo (c.d. genius loci).
2 punti	Un giudizio medio viene dato al contesto abitativo che presenta una media rilevanza potenziale (es. caratteristiche delle abitazioni, materiali, ecc.) ovvero che presenta almeno uno dei requisiti su esposti.
1 punto	Un giudizio basso viene dato al contesto abitativo che non ha nessuno dei requisiti precedenti.

Organizzazione locale dell'accoglienza (ristoro, ricettività e seconde case)

Per ciascun Comune, i giudizi vengono espressi in base alla consistenza di punti ristoro, posti letto in strutture ricettive/seconde case. In particolare:

Punti di ristoro:

Punti di ristoro:

3 punti	Presenza di un numero maggiore di 6 punti ristoro oppure presenza di più di 1 punto ristoro segnalato nelle principali guide gastronomiche (quelle monitorate dal "Centro").
2 punti	Presenza di un numero maggiore di 3 punti ristoro oppure presenza di almeno 1 punto ristoro segnalato nelle principali guide gastronomiche (quelle monitorate dal "Centro").
1 punto	Presenza di almeno un punto ristoro o ristoro agriturismo.

Ricettività e seconde case¹¹:

3 punti	Presenza di un numero > di 150 posti letto (ricavato con la formula convenzionale posti letto attività ricettive + posti letto ostello/4+ posti campeggio/6) o presenza di un numero >/= di 1200 II case.
2 punti	Presenza di un numero > di 70 posti letto (ricavato con la formula convenzionale posti letto attività ricettive + posti letto ostello/4+ posti campeggio/6) o presenza di un numero >/= di 300 II case
1 punto	Presenza di un numero < di 70 posti letto (ricavato con la formula convenzionale posti letto attività ricettive + posti letto ostello/4+ posti campeggio/6) o presenza di un numero compreso tra 0 e 299 II case

Impegni tesi ad abbellire il contesto:

Viene assegnato al Comune che prevede forme di incentivazione verso i privati e le imprese, localizzate all'interno del contesto abitativo di riferimento, per eliminare gli elementi tipologici detrattori del contesto (ad es. incentivi agli interventi che prevedono rifacimenti di facciate degli edifici, sostituzione di infissi, riqualificazione delle vetrine dei negozi, ecc.). Gli interventi devono essere coerenti con un Piano di recupero (P.R.P.E. e/o P.R.E.) in possesso del Comune (vigente o in corso di redazione).

In allegato e) vengono riportati i giudizi attribuiti ai contesti abitativi e all'organizzazione locale dell'accoglienza.

¹⁰ Il giudizio sarà incrementato di un punto, fino al massimo di tre, nel caso di riconoscimento di Bandiera Blu, Bandiera Arancione, Bandiera Verde, Borghi autentici o Borghi più belli o che abbia un sistema codificato di visita del centro nel suo complesso.

¹¹ Dati ufficiali Direzione Turismo Regione Abruzzo

Criteri di valutazione e selezione per la linea d'intervento 2.1 Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche.

	Criteri	Punteggio max
a)	<i>grado di rilevanza turistica espresso come capacità attrarre presenze turistiche (sia come fruizione che come ricettività del comune) sulla base di rilevazioni annuali documentate</i> Il giudizio complessivo viene espresso sulla base dell'organizzazione locale dell'accoglienza comunale (ristoro, ricettività e seconde case) All'intervento ricadente nel Comune che esprime un giudizio pari a 6 viene attribuito un punteggio pari a 40 punti All'intervento ricadente nel Comune che esprime un giudizio pari a 5 viene attribuito un punteggio pari a 35 punti Il punteggio diminuisce proporzionalmente di 5 punti ad ogni giudizio inferiore a 6	30
b)	<i>Investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi nella piccola ricettività turistica (max 15 posti letto)</i>	20
c)	<i>Interventi che prevedono il ricorso a fonti energetiche rinnovabili e/o l'adozione di tecniche volte a ridurre gli impatti ambientali e il consumo di risorse naturali;</i>	fino a 10
d)	<i>Quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario/destinatario finale</i> Inferiore del 10 % rispetto al massimo previsto dall'avviso punti 5 Inferiore del 20 % rispetto al massimo previsto dall'avviso punti 10	fino a 10
e)	<i>Investimenti realizzati da imprese che partecipano, o si impegnano a partecipare a reti territoriali di accoglienza turistica e/o a forme associative di promozione/commercializzazione/gestione associata</i>	fino a 20
f)	<i>Impatto di pari opportunità (ad esempio, adeguamento dell'offerta di servizi sociali con attenzione all'equità di genere)</i> PMI con partecipazione femminile: a) donne posseggono quote rappresentanti almeno il 30% del capitale; b) rappresentanza legale è affidata ad una donna; c) nel caso di ditta individuale, la titolarità detenuta da una donna.	fino a 10
g)	<i>Possesso di certificazioni ambientali o che si impegnano ad acquisirle ed impatto sulla sostenibilità ambientale (iniziative finalizzate all'ecosostenibilità)</i> Premiare e incentivare i progetti di impegno verso la promozione di attività e azioni che riguardano l'ambiente. Inoltre verranno premiati progetti che si impegnano ad acquisire una certificazione ambientale (ISO o Vision).	10
h)	<i>Iniziative presentate da PMI con partecipazione di giovani con età inferiore a 30 anni: a) giovani posseggono quote rappresentanti almeno il 45% del capitale; b) nel caso di ditta individuale, la titolarità detenuta da titolare con età inferiore a 30 anni.</i>	Fino a 10

Criteri di valutazione e selezione per la linea d'intervento 2.2 Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo e tempo libero.

	Criteri	Punteggio max
a)	<i>grado di rilevanza turistica espresso come capacità attrarre presenze turistiche (sia come fruizione che come ricettività del comune) sulla base di rilevazioni annuali documentate</i> Il giudizio complessivo viene espresso sulla base dell'organizzazione locale dell'accoglienza comunale (ristoro, ricettività e seconde case) All'intervento ricadente nel Comune che esprime un giudizio pari a 6 viene attribuito un punteggio pari a 30 punti All'intervento ricadente nel Comune che esprime un giudizio pari a 5 viene attribuito un punteggio pari a 25 punti Il punteggio diminuisce proporzionalmente di 5 punti ad ogni giudizio inferiore a 6	30
b)	<i>Investimenti per la creazione o valorizzazione di servizi turistici, eno-gastronomici locale, produzione e commercio di prodotti tipici</i>	20

	Investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi nella ristorazione punti 20	
	Investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi nella produzione e commercio di prodotti tipici e per la creazione di servizi turistici punti 30	
c)	<i>Interventi che prevedono il ricorso a fonti energetiche rinnovabili e/o l'adozione di tecniche volte a ridurre gli impatti ambientali e il consumo di risorse naturali;</i>	<i>fino a 10</i>
d)	<i>Quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario/destinatario finale</i> Inferiore del 10 % rispetto al massimo previsto dall'avviso punti 5 Inferiore del 20 % rispetto al massimo previsto dall'avviso punti 10	<i>fino a 10</i>
e)	<i>Investimenti realizzati da imprese che partecipano, o si impegnano a partecipare a reti territoriali di accoglienza turistica e/o a forme associative di promozione/commercializzazione/gestione associata</i>	<i>Fino a 20</i>
f)	<i>Impatto di pari opportunità (ad esempio, adeguamento dell'offerta di servizi sociali con attenzione all'equità di genere)</i> PMI con partecipazione femminile: a) donne posseggono quote rappresentanti almeno il 30% del capitale; b) rappresentanza legale è affidata ad una donna; c) nel caso di ditta individuale, la titolarità detenuta da una donna.	<i>Fino a 10</i>
g)	<i>Possesso di certificazioni ambientali o che si impegnano ad acquisirle ed impatto sulla sostenibilità ambientale (iniziative finalizzate all'ecosostenibilità)</i>	<i>10</i>
	Premiare e incentivare i progetti di impegno verso la promozione di attività e azioni che riguardano l'ambiente. Inoltre verranno premiati progetti che si impegnano ad acquisire una certificazione ambientale (ISO o Vision).	
h)	<i>Iniziative presentate da PMI con partecipazione di giovani con età inferiore a 30 anni: a) giovani posseggono quote rappresentanti almeno il 45% del capitale; b) nel caso di ditta individuale, la titolarità detenuta da titolare con età inferiore a 30 anni.</i>	<i>Fino a 10</i>

Criteria di valutazione e selezione per la linea d'intervento 4.1 Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione

	Criteria	Punteggio max
a)	<i>Efficacia, efficienza e qualità progettuale</i> Innovatività dell'iniziativa in merito alle tecnologie utilizzate; fattibilità tecnico-economica (Business plan); esperienza delle professionalità impiegate per la realizzazione del progetto.	<i>fino a 30</i>
b)	<i>Iniziative presentate da PMI con partecipazione di giovani con età inferiore a 30 anni: a) giovani posseggono quote rappresentanti almeno il 45% del capitale; b) nel caso di ditta individuale, la titolarità detenuta da titolare con età inferiore a 30 anni.</i>	<i>fino a 10</i>
c)	<i>Impatto di pari opportunità</i> PMI con partecipazione femminile: a) donne posseggono quote rappresentanti almeno il 30% del capitale; b) rappresentanza legale è affidata ad una donna; c) nel caso di ditta individuale, la titolarità detenuta da una donna.	<i>fino a 10</i>
e)	<i>PMI in possesso della certificazione di qualità ambientale di processo e/o prodotto</i>	<i>20</i>
f)	<i>PMI che si impegnano ad acquisire la certificazione di qualità ambientale di processo e/o prodotto (nella presentazione del progetto indicare la società che si occuperà della certificazione)</i>	<i>5</i>
g)	<i>Investimenti presentati da PMI operanti nelle categorie I, J (limitatamente ai codici 77.21, 79, 81, 82) e R del Codice ATECO 2007</i>	<i>10</i>
f)	<i>Quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario/destinatario finale</i> Inferiore del 10 % rispetto al massimo previsto dall'avviso punti 5 Inferiore del 20 % rispetto al massimo previsto dall'avviso punti 10	<i>fino a 10</i>

Criteri di valutazione e selezione per la linea d'intervento 4.2 Favorire la creazione di un'immagine "verde" dell'area attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali

L'attività del POR FESR prevede:

- b) Installazione di pannelli e relativi impianti fotovoltaici e di solare termico
- c) Teleriscaldamento alimentato da biomasse

Beneficiari Istituzioni- Enti Pubblici

	Criteri	Punteggio max
a)	<i>Efficacia ed efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione</i> fattibilità giuridico-amministrativa dell'intervento (disponibilità del bene sul quale si vuole intervenire; possesso delle autorizzazioni necessari, ecc.); livello della progettazione (progettazione preliminare, definitiva o esecutiva); durata prevista dei lavori in relazione alla potenza dell'impianto.	<i>fino a 30</i>
b)	<i>Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</i> validità tecnico economica del progetto (rendimento dell'impianto, costo unitario per l'energia prodotta, costo unitario per l'abbattimento di CO2, etc); partecipazione finanziaria del soggetto proponente.	<i>fino a 20</i>
c)	<i>Investimenti realizzati da Enti Locali ricadenti in aree montane di cui all'allegato B</i>	<i>10</i>

VALUTAZIONE DELLA PERTINENZA E COERENZA DEL PIT RISPETTO AL POR FESR E ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE (PSR)

1. Coerenza con il POR FESR

In coerenza con quanto stabilito nel POR FESR, la definizione del PIT è stata accompagnata da un processo di valutazione di pertinenza che, a partire dall'analisi del territorio sino alla determinazione delle scelte strategiche peculiari, ne ha informato l'intero processo di costruzione.

Il processo decisionale partecipativo ha favorito lo sviluppo di un quadro logico d'azione coerente ed efficace. Il confronto diretto con e degli attori pubblici e privati ha infatti ispirato le scelte strategiche per la definizione di un percorso sostenibile di sviluppo economico del territorio. La partecipazione diretta degli attori pubblici e dei rappresentanti degli operatori economici ha garantito la definizione di obiettivi puntuali e concreti finalizzati a ridurre i fattori di criticità riscontrati nel livello di analisi del territorio e dei "sistemi economici locali".

Il quadro logico d'azione evidenziato nella sezione B del presente documento, testimonia della pertinenza del percorso logico seguito nel quale anche l'individuazione partecipata dei criteri di priorità si estrinseca come elemento forte e qualificante di collegamento tra l'analisi territoriale e la strategia del PIT prima e la sua attuazione dopo.

L'obiettivo generale del PIT, "Sviluppare l'attuale sistema integrato dell'accoglienza per migliorare l'attrattività del territorio, valorizzando l'autenticità e l'unicità delle risorse locali di identità, cultura ambiente, nell'ottica della qualità e della professionalità", appare in completa sintonia sia con la finalità primaria generale del POR FESR che con le linee strategiche da esso delineate per le zone interne.

PIT OBIETTIVI SPECIFICI E LINEE DI INTERVENTO/ATTIVITA'	POR FESR - OBIETTIVI SPECIFICI			
1 <i>Potenziare la fruizione integrata e sostenibile delle principali risorse ambientali, culturali e di identità</i> - <i>Aumentare l'attrattività e migliorare la gestione delle mete di visita</i> - <i>Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi</i> - <i>Adeguare la professionalità degli operatori addetti alla gestione.</i> - <i>Potenziamento e razionalizzazione del sistema di informazione e segnaletica</i>	<i>Accrescere la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione.</i>	<i>Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili</i>	<i>Migliorare l'accesso e l'utilizzo delle ICT da parte delle PMI mediante il potenziamento delle infrastrutture delle banda larga nelle aree montane ed il miglioramento dei servizi</i>	<i>territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle</i>
	1	2	3	4
				OO

2	Migliorare la qualità e ampliare la gamma dei servizi turistici locali				
-	<i>Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche</i>				00
-	<i>Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo e tempo libero</i>				
-	<i>Adeguare le competenze degli operatori turistici.</i>				
3	Favorire la percezione unitaria del sistema dell'accoglienza turistica				
-	<i>Elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica</i>				
-	<i>Migliorare la conoscenza delle risorse locali di identità, cultura ed ambiente tramite attività formative</i>			0	00
-	<i>Potenziare gli strumenti locali di rete</i>				
4	Migliorare il contesto locale				
-	<i>Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione</i>	00	00	00	
-	<i>Favorire la creazione di un'immagine "verde" dell'area attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali</i>				

00 Forte coerenza

0 Leggera coerenza

Di seguito viene riportato il quadro di coerenza anche con le priorità dell QSN

PIT	OBIETTIVI SPECIFICI E LINEE DI INTERVENTO/ATTIVITA'	PRIORITA' QSN									
		<i>Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane</i>	<i>Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione, per la competitività</i>	<i>Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo</i>	<i>Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale</i>	<i>Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo</i>	<i>Reti e collegamenti per la mobilità</i>	<i>Competitività dei sistemi produttivi e occupazione</i>	<i>Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani</i>	<i>Apertura internazionale e attrazione di investimenti e risorse</i>	<i>Governance, capacità istituzionali e dei mercati</i>
		Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Priorità 4	Priorità 5	Priorità 6	Priorità 7	Priorità 8	Priorità 9	Priorità 10
1	<i>Potenziare la fruizione integrata e sostenibile delle principali risorse ambientali, culturali e di identità</i>	OO			O	OO	O				
-	<i>Aumentare l'attrattività e migliorare la gestione delle mete di visita</i>										
-	<i>Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi</i>										
-	<i>Adeguare la professionalità degli operatori addetti alla gestione.</i>										
-	<i>Potenziamento e razionalizzazione del sistema di informazione e segnaletica</i>										
2	<i>Migliorare la qualità e ampliare la gamma dei servizi turistici locali</i>	OO						OO			
-	<i>Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche</i>										
-	<i>Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo e tempo libero</i>										
-	<i>Adeguare le competenze degli operatori turistici.</i>										

3	<i>Favorire la percezione unitaria del sistema dell'accoglienza turistica</i>	OO			O	OO				
-	<i>Elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica</i>									
-	<i>Migliorare la conoscenza delle risorse locali di identità, cultura ed ambiente tramite attività formative</i>									
-	<i>Potenziare gli strumenti locali di rete</i>									
4	<i>Migliorare il contesto locale</i>		OO	OO				OO		O
-	<i>Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione</i>									
-	<i>Favorire la creazione di un'immagine "verde" dell'area attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali</i>									

- OO** Forte coerenza
O Leggera coerenza

2. Coerenza con la normativa di settore e programmazione regionale

2.1 Normativa di settore

La strategia e le attività previste nel PIT prevedono, per quanto specificamente riconducibile al turismo, il finanziamento di investimenti pubblici per il miglioramento della fruizione delle mete di vita e dei contesti abitativi e investimenti per l'avviamento, l'adeguamento e/o il miglioramento della ricettività e la creazione o valorizzazione di servizi turistici e di migliorare l'offerta eno-gastronomica locale nelle sue diverse componenti: ristorazione/de gustazione e produzione e commercio del prodotto tipico e tradizionale.

Gli investimenti sopra citati, con particolare riferimento alla ricettività e servizi, sono, in linea generale, coerenti alla normativa di settore e saranno finanziati nel rispetto della normativa stessa.

Nella Regione Abruzzo le leggi che disciplinano il settore del turismo e che interessano la strategia del PIT sono le seguenti:

- L.R. 28 aprile 1995, n. 75 - Disciplina delle strutture turistiche extralberghiere
- L. R. 28 aprile 2000, n. 78 Disciplina dell'esercizio saltuario di alloggio e prima colazione B&B
- L. R. 23 ottobre 2003, n. 16 Disciplina delle strutture ricettive all'aria aperta
- L. R. 17 maggio 2004, n. 17 Sistemi turistici locali

Gli interventi finanziati dovranno essere comunque coerenti in termini di condizioni a quanto disciplinato dalla normativa regionale di settore; tale condizione vale anche per le altre linee di intervento previste nel PIT.

2.2 Programmazione turistica regionale

Il Piano triennale per il turismo 2005 – 2008 adottato dalla Regione Abruzzo, individua dieci linee guida che di seguito sinteticamente sono descritte.

A) POLITICA DI MARCA

Per il marketing turistico – in un mercato sempre più inflazionato di regioni, destinazioni e prodotti poco riconoscibili – una base di conoscenza e un'immagine distintiva come quella dell'Abruzzo, imperniata sulla marca regionale, rappresenta un valore da non lasciarsi sfuggire; da qui bisogna ripartire per riprendere il cammino di crescita del turismo regionale.

In concreto fare “polita di marca” per l'Abruzzo significa:

- a) ampliare costantemente la conoscenza della stessa da parte del mercato potenziale, accrescere e mantenere un “presidio” nella mente dei consumatori potenziali (essere “top-of-mind” cioè in cima alle destinazioni che questi associano spontaneamente ad alcuni bisogni prodotti)
- b) potenziare il sistema distributivo, in modo che alle suggestioni create con gli strumenti della comunicazione, della promozione, della pubblicità, corrisponda per i consumatori la capacità di acquistare facilmente quella promessa (in agenzia, su internet, ecc.)
- c) riaffermare con sistematicità gli elementi di identità, quelli che rendono la marca Abruzzo diversa dalle altre destinazioni, dotata di uno “stile” e di una “cifra” non confondibile e non banalizzata.

B) INTEGRAZIONE TERRITORIALE E DI FILIERA

Il turista oggi è attivo, è desideroso non semplicemente di acquistare servizi ma di fare “esperienze” complete in contesti caratterizzati, dotati di specifica attrattiva e in grado di fornire garanzie e rassicurazione ai consumatori attuali e potenziali. E' una questione per raggruppamenti “potenti”, in grado di orientare ed intervenire sui diversi nodi della catena dei servizi per “legarli” assieme (si pensi ad esempio alla creazione di card e pass multi-accesso) e migliorare le proposte per il mercato e la qualità dell'accoglienza.

La concertazione e l'integrazione su base locale tra gli attori pubblici e privati che partecipano alla creazione di nuove offerte e alla qualità/efficienza nella loro erogazione direttamente (operando nel

settore ricettivo, complementare o nella gestione delle infrastrutture) o indirettamente (operando nei settori a monte e a valle di quello turistico) è il solo processo che può innalzare le condizioni di competitività dell'offerta.

In generale si riconoscono due tipi di aggregazioni:

- a) quella **su base territoriale**, che si concretizza in un organismo pubblico-privato di concertazione e gestione delle strategie e delle azioni dell'intera filiera turistica (su base allargata) nell'ambito dello specifico territorio di riferimento, anche interregionale.
- b) Quella **su base produttiva** che si concretizza in un'aggregazione orizzontale e/o verticale tra operatori tipicamente privati, ma anche pubblico/privati (sotto forma di consorzi, club di prodotto, catene di marchio).

C) LA QUALITA' COME FILOSOFIA REGIONALE

Il turista è oggi esperto ed è decisamente esigente verso il rapporto qualità/prezzo cioè il valore percepito del soggiorno (ex-ante ed ex-post) in relazione a quanto è stato pagato. In questo senso diviene fondamentale la conferma delle aspettative sia rispetto agli standard attesi (anche da confronti con realtà concorrenti), sia rispetto a quanto è stato presentato – ad esempio attraverso la classificazione – e promesso.

E' un'aspettativa che si dirige sia verso gli specifici servizi (ricettivi, ristorativi, di trasporto, ecc.) sia verso la destinazione nel suo complesso in quanto contesto turistico-territoriale che offre o meno all'ospite specifiche opportunità – soprattutto (di divertimento, escursione, apprendimento, svago, ecc. se si parla di turismo leisure; di tecnologia, efficienza, idoneità, raggiungimento degli obiettivi, se si parla di turismo business).

Il problema del valore percepito, riguarda sia l'aspetto quantitativo (il numero dei servizi e delle opportunità, soprattutto se scarso, influenza negativamente la percezione di varietà e quindi di adeguate opportunità) che quello qualitativo in senso stretto (legato alle specifiche modalità con cui gli specifici servizi vengono erogati; alle condizioni di manutenzione dell'ambiente naturale e urbano, ecc.)

D) LA RAGGIUNGIBILITA' DELL'ABRUZZO, CON PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLA AEREA

Per il mercato estero l'Abruzzo è distante: l'estensione dei mercati e l'internazionalizzazione non può avvenire se non attraverso i collegamenti aerei. L'incredibile successo delle compagnie low-cost sia verso loro business che per quello delle località sulle quali operano è ormai da considerare come una variabile strategica del mercato. La strategia del piano prevede di potenziare decisamente la raggiungibilità dell'Abruzzo attraverso il mezzo aereo.

E) UN SISTEMA INFORMATIVO TURISTICO CENTRALE, UNA RETE DI DISTRIBUZIONE CAPILLARE DELL'INFORMAZIONE

L'esistenza di un sistema informativo turistico, distribuito via web, condiziona direttamente e strettamente anche l'efficienza della rete IAT e la sua capacità di informazione e assistenza al turista in loco.

Si comprende, allora, come la sua strutturazione sia indispensabile per fornire una base omogenea e affidabile e la sua carenza si traduca nella perdita di opportunità dell'intero sistema di offerta.

La strategia del piano persegue quindi la costruzione di un unico sistema informativo al centro di tutta l'informazione turistica regionale e l'implementazione di un solo portale turistico web della Regione Abruzzo a supporto di tutti i pubblici obiettivi.

F) DALLA PROMOZIONE DEL TERRITORIO ALLA DISTRIBUZIONE DI OFFERTE DI SOGGIORNO

Va rilevato che nella situazione attuale di generale eccesso di concorrenti, la promozione generica è troppo debole e che azioni di comunicazioni senza il supporto di informazioni e offerte utili all'acquisto non risultano più efficaci in termini di aumenti dei flussi.

La strategia regionale persegue quindi la finalità di favorire l'aumento della visibilità e della commerciabilità delle offerte create dagli operatori locali singoli e soprattutto aggregati o comunque di dimensioni consistenti.

G) CO-MARKETING A TUTTI I LIVELLI

Nel turismo si fa ancora un ricorso limitato al co-marketing, la strategia regionale invece prevede di espandere in modo intensivo il ricorso al co-marketing come prassi permanente della promozione turistica abruzzese.

Da un lato vi è infatti la necessità di rinforzare la notorietà e l'immagine di marca turistica in una situazione che vede le soglie di visibilità in aumento e il budget della promozione turistica in diminuzione e il co-marketing aumenta la leva dell'investimento.

H) UN SOLIDO PROGRAMMA DI RICERCHE E VERIFICHE PER ORIENTARE LE DECISIONI

Il ricorso al monitoraggio costante dei ritorni sulle azioni intraprese è filosofia operativa e permanente di tutte le industrie produttrici di beni e servizi di largo consumo. Allo stesso modo deve diventarlo per il marketing turistico regionale e l'APTR. Si tratta quindi di dar vita ad un programma sistematico (non esperienze occasionali!) fatto di:

- a) misurazione delle performance del turismo abruzzese in termini fisici e possibilmente monetari
- b) misurazione della conoscenza e dell'immagine percepita della destinazione turistica regionale e delle sue componenti
- c) verifica delle caratteristiche dei clienti attuali (motivazione, comportamento d'acquisto, uso del prodotto) e della loro soddisfazione nei confronti dei prodotti turistici abruzzesi
- d) verifica dei trend di mercato, delle potenzialità dei nuovi prodotti e/o nuovi bacini o segmenti di domanda (soprattutto in previsione di azioni come la partecipazione a fiere, il coinvolgimento di intermediari turistici dei bacini emettitori ecc.)
- e) resoconto delle azioni realizzate e verifica della loro efficacia in termini di costi e ritorni
- f) divulgazione sistematica dei risultati di quanto sopra agli attori del turismo abruzzese sotto forma di report, newsletter, sessioni informative/formative.

I) CONTINUITA' E VISIONE DI MEDIO-LUNGO TERMINE

Uno dei mali che caratterizzano il marketing dell'organizzazione turistica pubblica (soprattutto italiana) è la sostanziale discontinuità coincidente con il mandato amministrativo; sotto la spinta del desiderio della nuova giunta a voltare pagina e a lasciare un segno tangibile del passaggio, si distruggono spesso i principi e le buone prassi del marketing, rinnovando ex-novo tutti gli elementi alla base della sedimentazione dell'immagine e del posizionamento; dai concetti portanti, agli elementi visual, dal logo allo slogan, ecc.

La linea che questo piano triennale fa propria è di tentare di interrompere il circolo vizioso ricordato in precedenza.

L) TRASPARENZA E CONDIVISIONE COME METODOLOGIA DI LAVORO; UN'ORGANIZZAZIONE EFFICIENTE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

A questo fine il piano promuove un'organizzazione basata su programmi sviluppati su basi razionali e motivazioni sostenute da riscontri oggettivi; il confronto a livello strategico-operativo con i rappresentanti degli attori istituzionali pubblici e privati della filiera turistica regionale (nel Comitato di Indirizzo Turismo -CIT-); la pubblicizzazione presso tutto il sistema turistico delle

linee strategiche e tattiche dell'azione attraverso diversi strumenti tra i quali il web, un Forum Turismo da tenersi almeno una volta l'anno.

Il piano persegue quindi lo sviluppo di un processo di ascolto-informazione-comunicazione permanente a due vie tra centro (APTR-Assessorato) e Industria Turistica Regionale e il rafforzamento costante della professionalità dell'agenzia centrale di marketing nel rapporto con gli operatori del settore.

2.2.1 Quadro di coerenza

Di seguito è riportato il quadro di coerenza ottenuto incrociando le linee guida del Piano triennale per il turismo 2005 – 2008 e gli obiettivi specifici del PIT FESR Ambito Vasto.

LINEE GUIDA PROGRAMMA TRIENNALE TURISMO	OBIETTIVI SPECIFICI PIT			
	<i>Potenziare la fruizione integrata e sostenibile delle principali risorse ambientali, culturali e di identità</i>	<i>Migliorare la qualità e ampliare la gamma dei servizi turistici locali</i>	<i>Favorire la percezione unitaria del sistema dell'accoglienza turistica</i>	<i>Migliorare il contesto locale</i>
1 Politica di marca				
2 Integrazione territoriale e di filiera			X	
3 La qualità come filosofia regionale	X	X		X
4 La raggiungibilità dell'Abruzzo				
5 Un sistema informativo centrale, una rete di distribuzione capillare dell'informazione			X	
6 Dalla promozione del territorio alla distribuzione di offerte di soggiorno			X	
7 Co-Marketing a tutti i livelli				
8 Un solido programma di ricerche e verifiche per orientare le decisioni			X	
9 Continuità e visione di medio lungo termine	X	X	X	X
10 Trasparenza e condivisione come metodologia di lavoro	X		X	

2.3 Collegamenti funzionali con altre attività POR FESR

Gli obiettivi e le azioni del PIT prevedono collegamenti funzionali con altre attività quali I.2.1 e II.1.1 II 1.3. Possono collegarsi idealmente anche con altre attività (ad es. IV.3.1 e IV.3.2); i diversi tempi di definizione puntuale degli interventi ne impedisce, allo stato attuale, collegamenti funzionali.

2.4 Valutazione impatti

Impatto sulla sostenibilità ambientale

Il capitolo del POR FESR **2.2. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA** illustra la metodologia e le procedure seguite per la VAS.

La Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (Direttiva VAS) stabilisce che i programmi cofinanziati dalla Comunità europea debbano rispondere agli obblighi ed agli adempimenti da essa previsti. L'approvazione del Programma Operativo regionale FESR 2007-13 è, pertanto, subordinata alla verifica dell'applicazione della Direttiva VAS.

Per adempiere agli obblighi della Direttiva è stato, perciò, impostato, secondo quanto indicato dagli indirizzi procedurali e metodologici stabiliti a livello comunitario e nazionale, un processo integrato di programmazione e valutazione ambientale strategica, di cui è responsabile l'autorità di programmazione, che ha visto una proficua interazione tra programmatore, valutatore ed autorità ambientale, durante tutta la fase di predisposizione del programma.

Infatti, secondo le indicazioni dell'Autorità Nazionale di programmazione, ribadite dagli orientamenti per l'applicazione della Direttiva VAS elaborati in sede della Rete Nazionale delle Autorità Ambientali e delle Autorità di Programmazione, l'Autorità responsabile del programma deve garantire che il processo di Valutazione Ambientale Strategica sia realizzato nei tempi e nei modi adeguati e che le scelte di programmazione siano effettuate alla luce di tale processo. A tal fine può avvalersi di una struttura con competenza specifica che coordini le attività legate all'applicazione della Direttiva.

Nel caso del POR FESR Abruzzo 2007-2013 all'Autorità Ambientale regionale è stato affidato l'incarico di valutatore ambientale, avente il compito di redigere il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica, di realizzare le attività di consultazione e di informazione e di predisporre le misure per il monitoraggio ambientale del programma.

....

Per quello che riguarda gli esiti del processo valutativo della VAS essi hanno evidenziato il carattere immateriale di molte delle attività previste dal POR.

Specificando per asse di attuazione si ha:

L'asse I: prevede interventi destinati al potenziamento del sistema regionale della R&ST a sostegno dei processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI; tali azione hanno evidenziato possibili effetti positivi sull'ambiente, tali effetti sono indiretti e contribuiranno al risparmio delle risorse e la riduzione degli impatti. Per le attività previste di sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi, gli effetti sono risultati incerti, la trasformazione da esiti incerti a positiva sarà garantita introducendo, nella fase di attuazione, criteri di premialità ambientale che considerino le componenti e le tematiche ambientali.

L'asse II è specifico sul tema dell'energia, infatti, promuove interventi finalizzati all'efficienza energetica e produzione di energia da fonti rinnovabili; per tale asse quindi si possono prevedere generalmente effetti diretti e indiretti positivi sulle componenti e sulle tematiche ambientali

.....

Per l'asse IV, che promuove la salvaguardia dell'ambiente mediante misure di tutela ambientale, gli effetti sulle componenti ambientali: risorse idriche, biodiversità e paesaggio, sono stati valutati come incerti e potranno assumere carattere positivo grazie a criteri e a indirizzi ambientali da integrare nella fasi successive di attuazione del programma.

L'Asse promuove altresì lo sviluppo delle città capoluogo e sostiene lo sviluppo delle aree montane contrastando i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile; la valutazione degli effetti ha dato, generalmente, risultati sull'ambiente diretti e positivi. Gli esiti incerti, della attività di promozione della mobilità urbana sostenibile sulla componente paesaggio e patrimonio culturale e quello della attività di valorizzazione dei territori montani sulla componente delle risorse idriche potranno essere trasformati in positivi introducendo, nella fase di attuazione, criteri di premialità ambientale che considerino le componenti e le tematiche ambientali.

Le attività previste per le fasi successive della programmazione saranno garantite dalla collaborazione dell'Autorità Ambientale con l'Autorità di Gestione del POR, anche grazie alla definizione ed approvazione di uno specifico Piano operativo di cooperazione.

La Direttiva sopra citata, all'articolo 4, recita anche: *“Nel caso di piani e programmi gerarchicamente ordinati gli Stati membri tengono conto, **onde evitare duplicazioni della valutazione**, del fatto che essa sarà effettuata, ai sensi della presente direttiva, a vari livelli della gerarchia.”*

Il PIT, essendo strumento attuativo del Programma Operativo Regionale FESR 2007-13 non necessita di una specifica VAS.

E' da tenere in debito conto che tutta la fase di predisposizione del PAT-PIT ha tenuto come riferimento il rispetto dell'ambiente e la sostenibilità ambientale nel suo complesso definito come punto di forza del comprensorio.

L'attuazione della strategia individuata avviene attraverso progetti puntuali di tipo materiale ed immateriale che prevedono azioni a impatto ambientale ridotto o addirittura di ripristino di condizioni ottimali.

Per i progetti materiali, le tipologie di azione prevedono interventi:

- strutturali di ridotta entità tendenti prevalentemente ad adeguare strutture esistenti e contesti abitativi senza incrementi di volume;
- in attrezzature e impianti per l'adeguamento dell'attività produttive esistenti;
- per la produzione di energia rinnovabile al fine di ridurre il consumo delle risorse naturali.

I progetti immateriali riguardano tipologie di azione finalizzate:

- all'animazione e sensibilizzazione per la riduzione del consumo di risorse naturali;
- alla realizzazione di corsi formativi per gli operatori pubblici e privati;
- alla promozione di attività coordinate di organizzazione turistica.

Inoltre, in tutti gli interventi materiali sono previsti criteri di valutazione (con relativo punteggio premiale) che presuppongono il possesso delle certificazioni ambientali o il loro conseguimento.

Si fa inoltre presente che il PIT è stato predisposto da un partenariato ampio e qualificato (autorità con competenza ambientale, associazioni ambientaliste, portatori di interesse quali riserve, parchi, ecc.) che ha predisposto analisi e strategie per la sostenibilità ambientale degli interventi. Il monitoraggio in fase di attuazione degli interventi viene garantito dal Comitato di Partenariato nel quale figurano gli stessi rappresentanti del partenariato che hanno formulato il PIT.

Impatto occupazionale

Nella tabella seguente si riporta, a puro titolo indicativo, l'analisi degli effetti occupazionali del PIT, redatta utilizzando le indicazioni e le indicizzazioni calcolate sulla base di programmi e progetti già realizzati. In essa vengono distinte due principali categorie di effetti occupazionali:

- in fase di cantiere;
- in fase di regime.

Effetti occupazionali in fase di cantiere (impatto di breve periodo)

Le stime sull'occupazione in fase di cantiere si riferiscono all'occupazione diretta, ovvero riferita al settore produttivo (o ai settori produttivi) direttamente “attivato” dagli interventi programmati.

Va ricordato che l'occupazione stimata, in larga massima, in fase di cantiere — che costituisce un effetto “dal lato della domanda” degli interventi, perché si associa appunto alla maggiore domanda di beni e servizi necessari a realizzare gli interventi — è transitoria: essa è cioè destinata a cessare con la fine delle realizzazioni (ossia al termine della fase di cantiere).

Gli effetti occupazionali in fase di regime (impatto di lungo periodo)

Le stime sono state riferite all'occupazione diretta, ovvero al numero di addetti creati o mantenuti presso la struttura o l'iniziativa realizzata senza considerare l'occupazione indiretta e/o indotta.

Misura/Attività POR FESR	Descrizione	contributi	investimenti	Posti lavoro attivati in fase di cantiere (1)	Posti di lavoro creati o mantenuti a regime (2)
				Diretti	
I.2.1	Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi	1.424.550,70	2.849.101,40	14	32
II.1.1	Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	767.065,76	1.095.808,23	6	5
II.1.3	Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico	83.335,67	83.335,67	1	0
IV.2.1	Valorizzazione dei territori montani	2.520.358,93	4.114.798,47	21	32
	spettacolarizzazione siti	560.358,93	800.512,76	4	4
	contesti abitativi	1.060.000,00	1.514.285,71	8	8
	Riqualificazione e adeguamento delle strutture delle piccole imprese turistiche per accoglienza e ricettività	500.000,00	1.000.000,00	5	11
	Riqualificazione e adeguamento delle strutture delle piccole imprese commerciali artigianali e di servizio	400.000,00	800.000,00	4	9
	Totale	4.795.311,06	8.143.043,77	42	69

(1) Occupazione media generata per ciascuno degli anni nella fase di cantiere (prevista in nove anni)

(2) Occupazione per anno generata o mantenuta a regime dall'esercizio degli interventi del PIT

Impatto sociale e sulle pari opportunità

E' evidente che le risorse finanziarie dedicate dal POR FESR non possono contribuire alla completa soluzione dei problemi delle aree montane. La metodologia di lavoro e le tipologie di intervento rappresentano però un modello di intervento che stimolerà e creerà le condizioni per una diffusione delle buone prassi innescando un circolo virtuoso. L'incremento dell'occupazione e del PIL del comprensorio favorirà senza dubbio una migliore coesione sociale.

In merito al rispetto del principio di pari opportunità, con riferimento alle donne, si fa presente che l'impatto più significativo previsto riguarda proprio l'incremento dell'occupazione delle stesse il cui accesso al mercato del lavoro resta limitato (i tassi di attività riportati in sede di analisi testimoniano la necessità di elevare la presenza di donne nel mercato del lavoro e nell'attività imprenditoriale).

A tale riguardo i criteri di valutazione delle linee di intervento della strategia del PIT, garantiscono punteggi aggiuntivi per le imprese femminili, al fine di incentivare la promozione e lo sviluppo di imprese "rosa".

Al principio delle pari opportunità bisogna estendere anche le competenze individuali al fine di diminuire rischi di marginalità "professionale" a causa di situazione di svantaggio individuale o di contesto. A tali criteri si ispira la politica di sviluppo del PIT nel momento in cui interviene sulle competenze (sia degli addetti della gestione delle emergenze culturali e naturali che degli operatori privati del sistema locale dell'accoglienza).

Integrazione e coerenza con il PISU

Non esiste sovrapposizione con il PISU

QUANTIFICAZIONE DEI RISULTATI ATTESI E DEGLI INDICATORI DA MONITORARE IN FASE DI ATTUAZIONE E DEFINIZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEL PIT (SPECIFICAZIONE DELLE POSSIBILI FONTI FINANZIARIE DA ATTIVARE);

1. Indicatori individuati per il monitoraggio del PIT

Indicatori di realizzazione

Obiettivo specifico: “Potenziare la fruizione integrata e sostenibile delle principali risorse ambientali, culturali e di identità”

Linee di intervento	Attività POR FESR attivabili nel PIT	Indicatori di realizzazione	Valore obiettivo
- Aumentare l'attrattività e migliorare la gestione delle mete di visita	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani	- N. di siti infrastrutturati e spettacolarizzati	6
- Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani	- N. di contesti abitativi migliorati	7
- Adeguare la professionalità degli operatori addetti alla gestione.	Nessuna direttamente	- N. di corsi formativi effettuati	6
		- N. di addetti alla gestione coinvolti	80
Potenziamento e razionalizzazione del sistema di informazione e segnaletica	Nessuna direttamente	N. di segnali installati	60

Obiettivo specifico: “Migliorare la qualità e ampliare la gamma dei servizi turistici locali”

Linee di intervento	Attività POR FESR attivabili nel PIT	Indicatori di realizzazione	Valore obiettivo
- Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani	- N. di imprese finanziate	7
		- N. di posti letto migliorati/creati in strutture ricettive	50
- Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo e tempo libero	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani	- N. di servizi migliorati/creati (n. imprese)	7
- Adeguare le competenze degli operatori turistici	Nessuna direttamente	- N. di operatori coinvolti	150

Obiettivo specifico: “Favorire la percezione unitaria del sistema dell'accoglienza turistica”

Linee di intervento	Attività POR FESR attivabili nel PIT	Indicatori di realizzazione	Valore obiettivo
- Elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica	Nessuna direttamente	- N. di servizi/prodotti di informazione turistica migliorati	8
- Migliorare la conoscenza delle risorse locali di identità, cultura ed ambiente tramite attività formative	Nessuna direttamente	- N. di operatori turistici coinvolti in iniziative di informazione e/o aggiornamento.	50

- Potenziare gli strumenti locali di rete	Nessuna direttamente	- N. di esercizi privati e mete di visita coinvolti in strumenti di rete	110
---	----------------------	--	-----

Obiettivo specifico: "Migliorare il contesto locale"

Linee di intervento	Attività POR FESR attivabili nel PIT	Indicatori di realizzazione	Valore obiettivo
- Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione	I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi.	- N. di imprese finanziate	20
- Favorire la creazione di un'immagine "verde" dell'area attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali	II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	- N. progetti finanziati	20
	II.1.3 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico	- N. Azioni di animazione realizzate.	1

Indicatori di risultato ed impatto

Di seguito si riportano, per ciascun obiettivo del PIT, gli indicatori di progetto da assumere per la sorveglianza del PIT.

OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Potenziare la fruizione integrata e sostenibile delle risorse ambientali, culturali e di identità	Qualità percepita dell'esperienza di visita presso le mete di visita	% giudizi positivi su totale interviste	> 30%
	Qualità percepita dei contesti abitativi	% giudizi positivi su totale interviste	> 30%
Migliorare la qualità e ampliare la gamma dei servizi turistici locali	Qualità percepita presso i servizi ricettivi da parte dei turisti	% giudizi positivi su totale interviste	> 40%
	Percezione delle possibilità di svago e di impiego del tempo libero da parte dei turisti	% giudizi positivi su totale interviste	> 40%
Favorire la percezione unitaria del sistema dell'accoglienza turistica	Rapporto tra gli arrivi nel periodo giugno - settembre in Provincia di Chieti e visite presso le mete di visita monitorati con la card.	N.	
	Percezione del sistema dell'organizzazione turistica locale	% giudizi positivi su totale interviste	> 50%
Migliorare il contesto locale	Energia prodotta da fonti rinnovabili (GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale) (2005) Istat	%	> 50%
	Imprese che hanno introdotto innovazione di prodotto e/o di processo sul totale delle imprese innovatrici 2000 (RLIS-2006)	%	> 50%
	Spesa totale per innovazione per addetto (2000) – RLSI 2006	Euro	8.500

OBIETTIVO GENERALE	INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Sviluppare l'attuale sistema integrato dell'accoglienza per migliorare l'attrattività del territorio, valorizzando l'autenticità e l'unicità delle risorse locali di identità, cultura ambiente, nell'ottica della qualità e della professionalità	Incremento dei flussi turistici (arrivi). Media ultimi due anni – fonte: Regione Abruzzo Direzione Turismo	N.	80.556	90.000
	Capacità di attrazione dei consumi turistici (giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per ab)	N.	4,86	5,27
	Visitatori paganti nei siti (fonte: rilevazione diretta tramite progetto Card).	N.	6.351	13.000
	Indice di stagionalità dei flussi turistici - incidenza dei due mesi estivi (luglio- agosto) sul totale. Media ultimi due anni – fonte: Regione Abruzzo Direzione Turismo	%	70,6%	64,4%

2. Specificazione delle possibili fonti finanziarie da attivare (Piano finanziario del PIT)

Nella tabella seguente si riporta il piano finanziario del PIT che riporta solo le risorse disponibili da POR FESR

Obiettivi Attività POR FESR	beneficiari	aree	descrizione	totale	Investimenti	investimenti pubblici	aiuti
I.2.1	PMI singole o associate (Cod ATECO 2007 in elenco allegato)	tutte le aree	Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi	1.424.550,70	2.849.101,40		1.424.550,70
II.1.1	Comuni/Comunità Montane	tutte le aree con punteggio aree montane	Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	767.065,76	1.095.808,23	767.065,76	
II.1.3	Associazione Enti Locali	tutte le aree	Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico	83.335,67	83.335,67	83.335,67	
IV.2.1			Valorizzazione dei territori montani	2.520.358,93		1.620.358,93	900.000,00
	Comuni/Comunità Montane/Associazioni Enti	aree montane all. b) POR FESR	Mete di visita	560.358,93	800.512,76	560.358,93	
	Comuni/Comunità Montane/Associazioni Enti	aree montane all. b) POR FESR	Contesti abitativi	1.060.000,00	1.514.285,71	1.060.000,00	
	PMI singole o associate (settore Turismo)	aree montane all. b) POR FESR	Riqualificazione e adeguamento delle strutture delle piccole imprese turistiche per accoglienza e ricettività	500.000,00	1.000.000,00		500.000,00
	PMI singole o associate (settore Turismo)	aree montane all. b) POR FESR	Riqualificazione e adeguamento delle strutture delle piccole imprese commerciali artigianali e di servizio	400.000,00	800.000,00		400.000,00
			TOTALE	4.795.311,06	8.143.043,77	2.470.760,36	2.324.550,70

All'importo di euro 4.795.311,06 va sommata la quota di animazione di euro 199.804,63, beneficiaria è la Provincia di Chieti, per un totale di euro 4.995.115,69 come previsto nelle Linee Guida approvate dalla Giunta Regionale. La Provincia è beneficiaria anche dei fondi destinati all'assistenza tecnica per un totale di euro 181.298,84.

COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO E INDICAZIONE E SPECIFICAZIONE DEGLI IMPEGNI E OBBLIGHI DI CIASCUNO DEI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIT;

1. Modalità di coinvolgimento del partenariato locale per la preparazione del PIT

Descrizione modalità organizzative individuate e delle regole di partecipazione fissate per il partenariato locale

1.2 La concertazione e l'approccio bottom up

L'attribuzione decentrata di funzioni amministrative agli enti locali e la scommessa operata sugli strumenti di concertazione per lo sviluppo dei sistemi locali ha certamente contribuito a rafforzare il ruolo della *governance*¹² come processo di gestione democratica che nasce sia dal riconoscimento esplicito del ruolo determinante, ai fini dello sviluppo, delle istituzioni locali sia dalla accresciuta legittimazione dei processi di politica economica contrassegnati da un approccio *bottom-up*. Per parlare di sviluppo dei nostri sistemi locali oggi non si può più prescindere da questo livello di gestione della complessità economica; è altrettanto vero, però, che è indispensabile ricercare un equilibrio tra *governance* e *government* ovvero tra la gestione dei processi e la capacità dell'amministrazione di gestire tali processi. La capacità di *governo della complessità* rappresenta il valore aggiunto che rende competitivo quel sistema locale rispetto alle alternative disponibili nell'economia globale.

In tale logica risulta determinante attivare un partenariato costituito da operatori privati dei diversi settori, compresi gli istituti finanziari e le organizzazioni professionali, e gli Enti pubblici comunali e sovracomunali. Il partenariato deve essere forte e coeso.

Un *partenariato forte* consente di mettere a punto un quadro strategico di interventi ma, altresì, di determinare a livello locale un ambiente sociale e politico favorevole per facilitare la cooperazione tra gli attori locali in un clima di fiducia e affidabilità dei partner.

Un *partenariato coeso* garantisce uno sviluppo *durevole e sostenibile*. Se risulta indispensabile che la società locale sia in grado di *imparare*, di *evolversi* in sintonia con le esigenze dei mercati e della tecnologia, occorre anche che, al tempo stesso, l'apprendimento e l'evoluzione avvengano in forme che consentono alla società locale di *non perdere la sua identità* e la sua capacità di *coesione sociale*.

Per raggiungere tali obiettivi, l'esperienza ci ha insegnato che è indispensabile rispettare i seguenti principi:

Sussidiarietà

Le decisioni devono coinvolgere, direttamente come protagonisti, gli attori locali per identificare problemi, e definire obiettivi, strategie e azioni specifiche più idonee per lo sviluppo della propria area; questo rappresenta un punto essenziale per tutte le strategie di sostenibilità.

Condivisione delle responsabilità e riduzione della conflittualità

Definizione dei ruoli, delle responsabilità e dei diritti dei diversi attori tutti aventi pari dignità, senza prevaricazioni da parte di nessuno.

Integrazione

L'approccio ai problemi deve essere basato prevalentemente sull'integrazione e sul miglioramento dell'efficienza e la valorizzazione delle diversità anche attraverso:

- l'integrazione operativa nell'ambito dei singoli settori attraverso lo sviluppo di filiere produttive
- l'integrazione settoriale tra scale di grandezza differenti (G.I. e PMI) e enti diversi (pubblico e privato)
- l'integrazione intersettoriale con collegamenti tra azioni diverse.

¹² Per una definizione di *governance* si fa riferimento a quanto assunto dall'United Nations Development Program (UNDP), il quale definisce *governance* come "l'esercizio dell'autorità politica, economica ed amministrativa nella gestione degli affari di un Paese ad ogni livello. *Governance* comprende i complessi meccanismi, processi ed istituzioni attraverso le quali i cittadini e i gruppi articolano i loro interessi, mediano le loro differenze ed esercitano i loro diritti ed obblighi legali (...) *Governance* include lo Stato, ma lo trascende includendo il settore privato e la società civile (...)".

Emerge chiaramente che la concertazione non è un metodo per ripartire risorse o condividere, semplicemente, un programma di interventi.

1.2 Le iniziative locali di sviluppo in Provincia di Chieti

L'amministrazione provinciale ha impostato il suo programma per lo sviluppo sulla concertazione tra istituzioni e con le parti sociali. Ha recepito e sviluppato il "patto per lo sviluppo" redatto da sindacati e confindustria, facendolo diventare parte integrante della strategia complessiva di sviluppo.

Gli obiettivi generali restano quelli enunciati nel programma dell'Amministrazione provinciale:

1. rendere competitivi i nostri sistemi territoriali,
2. ampliare la occupazione (con particolare attenzione a quella femminile),
3. contribuire al miglioramento del capitale umano attraverso una istruzione e una formazione di qualità dei nostri giovani
4. incentivare uno sviluppo sostenibile ambientalmente e socialmente.

La Provincia di Chieti ha confermato la scelta territoriale dello sviluppo consistente nella individuazione dei tre sistemi locali di sviluppo corrispondenti ai tre ambiti QRR Chieti, Lanciano e Vasto. All'interno degli stessi sono stati già avviati tre Patti Territoriali, Sangro-Aventino e Trigno-Sinello e Chietino-Ortonese, tre Sportelli Unici per le Attività Produttive in forma associata, tre Progetti Integrati Territoriali approvati e finanziati, altri progetti partenariali (EQUAL, LEADER, Sistemi Informativi, E-Governemnt, ecc.).

In parallelo ed in connessione con il percorso attivato dalla Giunta Regionale per la redazione del nuovo Piano Regionale di Sviluppo e della Programmazione 2007-2013, l'Amministrazione provinciale ha promosso un nuovo percorso di concertazione territoriale, nei tre sistemi locali ormai consolidati, per realizzare tre nuovi piani strategici comprensoriali che si riassumono in un documento provinciale di supporto agli strumenti di programmazione regionale.

Nell'ambito di riferimento, già nei primi mesi del 2006, è stata avviata la realizzazione del nuovo Piano di Azione inteso come piano complessivo di sviluppo in attuazione della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali. Tale Piano è definito e attuato in un'unica sede di concertazione con il partenariato istituzionale e socio-economico al fine favorire, a livello locale, l'integrazione delle politiche e degli strumenti ed evitare la disgregazione e la disseminazione in tanti tavoli per definire i singoli progetti per i singoli fondi.

E' stato attivato un partenariato locale coerente con quello indicato dalla Regione per il PAT e il PIT che ha operato con procedure e metododi anch'essi coerenti; il percorso progettuale ha visto l'utilizzo della metodologia PCM e prevede le seguenti fasi:

- a) **organizzazione del progetto e diagnosi locale** (diagnosi del contesto locale; individuazione dei problemi/opportunità);
- b) **definizione della strategia di intervento** (definizione coerente con la diagnosi effettuata di: obiettivi generali e specifici; definizione dei risultati attesi; linee di intervento; cronogramma delle attività; budget);
- c) **redazione di un primo documento di Piano di Azione**
- d) **verifica, aggiornamento e approvazione del Nuovo Piano di Azione**

E' stato definito il primo documento di cui alla fase c) ritenuto come una preziosa base di lavoro per il Piano di Azione Territoriale e del Progetto Integrato Territoriale.

Le date più significative sono:

Data incontro	Luogo	Interessati	Oggetto della discussione
05-06-2006	Vasto c/o la sede della Soc. Cons. Trigno Sinello a r.l.	Assemblea del partenariato unitario	1. Regolamento funzionamento dell'assemblea; 2. Linee guida per la redazione del nuovo Piano di Azione Locale; 3. Primo documento di concertazione locale;
19-07-2006	Vasto c/o la sede della Soc. Cons. Trigno Sinello a r.l.	Assemblea del partenariato unitario	1. Approvazione documento di analisi e diagnosi contesto locale;
05-03-2007	Vasto c/o la sede della Soc. Cons. Trigno Sinello a r.l.	Assemblea del partenariato unitario	1. Esame strategia di sviluppo e obiettivi;
19-07-2007	Vasto c/o la sede della Soc. Cons. Trigno Sinello a r.l.	Assemblea del partenariato unitario	2. Verifica obiettivi e strategia e prime indicazioni delle azioni;

1.3 Il Partenariato: composizione, regolamento e attività

La Provincia di Chieti in continuità con le programmazioni precedenti ha convocato il Tavolo di partenariato unitario per la predisposizione sia del PAT che del PIT garantendo il più ampio coinvolgimento delle parti economiche e sociali nonché della cittadinanza dei territori interessati alla fase di progettazione e di realizzazione delle iniziative di sviluppo locale.

Il partenariato dell'Ambito Vasto deriva dalla composizione già attivata per il Patto Territoriale Trigno Sinello, il nuovo Piano di Azione Locale ed il PIT 2000-2006. I partner che hanno partecipato alle attività sono oltre 60 (la composizione completa è riportata all'allegato F) articolati nel modo di seguito riportato, a titolo indicativo:

Settore pubblico

Provincia di Chieti;
Comunità Montana Medio Vastese "Zona T";
Comunità Montana Alto Vastese "Zona U";
Comuni dell'ambito Vasto (29)
Associazione dei Comuni del comprensorio Trigno Sinello;
Soc. Cons. Trigno Sinello a r.l.
Gruppo di Azione Locale "Vastese Inn"
ARSSA;
Camera di Commercio di Chieti;
Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Vastese;
COTIR
Altri.

Settore privato

Istituti finanziari
Associazioni di fornitori di servizi, Confcommercio e Confesercenti;
Associazione degli Industriali della Provincia di Chieti, API, CNA, CASA ed altre;
Associazioni dei lavoratori CGIL, CISL, UIL, UGL;
Associazioni di Cooperative, (Confcooperative, Lega Coop., ecc.);
Associazioni degli operatori agricoli, (Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti, CIA, ecc.);
Associazioni culturali ed ambientaliste;
Altri enti e associazioni.

Di seguito si sintetizzano le funzioni dei singoli partners:

- le *autorità pubbliche* favoriscono la coesione sociale e la cooperazione tra fattori e attori diversi stimolando il confronto e il raccordo, migliorando i servizi, creando condizioni favorevoli per gli investimenti e canalizzando le fonti di finanziamento;
- le *parti sociali* garantiscono la mediazione e l'incontro tra tutti gli interessi e contribuire alla predisposizione e gestione;
- gli *operatori* sviluppano le attività imprenditoriali garantendo il concorso al capitale di rischio;
- le *istituzioni economiche* svolgono attività di promozione e collegamento con il mercato;
- le *istituzioni culturali* (scuole, università, centri di ricerca, associazioni, ordini professionali, ecc.) svolgono un ruolo di supporto al processo.

Al punto 3. sono riportati tutti i componenti del partenariato locale dell'Ambito Vasto.

Funzionamento del Partenariato locale

Nella seduta del 2 luglio 2008, convocata dalla Provincia di Chieti, l'Assemblea del partenariato unitario dell'Ambito Vasto ha approvato, tra gli altri punti all'OdG, le Linee Guida ed il programma di attività ed il Regolamento interno del partenariato.

L'Organismo responsabile per la predisposizione del PIT è la:

Provincia di Chieti
Corso Marruccino - 66100 CHIETI
Assessore con delega: On. Giovanni Di Fonzo

Il Regolamento di funzionamento

L'Assemblea generale, composta da tutti i componenti il partenariato, di cui all'allegato a), determina l'indirizzo generale dei Piani/programmi e i progetti integrati nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali.

In particolare, nella fase di preparazione,:

- a) approva il regolamento del Tavolo di Partenariato Unitario, le linee guida e il cronogramma delle attività,
- b) definisce e approva eventuali documenti intermedi,
- c) approva il Progetto Integrato Territoriale FESR e gli altri programmi/progetti con l'indicazione degli eventuali impegni assunti dai sottoscrittori.

Per le fasi di attuazione e valutazione, l'Assemblea svolgerà azioni di supporto e verifica in base a quanto indicato dalle specifiche linee guida del PIT o altri strumenti.

Regolamento di funzionamento dell'Assemblea

1. L'Assemblea si riunisce, di norma, presso la sede operativa, ogni volta che si rendesse necessario o quando sia richiesta da almeno 1/3 dei suoi componenti.
2. La convocazione dell'Assemblea è disposta dal Presidente della Provincia o suo delegato tramite lettera o fax, con preavviso di almeno cinque giorni; nei casi di urgenza la convocazione sarà effettuata per le vie brevi con preavviso di almeno due giorni.
3. L'ordine del giorno dei lavori è predisposto dal Presidente.
4. Le riunioni hanno una durata indicativa di tre ore; ogni rappresentante può intervenire due volte con un tempo indicativo di 10 minuti.
5. Le riunioni dell'Assemblea sono valide con la presenza della maggioranza dei suoi componenti; dopo 1 ora dalla convocazione è sufficiente 1/3 dei componenti.
6. L'Assemblea si pronuncia a maggioranza qualificata (2/3 dei presenti).

Gruppi di lavoro tematici

- a) Welfare: risorse umane e competenze, mercato del lavoro, inclusione sociale, qualità della vita
- b) Politiche di contesto: Infrastrutture, ambiente, servizi e mobilità, efficienza amministrativa e governance
- c) Valorizzazione risorse e sistema di accoglienza turistica
- d) Sistemi produttivi e innovazione
- e) Sviluppo rurale

Dal punto di vista operativo i gruppi si occupano delle seguenti attività:

- analisi delle problematiche e supporto alla individuazione degli obiettivi e delle strategie previste;
- indicazioni per l'individuazione delle tipologie di intervento e di progetti integrati compreso criteri di priorità e indicatori.

Al fine di garantire una migliore funzionalità ed efficienza partecipativa, il gruppo comprende tutti gli aderenti oltre ad altri portatori di interessi collettivi compreso i tecnici delegati. In funzione delle esigenze potranno essere attivati specifici approfondimenti.

La composizione del Gruppo di Lavoro è ampliata in funzione di eventuali richieste di altri portatori di interessi collettivi presenti sul territorio.

Regolamento di funzionamento dei gruppi tematici

1. Il Gruppo di lavoro si riunisce, di norma, presso la sede operativa (Trigno Sinello) ogni volta che si rendesse necessario
2. La convocazione del Gruppo è prevista nel cronoprogramma per fase approvato dall'Assemblea; può essere disposta dal Coordinatore/Project Manager, tramite le vie brevi 48 ore prima della riunione, in funzione delle esigenze anche quando lo richiedano almeno 1/3 dei suoi componenti.
3. Le riunioni hanno una durata indicativa di due ore; ogni rappresentante può intervenire due volte con un tempo indicativo di 10 minuti.
4. Le riunioni del Gruppo si concludono con l'assunzione di decisioni operative puntuali propedeutiche alle riunioni successive.
5. Alle riunioni del Gruppo, possono essere invitati esperti di settore e componenti la struttura di supporto tecnico qualora si affrontino problemi connessi alle loro competenze.

Supporto organizzativo

La Soc. Cons. Trigno-Sinello a r.l. garantisce il supporto organizzativo su indicazione della Provincia di Chieti e tutti gli altri Enti componenti il partenariato locale.

Descrizione del processo partenariale attuato per la stesura del PIT

Sulla base dell'esperienza pregressa, il partenariato ha discusso e approvato: le modalità del processo di concertazione con il relativo regolamento; l'analisi, la diagnosi e l'inquadramento strategico; ha definito il quadro operativo del PIT e le relative linee di intervento.

L'esperienza della programmazione nell'Ambito (Patto, PIT, nuovo PAL, solo per citarne i più importanti) restituisce procedure e regole chiare, trasparenti, inclusive ed egualitarie. La Soc. Cons. Trigno Sinello a r.l. (segreteria di supporto organizzativa alla redazione del PIT) ha, supportato il processo partenariale sulla base dei principi della concertazione e del dialogo sociale; principi che sono alla base dei positivi risultati raggiunti nell'attuazione dei programmi ricordati.

Tutti i portatori di interessi diffusi sono coinvolti nelle decisioni, sia nelle fasi di analisi e definizione della strategia che in sede di attuazione dei programmi. Ogni singolo partner viene coinvolto attraverso una campagna di informazione diretta (oltre la formale convocazione) tale da garantirgli la conoscenza delle riunioni e delle fasi di avanzamento nella redazione dei programmi con sufficiente anticipo. I partner vengono convocati in assemblea e nei gruppi di lavoro al fine di essere messi in condizione di conoscere i documenti redatti al fine di poter influenzare le decisioni e fornire contributi in funzione delle proprie competenze. La segreteria tecnica si assicura che i documenti discussi in assemblea e nei gruppi di lavoro pervengano nelle mani degli stakeholder assenti attraverso trasmissioni telematiche. Ulteriori forme di coinvolgimento degli attori locali sono demandate a riunioni territoriali atte ad approfondire analisi e strategie specifiche.

Le attività svolte

Le attività svolte sono così riepilogabili:

Data incontro	Luogo	Interessati	Oggetto della discussione
03-07-2008	Vasto c/o la sede della Soc. Cons. Trigno Sinello a r.l.	Assemblea del partenariato unitario	1. esposizione quadro normativo di riferimento, analisi delle attività svolte per il Piano di Azione Locale e primo documento di PAL; 2. approvazione Linee Guida e programma di attività; 3. approvazione Regolamento interno del partenariato.
09-07-2008	Vasto c/o la sede della Soc. Cons. Trigno Sinello a r.l.	Gruppo di lavoro tematico	Valorizzazione risorse e sistema accoglienza turistica
11-07-2008	Vasto c/o la sede della Soc. Cons. Trigno Sinello a r.l.	Gruppo di lavoro tematico	Sviluppo rurale
15-07-2008	Vasto c/o la sede della Soc. Cons. Trigno Sinello a r.l.	Gruppo di lavoro tematico	Welfare: risorse umane e competenze, mercato del lavoro, inclusione sociale, qualità della vita
18-07-2008	Vasto c/o la sede della Soc. Cons. Trigno Sinello a r.l.	Gruppo di lavoro tematico	1. Politiche di contesto: Infrastrutture, ambiente, servizi e mobilità, efficienza amministrativa e governance 2. Sistemi produttivi e innovazione
24-07-2008	Vasto c/o la sede della Soc. Cons. Trigno Sinello a r.l.	Gruppo di lavoro tematico	Welfare: risorse umane e competenze, mercato del lavoro, inclusione sociale, qualità della vita
30-07-2008	Vasto c/o la sede della Soc. Cons. Trigno Sinello a r.l.	Gruppo di lavoro tematico	Valorizzazione risorse e sistema accoglienza turistica
31-07-2008	Vasto c/o la sede della Soc. Cons. Trigno Sinello a r.l.	Assemblea del partenariato unitario	1. PAT: analisi territoriale, strategie e strumenti del Piano, organizzazione partenariato; 2. Linee d'intervento PIT.
11-08-2008	Gissi c/o Comunità Montana Medio Vastese	Enti Locali aderenti alle Comunità Montane Medio Vastese	Illustrazione della bozza di PAT e del primo documento di strategia di intervento del PIT
16-08-2008	Vasto c/o la sede della Soc. Cons.	Gruppo di lavoro	Sistemi produttivi e intercomunali

	Trigno Sinello a r.l	tematico	
18-08-2008	Vasto c/o la sede della Soc. Cons. Trigno Sinello a r.l	Gruppo di lavoro tematico	Valorizzazione risorse e sistema accoglienza turistica
22-08-2008	Vasto c/o la sede della Soc. Cons. Trigno Sinello a r.l	Assemblea del partenariato unitario	1. approvazione prima formulazione di PAT; 2. approvazione del PIT.

I lavori dei tavoli si sono svolti con una consistente partecipazione e un notevole sforzo dei componenti tenuto anche conto del metodo adottato (autodiagnosi e programmazione attraverso il metodo del Project Cycle Management). I verbali delle Assemblee di partenariato unitario, si allegano alla presente.

Sono pervenuti contributi, inoltre, da:

Portatore del contributo	Contenuti del contributo
Regione Abruzzo –Direzione Turismo ed Attività Sportive-	1. Consistenza delle strutture ricettive nell’Ambito Vasto 2. Arrivi e presenze periodo 2004-2006 nell’Ambito Vasto
Assessorato allo Sviluppo Economico della Provincia di Chieti	Report n. 5 del PRIT
Assessorato al Turismo Sport e Tempo Libero della Provincia di Chieti	Censimento degli impianti sportivi in Provincia di Chieti
Consorzio Industriale ASI Trigno	Ricognizione aree produttive trigno Sinello
GAL Vastese Inn	Analisi area vastese Programma Leader+
Soc. Cons. Trigno Sinello a r.l.	Ricognizione sulla progettualità realizzata ed in corso
Associazione dei Comuni del comprensorio Trigno Sinello	1. Ricognizione sulle aree produttive nel Trigno Sinello 2. Ricognizione sulla progettualità realizzata ed in corso

2. Modalità di coinvolgimento del partenariato locale nella fase di attuazione del PIT

Le Linee guida prevedono che i PIT sono formulati e approvati dai Partenariati locali a seguito di una fase di concertazione con gli Enti pubblici interessati (*stakeholders*) quali Comuni, Comunità montane, Province e CCIAA, enti pubblici economici, nonché dei rappresentanti di interessi diffusi quali Associazioni di categoria, culturali, Istituti finanziari, Centri di ricerca, Gruppi di Azione Locale LEADER ecc. che abbiano interesse allo sviluppo dell’Ambito territoriale interessato dal PIT.

Il **Partenariato** si caratterizza come il soggetto decisionale a livello locale. Spetta infatti al partenariato:

- definire l’indirizzo strategico del PIT;
- decidere l’ulteriore inserimento di criteri di valutazione e selezione per le operazioni da inserire nel PIT (aggiuntivi rispetto ai criteri approvati dal CdS);
- individuare direttamente le iniziative volte a conseguire un obiettivo di natura pubblica da finanziare nell’ambito del PIT;
- approvare il progetto definitivo di PIT da presentare alla Provincia e successivamente alla Regione;
- partecipare all’attuazione e all’autovalutazione.

Per consentire la costante partecipazione alla definizione e la verifica dell’avanzamento del PIT e procedere alle proposte di redazione, adeguamento, riprogrammazione e rimodulazione del PIT, si prevede di attivare un **Comitato di Partenariato** dell’Ambito. Il Comitato deve dedicare particolare attenzione non solo al supporto tecnico per l’attuazione e la verifica del dell’avanzamento, ma anche all’animazione, all’autovalutazione e alla divulgazione dei risultati.

Il Comitato di Partenariato è composto dal Referente della Provincia, che lo presiede, e dai rappresentanti del comparto istituzionale e socio-economico. In particolare partecipano di diritto: un rappresentante della Regione; il *Project Manager* del PIT; i rappresentanti del Partenariato istituzionale e socio-economico. Possono essere ammessi a partecipare anche gli Enti beneficiari di interventi di natura pubblica, o una loro rappresentanza, e altri rappresentanti di interessi diffusi.

3. Indicazione e specificazione degli impegni e obblighi di ciascuno dei soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del PIT

I partner si danno reciprocamente atto che il Progetto Integrato Territoriale punta alla valorizzazione delle risorse locali, sia materiali che immateriali, nella logica più ampia della programmazione locale integrata.

Essi ribadiscono il principio di *integrazione* delle politiche e cioè la necessità di agire, anche su scala locale, integrando strumenti di natura anche diversa ed eterogenea per il conseguimento di un obiettivo condiviso di sviluppo del territorio. Il concetto di integrazione ha, in assoluto, una valenza vasta; essa riguarda infatti piani diversi: istituzionale, settoriale, territoriale, degli operatori e delle risorse finanziarie. Si tratta in sostanza di combinare — per la realizzazione dei progetti e delle iniziative di sviluppo locale — fattori, risorse ed interessi di natura ed origine diversa, collegandole funzionalmente e ricercandone l'interazione sinergica.

In una logica che prevede una visione strategica e pluralistica della gestione del territorio è possibile sostenere la razionalizzazione, la crescita e l'implementazione dei sistemi locali di sviluppo in funzione delle reali specificità e vocazioni; le iniziative in corso nei territori, che esprimono bisogni e/o opportunità in una logica di coesione e cooperazione, possono essere supportate anche finanziariamente integrando il complesso delle risorse comunitarie, nazionali e regionali, nonché di quelle provinciali, locali e d'impresa.

Enti locali

Acquisisce importanza vitale per il Progetto Integrato Territoriale il ruolo attivo e propositivo che dichiarano di assumere i Comuni, le Comunità Montane, la Provincia e gli altri Enti territoriali, come già attivato per il Patto Territoriale ed il PIT precedente.

In tal modo, la promozione di condizioni ambientali favorevoli allo sviluppo degli investimenti ed al potenziamento del tessuto economico locale, la creazione di infrastrutture adeguate e di un razionale sistema di mobilità, gli interventi mirati per la formazione rappresentano l'impegno fondamentale per la Provincia. Saranno attivati inoltre tutti gli strumenti legislativi idonei a governare i processi di promozione dell'occupazione e di incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Nello specifico gli Enti Locali si impegnano a sostenere, anche finanziariamente, le linee di intervento previste nella strategia del PIT, con particolare riferimento a quelle che non troveranno il sostegno direttamente nello stesso PIT e in ulteriori strumenti di programmazione. Tra queste assumono particolare valore quelle tese a rafforzare e potenziare la governance turistica del territorio, individuate come linee di intervento nella strategia del PIT:

- elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica;
- migliorare la conoscenza delle risorse locali di identità, cultura ed ambiente tramite attività formative;
- potenziare gli strumenti locali di rete (Trigno Sinello Card, www.trignosinelloturismo.it; ecc.).

Determinante risulta, quindi, il costante raccordo tra istituzioni e operatori nella programmazione economico-finanziaria sia annuale che pluriennale.

Il PIT costituisce la base di riferimento degli Enti Locali interessati per le successive scelte in materia di pianificazione e promozione territoriale.

L'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI si impegna a sviluppare ulteriormente i servizi di area tra cui:

- Sportello unico territoriale con le funzioni di gestione del procedimento unico. Esso opera come front-office insieme ai Comuni e garantisce il rilascio delle autorizzazioni in tempi certi;
- Organizzazione degli uffici, funzioni e gestione delle attività da attuarsi in rete per migliorare i servizi ai cittadini e alle imprese; a tal fine si segnala l'avvio del Progetto di e-government Citt@dino+ che vede coinvolti la quasi totalità degli Enti della Provincia di Chieti, il comune di Pescara, alcuni enti della Marsica e di Teramo.

Imprenditori e loro rappresentanze

Le imprese e le loro rappresentanze si impegnano, come già fatto nell'ambito del Patto Territoriale e del precedente PIT, a promuovere nuove iniziative imprenditoriali o ad adeguare quelle già operanti anche attraverso collaborazioni ed interazioni anche di natura consortile, sostenendo ed ampliando la base occupazionale e cofinanziando gli investimenti; particolare attenzione sarà dedicata ai percorsi per la formazione continua e la riqualificazione professionale. La valorizzazione delle specificità locali produrrà, inoltre, adeguamenti dei processi produttivi e delle strutture organizzative che i soggetti imprenditoriali si impegnano ad avviare. Il concorso del capitale di rischio privato è individuato ed assicurato dai soggetti imprenditoriali promotori di progetti.

Gli imprenditori che presenteranno istanza di finanziamento si impegnano ad operare nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla sicurezza sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni, sulla salvaguardia dell'ambiente.

Parti sociali

Le Organizzazioni Sindacali si impegnano, come già fatto nell'ambito del Patto Territoriale e del precedente PIT, all'attivazione di tutte quelle misure riguardanti l'avviamento professionale, la flessibilità nel mercato del lavoro, l'ottimizzazione della produttività nel settore pubblico e privato e la trasparenza sul mercato del lavoro.

Nello specifico insieme si impegnano a dare piena attuazione e a valorizzare al massimo tutti gli accordi interconfederali esistenti riferiti alla contrattazione tra le parti, alla formazione, alla sicurezza ed all'igiene, alle rappresentanze sindacali unitarie ecc., in tutti i settori, i comparti e le categorie.

A tal fine si rende indispensabile l'utilizzazione a pieno regime di tutte le strutture paritetiche viste dai contratti collettivi nazionali di lavoro e dalla conseguente contrattazione di 2° livello ad essi riferibile.

Le istituzioni e le OO.SS. rinnovano l'impegno di individuare opportunità formative indirizzate ai funzionari e alle figure dirigenziali della P.A. e di creare tutte le condizioni per accordi di produttività/efficienza/efficacia nella P.A., collegabili soprattutto a specificità progettuali inerenti gli adempimenti necessari per l'avvio delle localizzazioni produttive del patto territoriale.

Per quanto concerne il sistema formativo locale le azioni più significative previste sono:

- incremento delle attività formative rivolte ai giovani e ai disoccupati di lunga durata
- promozione della formazione permanente
- sviluppo dell'autoimprenditorialità
- attivazione di misure per l'occupazione femminile e di altre categorie "svantaggiate".

Istituti di credito

Gli Istituti si impegnano, come già fatto nell'ambito del Patto Territoriale, a sostenere finanziariamente, salvo il merito creditizio, gli investimenti non coperti da risorse proprie o da finanziamenti pubblici e a innovare e migliorare l'offerta di prodotti e servizi finanziari con l'obiettivo di contenere il costo del denaro.

In particolare si impegnano:

- a supportare finanziariamente gli investimenti produttivi e infrastrutturali, previa valutazione del merito creditizio, e a intervenire con operazioni finalizzate ad ampliare la disponibilità di credito;
- a praticare le migliori condizioni per lo smobilizzo dei crediti.

PROCEDURE DI ATTUAZIONE (GESTIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA) e CRONOPROGRAMMA

1. Linee guida PIT

Il capitolo 3 delle linee guida approvate dalla Giunta Regionale recita:

3. ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE

3.1 Raccolta, istruttoria, approvazione, finanziamento delle operazioni finanziate con il PIT

La Provincia promuove la raccolta di progetti presentati da parte dei potenziali beneficiari. Per gli interventi pubblici si potrà provvedere ad una ricognizione sui progetti ed esigenze degli Enti locali.

La Provincia è responsabile delle attività di animazione per promuovere l'interesse dei beneficiari per le operazioni affidategli.

Questa fase si caratterizza per due tipologie di procedure da attivare per realizzare una ampia partecipazione dei soggetti interessati alle attività dei PIT:

- a) *la prima, che prevede un approccio partenariale mediante l'individuazione diretta delle iniziative volte a conseguire un obiettivo di natura pubblica;*
- b) *la seconda, che prevede la domanda di partecipazione degli operatori interessati attivati dagli avvisi contenenti la indicazione dei presupposti normativi e che precisi:*

*la fonte di finanziamento (specificare l'Attività di riferimento del POR);
i vincoli normativi e programmatici;
la tipologia di beneficiari/destinatari;
i termini di presentazione, modulistica per la presentazione dei progetti;
i criteri di selezione (ammissibilità e valutazione);
modalità di attuazione delle operazioni finanziate.*

Per l'istruttoria, valutazione e selezione degli interventi presentati dagli operatori pubblici e privati, si terrà conto dei criteri definiti nel SAR (modificati e approvati dal CdS del POR FESR Abruzzo) ed eventualmente degli ulteriori criteri definiti con il partenariato.

La valutazione delle singole operazioni concerne specificamente:

1. *fattibilità tecnica e amministrativa delle opere infrastrutturali inserite nel PIT e la rispondenza alle indicazioni programmatiche e procedurali previste nella misura con le cui risorse le iniziative potranno essere finanziate;*
2. *validità economica delle iniziative produttive e rispondenza con le procedure ed i criteri di valutazione previsti dall'attività con le cui risorse le iniziative potranno essere finanziate.*

La Provincia in qualità di Organismo Intermedio:

- *effettua l'istruttoria in ordine ai precedenti punti 1 e 2;*
- *determina l'ammissibilità dei singoli progetti;*
- *predispone la graduatoria annuale e pluriennale dei progetti ritenuti ammissibili che si propongono al finanziamento relativa alla attività/azione del PIT;*

Ogni graduatoria prevede pertanto:

- a) *le iniziative finanziabili, con il relativo punteggio assegnato in seguito al processo di valutazione;*
- b) *le iniziative ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi con il relativo punteggio;*
- c) *le iniziative non ammissibili poiché, in seguito a processo di valutazione, non risultano avere i requisiti per l'ammissibilità, o non hanno raggiunto il punteggio minimo utile all'ammissibilità.*

La Provincia inoltre:

- a) *approva la graduatoria definitiva annuale e pluriennale relativa alle attività del PIT;*
- b) *assume contestualmente l'impegno di spesa per i progetti ammessi e finanziabili;*
- c) *adotta gli atti di concessione delle risorse finanziarie. In particolare le risorse saranno assegnate:*
 - *alla Provincia, Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Associazioni di Comuni responsabili della realizzazione e gestione in caso di opere infrastrutturali o di acquisizioni di beni o servizi;*
 - *a soggetti privati in caso di regimi di aiuto. Nel caso di anticipazioni si dovrà prevedere il rilascio di apposite polizze fideiussorie.*

3.2 Gestione ed erogazione delle risorse

La gestione e la sorveglianza dei singoli progetti approvati e finanziati si realizza nel quadro delle condizioni di attuazione stabilite dal POR FESR e dal SAR; in particolare, come riportato nella relazione ex art. 71 del Reg. (CE) 1083/2006, provvede a:

- a) autorizzare la liquidazione e l'erogazione di anticipi, pagamenti intermedi e saldi;*
- b) controllare la regolarità contabile e amministrativa, la legittimità e l'eleggibilità a fini comunitari della spesa;*
- c) controllare la correttezza, legittimità e pertinenza delle attestazioni e rendicontazioni dei beneficiari ;*
- d) vigilare sul rispetto delle norme regionali e nazionali di settore e delle politiche comunitarie in materia di appalti, concorrenza, pari opportunità e tutela ambientale;*
- e) disporre i recuperi eventuali;*
- f) attestare la spesa dell'Attività all'Autorità di Gestione e ai competenti UCO;*

L'Organismo Intermedio eroga le risorse finanziarie sotto forma di:

- anticipazione, nella fase di avvio delle opere e delle iniziative produttive;*
- pagamento intermedio in relazione agli stati di avanzamento;*
- saldo finale, a completamento delle opere e presentazione del certificato di collaudo e/o di regolare esecuzione.*

In tale ambito saranno rispettati i criteri e le procedure previste nel POR e nel SAR per ciascuna singola Attività nonché quanto previsto nelle concessioni di finanziamento, nel rispetto dei Regolamenti Comunitari di riferimento.

Nel caso di aiuti, le anticipazioni a soggetti privati devono essere garantite da idonee polizze fideiussorie.

Qualora dovessero verificarsi imprevedibili circostanze (motivi tecnici o di mercato) tali da richiedere varianti al progetto, senza oneri per la Provincia, le richieste dovranno essere oggetto di esame istruttorio al fine della relativa approvazione da parte del Referente provinciale. In ogni caso, per i progetti infrastrutturali, saranno osservate le normative di riferimento.

In tale contesto, come indicato nel SAR e nei Regolamenti comunitari (art 71 Reg (CE)1083/2006), l'Organismo Intermedio delegato dall'AdG per la Gestione delle Attività, dovrà tempestivamente predisporre una relazione nella quale descrivere il sistema di gestione e controllo che intende adottare nel rispetto di quanto già sviluppato dall'AdG del POR FESR¹³.

In particolare la descrizione di detto sistema, ai sensi di quanto previsto dalla circolare IGRUE n 34 del 2007 e quanto previsto nell'Allegato XII del Reg. (CE) 1828/2006, dovrà prevedere:

- indicazione delle funzioni e dei compiti principali svolti dagli Organismi Intermedi (inclusi i controlli di I livello);*
- organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità;*
- procedure scritte elaborate per il personale dell'organismo intermedio;*
- descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni;*
- verifica delle operazioni (art. 60, lett. b) del Reg. (CE) 1083/2006;*
- descrizione delle procedure relative al trattamento delle domande di rimborso.*

L'Organismo Intermedio dovrà pertanto indicare almeno due "strutture/unità" separate:

- una Unità, cui saranno demandate tutte le funzioni delegate dall'AdG del POR e connesse all'implementazione dei PIT;*
- una Unità, cui saranno delegate le funzioni relative ai controlli di I livello per la certificazione della spesa agli UCO/AdG e contestualmente la rilevazione delle irregolarità e procedura dei recuperi.*

3.3 Monitoraggio, valutazione e rimodulazioni

Il Referente provinciale dell'Organismo Intermedio è responsabile delle attività di monitoraggio; in particolare provvede a: registrare e conservare i dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito delle Attività delegate, raccogliere i dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione. Nello specifico il Referente della provincia adotterà il sistema di monitoraggio previsto dalla Regione per garantire una omogeneità ed uniformità dei criteri di rilevazione e trasmissione dei dati In tale ambito, saranno sviluppate anche attività

¹³ Per la parte relativa alla gestione le presenti Linee Guida rispecchiano quanto richiesto dalla CE per l'AdG; la ripartizione dei compiti all'interno dell'AdG e conseguentemente degli O. I. è tesa a garantire una separazione tra chi ha ruoli gestionali delle operazioni e chi ha ruoli di controllo (controlli di 1° livello).

di autovalutazione in capo agli stessi soggetti responsabili dell'attuazione (OI). Tale attività dovrà essere avviate nel corso dell'attuazione al fine di migliorare i meccanismi operativi (ad esempio modificare i bandi, i criteri di selezione o i criteri di ponderazione dei punteggi da assegnare ai diversi criteri) o di trarre insegnamenti sulle modalità di attuazione (ad esempio efficienza relativa di una procedura negoziata rispetto ad una procedura valutativa o ad una procedura a sportello) e le forme di sussidiarietà attivate (efficienza dei beneficiari, efficienza della progettazione integrata).

Il processo di autovalutazioni, i Rapporti di valutazione nonché esigenze specifiche legate all'implementazione del PIT potranno determinare delle riprogrammazione del Progetto integrato.

Tali riprogrammazioni dovranno essere condivise dal Comitato di Partenariato e dall'Autorità di Gestione del POR FESR.

2. Modello gestionale programmato per la realizzazione e l'esercizio delle operazioni da realizzare con il PIT

In riferimento a quanto previsto dalle linee guida prima citate e dalle procedure indicate nel POR FESR, nel SAR la Provincia di Chieti ha approvato la Delibera di Giunta Provinciale la n. 316 del 10.07.2008 con il seguente oggetto: "POR FERS ABRUZZO 2007/2013. PRESA D'ATTO DELLE LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL P.I.T. E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE CON LA REGIONE ABRUZZO".

Di seguito si riportano le modalità di gestione operativa dell'Organismo intermedio e delle sue funzioni principali concordate con l'autorità di gestione.

Denominazione: Provincia di CHIETI
Struttura competente: MACROSTRUTTURA C Attività produttive e Sviluppo Economico
Referente: Arch. Giuseppe Iocco
Indirizzo: Corso marrucino 97, 66100 Chieti
Telefono: 0871.4084209 / 0871.4084851
Fax: 0871.4084829
Posta elettronica: g.iocco@provincia.chieti.it
Indirizzo: Via Arniense, 208
Referente: Maria Romana Rimano – 0871.4084804

2.1. Indicazione delle funzioni e dei compiti principali svolti dalla Provincia

La Provincia di CHIETI è stata individuata quale Organismo intermedio con D.G.R n. 1191 del 29/XI/2007. Le funzioni delegate dall'AdG agli OI per l'implementazione delle operazioni connesse all'Attività 4.1.2. e alle altre previste dalle linee guida sono:

- a) garantire che le operazioni a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma operativo e rispettino la vigente normativa comunitaria e nazionale per l'intero periodo di attuazione;
- b) accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
- c) garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo, e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- d) garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- e) stabilire procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90, per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;

- f) garantire che l’Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;
- g) elaborare e presentare alla Autorità di Gestione, i Rapporti annuali e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della stessa Autorità;
- h) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- i) fornire informazioni per asse sul ricorso alla complementarità tra i Fondi strutturali.

La Provincia impiega sistemi e procedure per garantire l'adozione di un'adeguata pista di controllo, nonché di procedure di informazione e di sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati. La Provincia, per esercitare le proprie funzioni di gestione e attuazione delle operazioni, compreso il coordinamento delle attività delle strutture implicate nell’attuazione, si avvale del supporto dell’assistenza tecnica.

2.2 Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità

Per lo svolgimento dei compiti delegati, la Provincia individua un Ufficio/Unità (ex novo o annesso a ufficio già esistente) con un responsabile e una struttura articolata in due o più Unità organizzative. I compiti svolti dalle unità sono:

Unità I

- programmazione, coordinamento e indirizzo per i PIT;
- attuazione, coordinamento e gestione finanziaria con contabilizzazione separata;
- ricezione e verifica delle attestazioni di pagamento dei beneficiari e propria attestazione dei pagamenti all’AdG;
- informazione e pubblicità;
- gestione dei contratti delle attività finanziate dall’Asse V “Assistenza Tecnica” e operazioni a titolarità.

Unità II

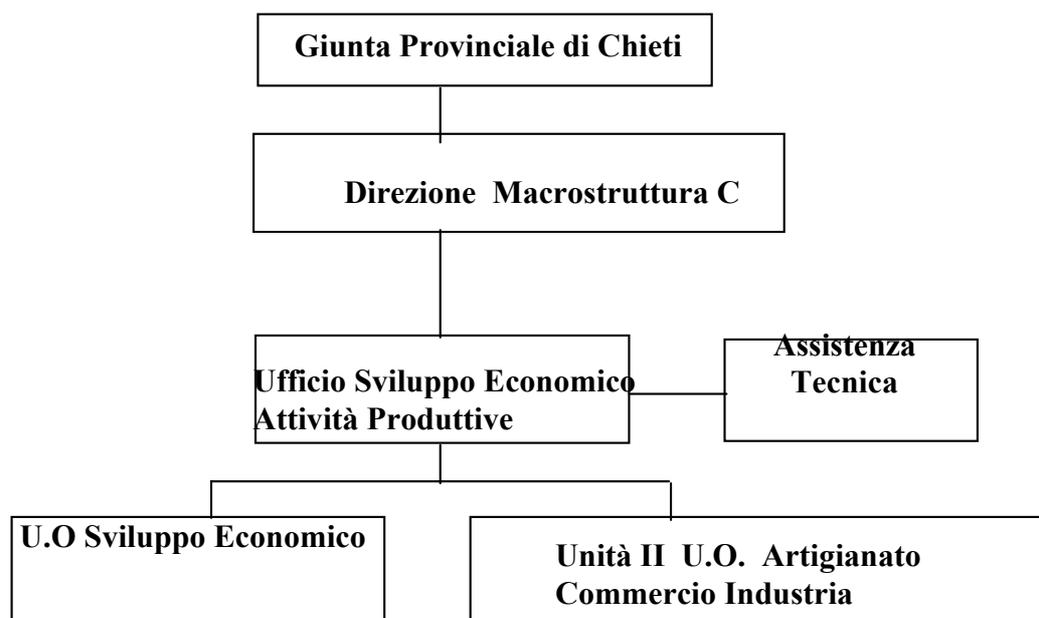
- monitoraggio e sistema informativo;
- coordinamento dei controlli di I Livello e del flusso delle irregolarità e dei recuperi;

La Provincia si avvale, inoltre, della struttura di Assistenza tecnica ovvero di un *Project manager*.

Come previsto dalle linee guida: *i Project manager e i tecnici di supporto vengono individuati al proprio interno ovvero selezionati dalla Provincia tramite procedure di evidenza pubblica, in base a criteri di professionalità ed esperienza. La selezione sarà effettuata di concerto con l’Autorità di Gestione.*

Il Referente dell’O.I. nominato dalla Provincia ha un ruolo di coordinamento e gestione del Progetto nonché responsabile di tutte le fasi relative all’implementazione dello stesso. Il Referente si avvale in tutte le fasi su elencate del supporto del Project manager. Quest’ultimo si occupa infatti della predisposizione del PIT e della verifica interna dell’avanzamento del PIT e delle operazioni al suo interno e cura le attività necessarie alla corretta e tempestiva attuazione e animazione del PIT. Il Project Manager relaziona periodicamente sui dati relativi all’avanzamento finanziario e fisico ed esprime un motivato parere sull’utilizzazione all’interno del PIT di eventuali economie conseguite nel corso della gestione; egli sarà coadiuvato dall’assistenza tecnica locale. Inoltre supporta il Referente regionale anche nello svolgimento di incontri con l’Autorità di Gestione, i Responsabili di Attività e il Comitato di Partenariato,. Il Supporto Tecnico di Ambito si occupa di garantire assistenza al Project Manager nelle varie attività di competenza e di assistere il Referente provinciale del PIT nell’attuazione, valutazione e selezione delle operazioni. I Project manager e i tecnici di supporto vengono selezionati dalla Provincia tramite procedure di evidenza pubblica in base a criteri di professionalità ed esperienza. La Provincia di Chieti ha in corso la procedura di individuazione dei project manager e dei tecnici di ambito che sarà conclusa entro ottobre 2008; nella fase di predisposizione sono stati coinvolti i project manager e i tecnici di ambito che già collaborano con la Provincia per i PIT in corso.

L’organigramma che segue descrive l’organizzazione dell’Ufficio nonché l’assegnazione dei compiti tra le diverse Unità organizzative.



2.3. Procedure scritte elaborate per il personale dell'Organismo intermedio

Le procedure scritte per il personale delle Province sono quelle contenute nel Manuale per lo svolgimento delle attività ed i controlli dell'AdG che saranno adattate ed adottate dalla Provincia per le proprie strutture. Il provvedimento della Provincia sarà trasmesso alle tre Autorità (AdG, AdC e AdA).

2.4. Descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni

La Provincia – attraverso la metodologia/linee guida elaborate dalla Regione Abruzzo – sviluppa con l'ausilio dei partenariati locali per ogni ambito territoriale di sua competenza un Progetto Integrato Territoriale da finanziare con il POR FESR previa stipula della Convenzione con l'AdG del POR FESR; questo una volta approvato dalla Giunta provinciale viene trasmesso alla Regione.

Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Abruzzo valuta il PIT utilizzando i criteri di selezione approvati dal CdS del 14 dicembre 2007. Una volta ottenuto il parere positivo del Nucleo il PIT viene approvato dalla Giunta regionale e viene dato mandato all'AdG del POR FESR all'erogazione dell'anticipo delle risorse (FESR e Cofinanziamento Nazionale).

La Provincia, per l'assegnazione delle risorse ai beneficiari procederà secondo procedure di evidenza pubblica e tramite individuazione diretta con un approccio partenariale in base a quanto previsto dalle linee guida. Per la selezione delle operazioni, la Provincia applica i criteri di valutazione (ammissibilità e selezione) approvati dal CdS e definisce la graduatoria delle operazioni da ammettere a contributo a valere sul PIT. L'elenco delle operazioni da finanziare viene approvato con determina dirigenziale e trasmesso all'Autorità di Gestione.

Nel caso di **aiuti**, la Provincia procede all'approvazione delle graduatorie e alla concessione dei finanziamenti, nonché all'impegno di spesa e alla liquidazione dei pagamenti. Alla definizione dell'eventuale contenzioso amministrativo provvede la Regione (AdG).

Nel caso di **infrastrutture o servizi**, la Provincia, può essere essa stessa beneficiaria del contributo e quindi amministrazione committente; in tal caso opererà i controlli di I livello in opportuna separazione dalla responsabilità gestionale.

Il beneficiario, dopo aver definito e validata la progettazione definitiva - affidata attraverso procedure previste dalle normative vigenti -, acquisisce le necessarie autorizzazioni e permessi, approva il progetto esecutivo e il quadro economico, designa il RUP, nomina il direttore dei lavori - sempre mediante le procedure del Decreto Legislativo 163/06 - cura la pubblicità e la pubblicazione del bando di gara per la selezione della ditta esecutrice dei lavori o della fornitura del servizio. La valutazione delle offerte è demandata ad apposita procedura di valutazione; una volta selezionata la ditta esecutrice il beneficiario stipula con questa il contratto di appalto applicando le procedure del Decreto Legislativo 163/06.

2.5. Verifica delle operazioni (Art. 60, lett. b) del regolamento (CE) n. 1083/2006

Descrizione delle procedure di verifica

Ai sensi dell'articolo 60, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, la Provincia verifica sui i pagamenti e sulle operazioni conformemente alle modalità stabilite dall'art.13 del Reg. 1828 della Commissione.

Le verifiche riguardano, a seconda del caso, gli aspetti amministrativi, procedurali, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni. Le verifiche comprendono le seguenti procedure:

- verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso presentate dai Beneficiari;
- verifiche in loco di singole operazioni presso i Beneficiari;

Le verifiche amministrative sono svolte prima che le spese corrispondenti siano attestate alla Autorità di gestione del POR e le procedure adottate dall' OI sono quelle descritte nel Manuale di gestione dell'AdG.

La Convenzione espone dettagliatamente i criteri e le modalità di svolgimento di questa attività nonché le modalità di trasmissione della documentazione di controllo all'Unità di coordinamento dei controlli dell'AdG.

Entrambe le verifiche consentono di accertare che le spese dichiarate sono reali, che i prodotti o i servizi sono stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario sono rispondenti alla manualistica/modulistica dell'AdG del POR e che le operazioni e le spese sono conformi alle norme comunitarie e nazionali. Le verifiche accertano che su tutte le fatture o altri giustificativi per le spese per la progettazione e realizzazione dell'operazione sia stata soprastampata la dicitura attestante che quella spesa ha goduto del contributo del POR-FESR 2007/2013.

Le verifiche comprendono anche procedure intese ad evitare un doppio finanziamento delle spese su altri programmi nazionali o comunitari o su altri periodi di programmazione, e la stabilità delle operazioni (art. 57 del Reg. 1083).

Qualora le verifiche portino all'individuazione di irregolarità la Provincia informa le Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit per il seguito del caso.

Le verifiche amministrative su base documentale di tutte le domande di rimborso presentate dai Beneficiari ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 comprendono le verifiche sulla documentazione di selezione dei beneficiari e dei soggetti attuatori; le verifiche in loco concorrono ad assicurare l'effettività e la correttezza della spesa e comunque prima del trasferimento del saldo al Beneficiario e prima della sua certificazione prima che essa venga certificata dall'Autorità di Certificazione.

I controlli in loco, sono svolti su tutte le operazioni appartenenti al Macroprocesso realizzazione di infrastrutture e servizi e su base campionaria per le operazioni di aiuto, garantendo il rispetto di quanto stabilito dall'art 13 par 3. del Reg (CE) 1828/06. La Provincia predispone all'inizio di ogni anno un *piano dei controlli di I livello* nel quale descrive i criteri di campionamento dei progetti che saranno sottoposti ad un controllo in loco nel corso dell'anno tenendo conto:

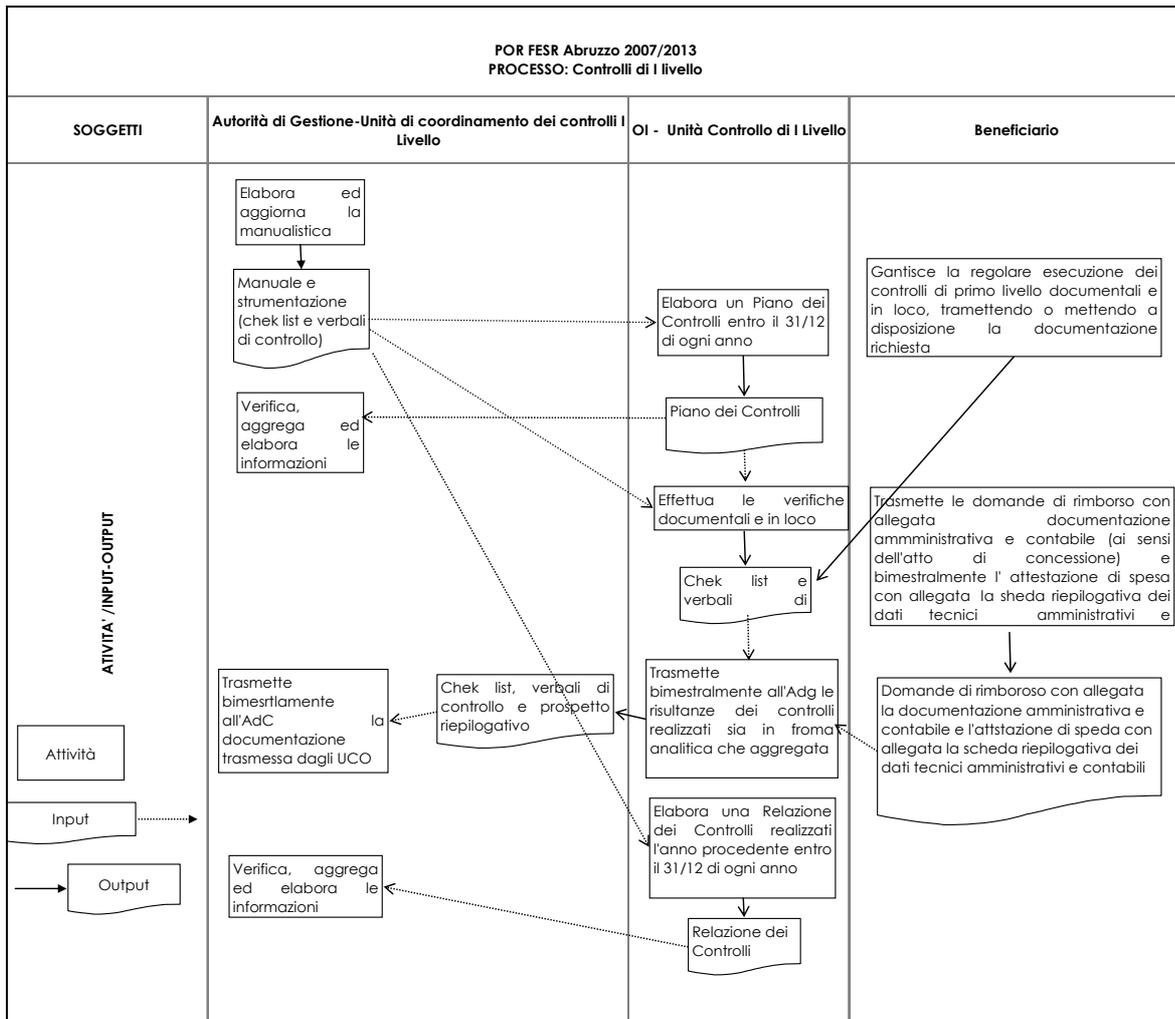
- dell'analisi di rischio;
- della rappresentatività di progetti di assi diversi;
- della rappresentatività di progetti di avvisi/bandi diversi;
- della rappresentatività di progetti di dimensioni finanziarie diverse;
- dell'esigenza di verificare i beneficiari sui quali si concentrano un maggior numero di operazioni;

Il piano annuale dei controlli viene, quindi, trasmesso all'AdG che può proporre alla Provincia una revisione dei criteri adottati, fornendo anche un supporto metodologico/operativo per l'analisi del grado di rischio e per l'estrazione del campione. Le verifiche sono svolte sulle operazioni che hanno prodotto attestazioni di spesa nel trimestre precedente a quello di svolgimento delle visite stesse, e prima della attestazione relativa.

Gli esiti delle verifiche (verbali e *check list*) verranno inseriti nel sistema di monitoraggio al fine di consentirne l'accesso all'AdG, all'AdC e all'AdA. Nelle more di definizione della procedura di registrazione informatica degli esiti delle *check list* e dei controlli si procederà alla loro compilazione e trasmissione in formato cartaceo all'AdG.

Procedure scritte (riferimento a manuali) pubblicate per le Attività

La manualistica adottata dall'OI per l'implementazione delle funzioni delegate è fornita dall'AdG; essa definisce in maniera puntuale le regole da seguire nello svolgimento delle attività di controllo di I livello, secondo la normativa comunitaria e fornisce i modelli degli strumenti operativi (*check list* e verbali di controllo differenziati per tipologia di macroprocesso; criteri e le modalità per valutare i fattori di rischio gestionale e i fattori di rischio di controllo e le modalità per la definizione del campione, la modulistica e la pista di controllo per ciascuna tipologia di macroprocesso).



Descrizione delle procedure relative al trattamento delle domande di rimborso

La procedura stabilita nella manualistica del POR per l'AdC e l'AdG per la "dichiarazione delle spese del Beneficiario" e la "dichiarazione di spesa certificata e domanda di pagamento" dell'AdC si applica anche alle azioni di competenza dei diversi soggetti che concorrono all'attuazione delle Attività/operazioni della Provincia.

Il Beneficiario, effettuati i pagamenti per la realizzazione dell'operazione ammessa al contributo del POR, invia la sua dichiarazione di spesa ammissibile, effettivamente pagata e quietanzata, al Responsabile della Provincia. La dichiarazione di spesa è accompagnata dalla documentazione relativa agli estremi degli atti di pagamento e dagli estremi della documentazione giustificativa (fatture quietanzate o documentazione contabile di valore probatorio equivalente). La Provincia, dopo aver effettuato propri controlli di I livello sulle attestazioni di spesa per ciascuna operazione contabilizza e raggruppa la spesa per Attività e invia le attestazioni (la propria e quella dei beneficiari, se diversi) all'AdG del POR.

Le spese che la Provincia sostiene per l'assistenza tecnica sono ammissibili a contributo entro il limite previsto dalle linee guida con un massimo di 50.000 euro per la fase di predisposizione.

3. La fattibilità amministrativa e cronoprogramma attuativo

La Provincia di Chieti ha già assunto gli atti necessari per svolgere le funzioni previste per l'Organismo Intermedio.

Per quanto concerne gli iniziative previste si evidenzia che trattasi di interventi strutturali di modesta entità e di impianti, attrezzature e investimenti immateriali che non richiedono particolari

autorizzazioni o procedure di affidamento complesse o che richiedono tempi lunghi incompatibili con il cronogramma di seguito riportato. Si fa presente che al fine di ridurre al massimo gli imprevisti sarà attivato un efficiente sistema di monitoraggio procedurale e un'assistenza tecnica.

Cronoprogramma procedurale per annualità

Fasi	II sem. 2008	I sem. 2009	II sem. 2009	I sem. 2010	II sem. 2010	I sem. 2011	II sem. 2011	2012	2013	2014	2015
Predisposizione e pubblicazione Avvisi/bandi	X	X		X	X	X					
Termine presentazione domande		X			X	X					
Istruttoria, valutazione e selezione, graduatoria delle proposte e trattazione ricorsi, graduatorie definitive e concessione benefici		X	X		X	X	X				
Esecuzione Attività,		X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Fine lavori/documentazione spesa Verifiche dell' organismo intermedio				X	X	X	X	X	X	X	X
Pagamenti				X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio, valutazione e rimodulazioni		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Al fine di garantire risultati il pieno utilizzo dei contributi disponibili, sia in termini quantitativi che qualitativi, si tenderà ad impegnare tutte le risorse disponibili con il primo ciclo di avviso-istruttoria-selezione per le operazioni riferibili ad investimenti pubblici dati i tempi necessari a questi ultimi per completare e rendere fruibili le iniziative. Per le operazioni promosse da privati e riferibili ad aiuti si prevede comunque un secondo ciclo di avviso-istruttoria-selezione nei periodi già previsti nel cronoprogramma.

Allegato A) Comuni appartenenti all'Ambito Vasto

Carpineto Sinello	Liscia
Carunchio	Monteodorisio
Casalanguida	Palmoli
Casalbordino	Pollutri
Castelguidone	Roccaspinalveti
Castiglione Messer Marino	San Buono
Celenza sul Trigno	San Giovanni Lipioni
Cupello	San Salvo
Dogliola	Scerni
Fraine	Schiavi d'Abruzzo
Fresagrandinaria	Torrebruna
Furci	Tuffillo
Gissi	Vasto
Guilmi	Villalfosina
Lentella	

Allegato B) Comuni classificati come montani (ex LR 11/2003 Allegato A)

Carpineto Sinello	Guilmi
Carunchio	Lentella
Casalanguida	Liscia
Castelguidone	Monteodorisio
Castiglione Messer Marino	Palmoli
Celenza sul Trigno	Roccaspinalveti
Cupello	San Buono
Dogliola	San Giovanni Lipioni
Fraine	Scerni
Fresagrandinaria	Schiavi d'Abruzzo
Furci	Torrebruna
Gissi	Tufillo

Allegato C) Codici ATECO 2007 ammissibili agli investimenti

Codice	Descrizione
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE
10	INDUSTRIE ALIMENTARI
10.1	LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI CARNE E PRODUZIONE DI PRODOTTI A BASE DI CARNE
10.11	Lavorazione e conservazione di carne (escluso volatili)
10.12	Lavorazione e conservazione di carne di volatili
10.13	Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)
10.2	LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI PESCE, CROSTACEI E MOLLUSCHI
10.20	Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi
10.3	LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI FRUTTA E ORTAGGI
10.31	Lavorazione e conservazione delle patate
10.32	Produzione di succhi di frutta e di ortaggi
10.39	Altra Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi
10.4	PRODUZIONE DI OLI E GRASSI VEGETALI E ANIMALI
10.41	Produzione di oli e grassi
10.42	Produzione di margarina e di grassi commestibili simili
10.5	INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA
10.51	Industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte
10.52	Produzione di gelati
10.6	LAVORAZIONE DELLE GRANAGLIE, PRODUZIONE DI AMIDI E DI PRODOTTI AMIDACEI
10.61	Lavorazione delle granaglie
10.62	Produzione di amidi e di prodotti amidacei
10.7	PRODUZIONE DI PRODOTTI DA FORNO E FARINACEI
10.71	Produzione di pane; prodotti di pasticceria freschi
10.72	Produzione di fette biscottate e di biscotti; produzione di prodotti di pasticceria conservati
10.73	Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili
10.8	PRODUZIONE DI ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI
10.81	Produzione di zucchero
10.82	Produzione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie
10.83	Lavorazione del tè e del caffè
10.84	Produzione di condimenti e spezie
10.85	Produzione di pasti e piatti preparati
10.86	Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici
10.89	Produzione di altri prodotti alimentari nca
10.9	PRODUZIONE DI PRODOTTI PER L'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI
10.91	Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento
11	INDUSTRIA DELLE BEVANDE
11.0	INDUSTRIA DELLE BEVANDE
11.01	Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici
11.02	Produzione di vini da uve
11.03	Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta
11.04	Produzione di altre bevande fermentate non distillate
11.05	Produzione di birra
11.06	Produzione di malto

11.07	Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia
13	INDUSTRIE TESSILI
13.1	PREPARAZIONE E FILATURA DI FIBRE TESSILI
13.10	Preparazione e filatura di fibre tessili
13.2	TESSITURA
13.20	Tessitura
13.3	FINISSAGGIO DEI TESSILI
13.30	Finissaggio dei tessuti
13.9	ALTRE INDUSTRIE TESSILI
13.91	Fabbricazione di tessuti a maglia
13.92	Confezionamento di articoli tessili (esclusi gli articoli di abbigliamento)
13.93	Fabbricazione di tappeti e moquette
13.94	Fabbricazione di spago, corde, funi e reti
13.95	Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie (esclusi gli articoli di abbigliamento)
13.96	Fabbricazione di articoli tessili tecnici ed industriali
13.99	Fabbricazione di altri prodotti tessili nca
14	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA
14.1	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO (ESCLUSO ABBIGLIAMENTO IN PELLICCIA)
14.11	Confezione di abbigliamento in pelle
14.12	Confezione di indumenti da lavoro
14.13	Confezione di altro abbigliamento esterno
14.14	Confezione di biancheria intima
14.19	Confezione di altri articoli di abbigliamento ed accessori
14.2	CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLICCIA
14.20	Confezione di articoli in pelliccia
14.3	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI MAGLIERIA
14.31	Fabbricazione di articoli di calzetteria in maglia
14.39	Fabbricazione di altri articoli di maglieria
15	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI
15.1	PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUOIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO, BORSE, PELLETTERIA E SELLERIA; PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE
15.11	Preparazione e concia del cuoio; preparazione e tintura di pellicce
15.12	Fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria
15.2	FABBRICAZIONE DI CALZATURE
15.20	Fabbricazione di calzature
16	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO
16.1	TAGLIO E PIALLATURA DEL LEGNO
16.10	Taglio e piallatura del legno
16.2	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN LEGNO, SUGHERO, PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO
16.21	Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno
16.22	Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato
16.23	Fabbricazione di altri prodotti di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia
16.24	Fabbricazione di imballaggi in legno
16.29	Fabbricazione di altri prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio
17	FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA
17.1	FABBRICAZIONE DI PASTA-CARTA, CARTA E CARTONE

17.11	Fabbricazione di pasta-carta
17.12	Fabbricazione di carta e cartone
17.2	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI CARTA E CARTONE
17.21	Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone
17.23	Fabbricazione di prodotti cartotecnici
17.24	Fabbricazione di carta da parati
17.29	Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone
25	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)
31	FABBRICAZIONE DI MOBILI
31.09	Fabbricazione di altri mobili
32	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE
32.12	Fabbricazione di oggetti di gioielleria e oreficeria e articoli connessi
32.13	Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili
32.2	FABBRICAZIONE DI STRUMENTI MUSICALI
32.20	Fabbricazione di strumenti musicali
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
47	COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
47.1	COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI NON SPECIALIZZATI
47.2	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI
47.21	Commercio al dettaglio di frutta e verdura in esercizi specializzati
47.22	Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne in esercizi specializzati
47.23	Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi in esercizi specializzati
47.24	Commercio al dettaglio di pane, torte, dolci e confetteria in esercizi specializzati
47.25	Commercio al dettaglio di bevande in esercizi specializzati
47.29	Commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati
47.5	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI PER USO DOMESTICO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI
47.51	Commercio al dettaglio di prodotti tessili in esercizi specializzati
47.59	Commercio al dettaglio di mobili, di articoli per l'illuminazione e altri articoli per la casa in esercizi specializzati
47.7	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI
47.71	Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento in esercizi specializzati
47.72	Commercio al dettaglio di calzature e articoli in pelle in esercizi specializzati
47.75	Commercio al dettaglio di cosmetici, di articoli di profumeria e di erboristeria in esercizi specializzati
47.78	Commercio al dettaglio di altri prodotti (esclusi quelli di seconda mano) in esercizi specializzati
47.9	COMMERCIO AL DETTAGLIO AL DI FUORI DI NEGOZI, BANCHI E MERCATI
47.91	Commercio al dettaglio per corrispondenza o attraverso internet
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE
55	ALLOGGIO
55.1	ALBERGHI E STRUTTURE SIMILI
55.10	Alberghi e strutture simili
55.2	ALLOGGI PER VACANZE E ALTRE STRUTTURE PER BREVI SOGGIORNI
55.20	Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni
55.3	AREE DI CAMPEGGIO E AREE ATTREZZATE PER CAMPER E ROULOTTE
55.30	Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
55.9	ALTRI ALLOGGI
56	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE
56.1	RISTORANTI E ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE MOBILE

56.10	Ristoranti e attività di ristorazione mobile
56.2	FORNITURA DI PASTI PREPARATI (CATERING) E ALTRI SERVIZI DI RISTORAZIONE
56.21	Fornitura di pasti preparati (catering per eventi)
56.3	BAR E ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA
56.30	Bar e altri esercizi simili senza cucina
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
58	ATTIVITÀ EDITORIALI
58.1	EDIZIONE DI LIBRI, PERIODICI ED ALTRE ATTIVITÀ EDITORIALI
58.11	Edizione di libri
58.14	Edizione di riviste e periodici
58.19	Altre attività editoriali
72	RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO
72.1	RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL CAMPO DELLE SCIENZE NATURALI E DELL'INGEGNERIA
72.19	Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
74	ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
74.1	ATTIVITÀ DI DESIGN SPECIALIZZATE
74.10	Attività di design specializzate
77.21	Noleggio di attrezzature sportive e ricreative
79	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE
79.9	ALTRI SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE
79.90	Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio
81	ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO
81.1	SERVIZI INTEGRATI DI GESTIONE AGLI EDIFICI
81.10	Servizi integrati di gestione agli edifici
81.3	CURA E MANUTENZIONE DEL PAESAGGIO
81.30	Cura e manutenzione del paesaggio
82	ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
82.3	ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI E FIERE
82.30	Organizzazione di convegni e fiere
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO
90	ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO
90.03	Creazioni artistiche e letterarie
90.04	Gestione di strutture artistiche
91	ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI
91.0	ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI
91.01	Attività di biblioteche ed archivi
91.02	Attività di musei
91.03	Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04	Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93	ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO
93.2	ATTIVITÀ RICREATIVE E DI DIVERTIMENTO
93.21	Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29	Altre attività ricreative e di divertimento
96	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA
96.0	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA
96.04	Servizi dei centri per il benessere fisico

Allegato D) Attribuzione dei giudizi sulle mete di visita e sui flussi turistici

Rilevanza e fruibilità della meta

Risorse culturali

<i>Comune</i>	<i>Emergenza</i>	<i>Rilevanza</i>	<i>Fruibilità</i>
Vasto	Palazzo d'Avalos con Museo Luigi Marchesani, Pinacoteca Palizziana e giardino napoletano.	3	3
San Salvo	Parco Archeologico del Quadrilatero con mosaico policromo e Museo civico Porta della terra e Museo dell'Abbazia	2	3
Monteodorisio	Castello Medievale con Museo	2	2
Palmoli	Castello Marchesale con annessa Chiesa di San Carlo Borromeo e Museo	2	2
San Buono	Convento di Sant'Antonio (1575) con Museo per L'Arte e l'Archeologia del Vastese	2	2
Schiavi D'Abruzzo	Templi Italici (C.da Taverna secc. III-II a.C.)	2	2
Carpineto Sinello	Museo del Maiale	2	2
Casalbordino	Santuario Madonna dei Miracoli con deposito votivo e Biblioteca storica	3	1
Carpineto Sinello	Castello Ducale e Chiesa di San Michele (sec. XIV)	2	1
Castiglione Messer Marino	Museo Etnografico	1	2
Vasto	Castello Caldoresco (XV secolo) e circuito delle torri urbiche di Bassano, Damante, Santo Spirito	2	1
Vasto	Parco Archeologico delle Terme Romane di Via Adriatica	2	1
Carunchio	Chiesa del Purgatorio con affreschi e portale scolpito in pietra (secc. XV-XVI)	1	1
Celenza sul Trigno	Area archeologica, ambientale e fluviale di Torre della Fara	1	1
Cupello	Villa romana di contrada Polercia e spazio museale di Palazzo Marchione	1	1
Fraine	Santuario Santa Maria Mater Domini con area ambientale	1	1
Liscia	Eremo Santuario di San Michele Arcangelo (sec. XVIII)	1	1
Tuffillo	Complesso monumentale della Chiesa di Santa Giusta con annesso Palazzo Bassano e Antico Frantoio.	1	1

Risorse ambientali

Comune	Emergenza	Rilevanza	Fruibilità
Vasto	Riserva naturale regionale di Punta Aderci	3	2
Pollutri	Riserva naturale regionale "Bosco di Don Venanzio"	2	2
San Salvo	Biotopo costiero	2	2
Castiglione Messer Marino	Abetina	3	1
Vasto-San Salvo	Dune di Vasto Marina	2	1
Carpineto Sinello	Monte Sorbo	2	1
Carunchio	Bosco Montagna	2	1
Palmoli	Monte Freddo	2	1
Scerni	Bosco della Scuola agraria	2	1
Celenza sul Trigno	Vallone Caccavone	3	1

Flussi turistici

	PRESENZE ESTATE 2007	Valutazione
SITI ADERENTI AL CIRCUITO		
Parco Archeologico del Quadrilatero, San Salvo	135	1
Musei civici di Palazzo D'Avalos, Vasto	3.755	2
Museo-Castello Medievale, Monteodorisio	349	1
Museo per l'Arte e l'Archeologia del Vastese, San Buono	672	1
Museo Civiltà Contadina-Castello, Palmoli	915	1
Area Sacra dei Templi Italici, Schiavi d'Abruzzo	525	1

Allegato E) Attribuzione dei giudizi sui contesti abitativi e sull'organizzazione locale dell'accoglienza

Rilevanza del contesto

<i>Comune</i>	<i>Contesto</i>	<i>Rilevanza</i>
Vasto	Antico borgo	2
Casalbordino	Borgo fortificato	2
San Salvo	Centro storico	1
Scerni	Centro storico	2
Carpineto Sinello	Centro storico	1
Castiglione Messer Marino	Centro storico	1
Cupello	Centro storico	1
Palmoli	Centro storico	1
Roccaspinalveti	Centro storico	1
San Buono	Centro storico	1
Carunchio	Centro storico	1
Furci	Borgo fortificato	2
Gissi	Borgo fortificato	1
Monteodorisio	Centro storico	1
Pollutri	Centro storico	1
Schiavi d'Abruzzo	Centro storico	1
Casalanguida	Centro storico	2
Castelguidone	Centro storico	2
Celenza sul Trigno	Centro storico	1
Dogliola	Centro storico	1
Fraine	Centro storico	2
Fresagrandinaria	Centro storico	1
Guilmi	Villa comunale e corso	2
Liscia	Centro storico	2
Torrebruna	Centro storico	1
Tufillo	Borgo fortificato Guardiabruna	2
Villalfosina	Centro storico	1
Lentella	Centro storico	3
San Giovanni Lipioni	Centro storico	1

COMUNE	Rist	Va	Agri.	p.l.	Hotel	p.l.	Aff.	p.l.	B&B	p.l.	Ost.	p.l.	p.l./4	Strutt. Compl.	p.l.	Camp.	p.l.	p.l./6	Totale p.l.	Il case	Vb	totale (Va+Vb)
Carpineto Sinello	4	2	0	0	0	0	0	0	0	1	9	0	0	0	0	0	0	0	9	75	1	3
Carunchio	3	1	0	0	1	30	0	0	1	9	1	14	4	0	0	0	0	0	43	183	1	2
Casalanguida	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	150	1	2
Casalbordino	8	3	3	12	4	312	0	0	1	6	0	0	0	1	120	3	1812	302	752	1.234	3	6
Castelguidone	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	136	1	2
Castiglione Messer Marino	5	2	0	0	1	18	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	18	348	2	4
Celenza sul Trigno	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	220	1	2
Cupello	9	3	1	0	0	0	0	0	0	2	14	0	0	0	0	0	0	0	14	117	1	4
Dogliola	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	95	1	2
Fraine	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	208	1	2
Fresagrandinaria	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	246	1	2
Furci	2	1	1	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	175	1	2
Gissi	6	2	1	12	1	36	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	48	207	1	3
Guilmi	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	150	1	2
Lentella	0	0	2	19	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19	92	1	1
Liscia	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	107	1	2
Monteodorisio	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	150	1	2
Palmoli	2	1	1	12	1	18	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	30	343	2	3
Pollutri	4	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	76	1	3
Roccaspinalveti	7	3	6	20	2	47	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	67	114	1	4
San Buono	4	2	3	22	0	0	1	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	31	248	1	3
San Giovanni Lipioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	134	1	1
San Salvo	22	3	0	0	5	275	1	12	1	4	0	0	0	0	0	1	20	3	294	3.837	3	6
Scerni	9	3	2	27	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	27	176	1	4
Schiavi di Abruzzo	3	1	0	0	1	62	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	62	1.024	2	3
Torrebruna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	151	1	1
Tuffillo	1	1	0	0	1	24	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	24	117	1	2
Vasto	75	3	2	38	29	2481	3	33	17	117	1	24	6	2	37	4	2950	492	3204	4.163	3	6
Villalfonsina	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	85	1	2

Allegato F) Composizione partenariato unitario

Composizione Partenariato unitario

Enti pubblici, Associazioni e rappresentanti di interessi diffusi

APA CASA
APTR
ARSSA Avezzano
ASL Lanciano-Vasto
Associazione dei Comuni del Comprensorio Trigno Sinello
Associazione Operatori Turistici "Monti e Colline del Vastese"
ASSO VASTO
Associazione degli Industriali della Provincia di Chieti
Associazione Generale Cooperative Italiane
Associazione Piccola Industria
ATO n. 6 Chietino
Banca di Credito Cooperativo della Valle del Trigno
Banca Popolare di Ancona
Banca Popolare di Lanciano e Sulmona
BNL
C.I.A.
C.N.A.
Camera di Commercio di Chieti
Comitato provinciale UNPLI Abruzzo
Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti
CGIL
CISL
Confagricoltori
Confcommercio
Confcooperative Abruzzo
Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti
Confesercenti
Consert
Consorzio di Bonifica Sud
Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Vastese
COOPAGRI
COTIR
G.A.L. Vastese Inn. Soc. Cons. a r.l.
Lega Coop
Società Consortile Trigno Sinello a R.L.
Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Abruzzo
UGL
UIL
Unione Provinciale Agricoltori
Università degli Studi G. d'Annunzio

Comuni:

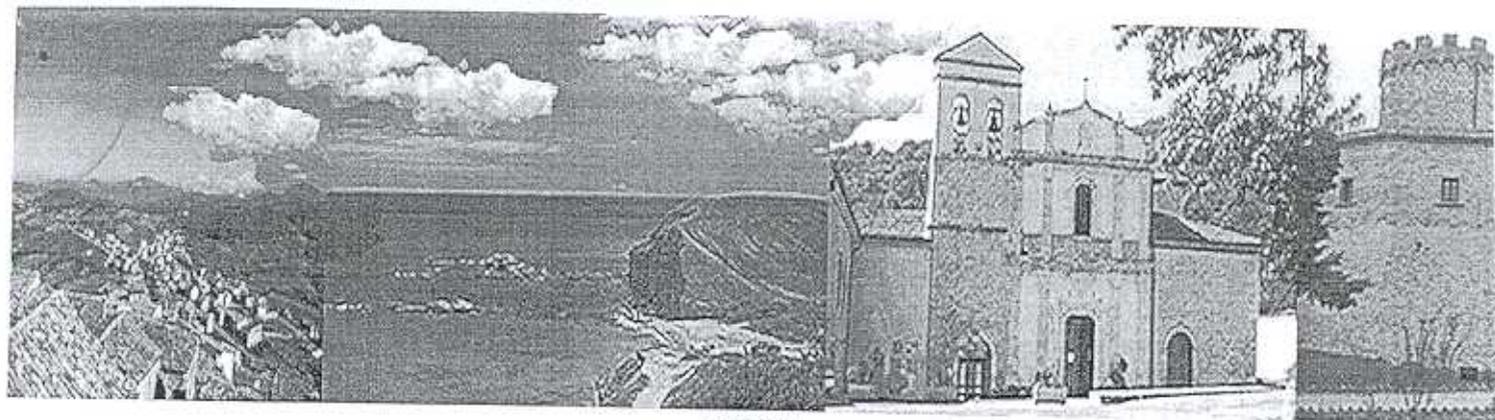
Carpineto Sinello
Carunchio
Casalanguida
Casalbordino
Castelguidone
Castiglione Messer Marino
Celenza sul Trigno
Cupello

Dogliola
Fraine
Furci
Fresagrandinaria
Gissi
Guilmi
Lentella
Liscia
Monteodorisio
Palmoli
Pollutri
Roccaspinalveti
San Buono
San Giovanni Lipioni
San Salvo
Scerni
Schiavi d'Abruzzo
Torrebruna
Tuffillo
Vasto
Villalfonsina

Comunità Montane:

Comunita' Montana Alto Vastese zona "U"

Comunita' Montana Medio Vastese zona "T"



Provincia di Chieti



TrignoSinello

Amore
a prima **visita**

**Progetto Integrate Territoriale
Ambito Vasto**

chiarimenti

Il Project Manager
Dott. Raffaele TRIVILINO

novembre 2008

L'Assessore allo Sviluppo Economico
On. Giovanni DI FONZO



2. La strategia del PIT in relazione agli obiettivi generali e specifici del Programma FEASR e del PSR

La strategia del PIT

La strategia di raggiungimento dell'obiettivo generale descritto è rappresentata sinteticamente nello schema seguente:

<i>obiettivo generale</i>	<i>Sviluppare l'attuale sistema integrato dell'accoglienza per migliorare l'attrattività del territorio, valorizzando l'autenticità e l'unicità delle risorse locali di identità, cultura ambiente, nell'ottica della qualità e della professionalità</i>			
<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Potenziare la fruizione integrata e sostenibile delle risorse ambientali, culturali e di identità</i>	<i>Migliorare la qualità e ampliare la gamma dei servizi turistici locali</i>	<i>Favorire la percezione unitaria del sistema dell'accoglienza turistica</i>	<i>Migliorare il contesto locale</i>
<i>Risultati attesi</i>	<i>1.1 Aumentare l'attrattività e migliorare la gestione delle mete di visita</i>	<i>2.1 Migliorare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche</i>	<i>3.1 Potenziare strumenti locali di rete</i>	<i>4.1 Favorire la creazione di un'immagine "verde" del territorio, attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali</i>
	<i>1.2 Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi</i>	<i>2.2 Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo e il tempo libero</i>	<i>3.2 Elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica locale</i>	<i>4.2 Valorizzare le produzioni del territorio attraverso l'innovazione tecnologica di processo ed organizzativa.</i>
	<i>1.3 Migliorare la professionalità degli operatori addetti alla gestione</i>	<i>2.3 Adeguare le competenze degli operatori turistici</i>	<i>3.3 Migliorare la conoscenza delle risorse locali di identità, cultura e ambiente</i>	
	<i>1.4 Potenziamento e razionalizzazione del sistema di informazione e segnaletica</i>			

Programma FEASR

Confermato con il Regolamento (UE) n. 1305/2013, il Programma di Sviluppo Rurale FEASR persegue le seguenti priorità:

- l'aumento della dotazione di servizi per la popolazione e l'economia rurale;
- il sostegno alla multifunzionalità;
- la diffusione di azioni di marketing territoriale;
- la maggiore integrazione all'interno delle filiere produttive;
- la valorizzazione della Montagna, del patrimonio storico culturale ed enogastronomico;
- l'implementazione della qualità dei prodotti tipici.

Tali priorità saranno implementate attraverso quattro assi di intervento:

1. Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;
2. Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale;
3. Interventi sulla qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale;
4. Attuazione dell'approccio Leader.



L'interazione tra i vari Assi darà la possibilità di operare in maniera trasversale, attraverso differenti tipologie di "pacchetti" che garantiscano, da un lato, la coerenza con le politiche regionali (giovani, sviluppo locale, competitività, coesione interna e sostenibilità) e, dall'altro, la massima partecipazione a processi di crescita dei sistemi produttivi e del territorio.



1. Richiesta chiarimenti

La nota del 30 ottobre 2008, prot. RA/121871/DD10 recita:

Sezione	Modalità di integrazione e chiarimento tecnico
Relazioni tra strategia PIT ed obiettivi generali e specifici del Programma FEASR e del PRS.	<p>Richiesta di chiarimento tecnico.</p> <p>È necessario descrivere le relazioni fra i diversi livelli logici di obiettivi del PIT e gli obiettivi generali e specifici del Programma FEASR.</p>
Linee di intervento	<p>Richiesta di chiarimento tecnico relativo all'ammissibilità al cofinanziamento delle operazioni del PIT a valere sulla Linea d'intervento 4.1 "Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione".</p> <p>Risulta evidente da quanto espresso nei documenti di programmazione di riferimento che uno dei criteri di valutazione dell'ammissibilità a finanziamento delle operazioni nell'ambito della linea di intervento su menzionata riguarda il possesso del requisito di coerenza e complementarità con la strategia del PIT. Il possesso di tale requisito, nella descrizione della linea di intervento è affidato a due elementi:</p> <ul style="list-style-type: none">• La definizione dell'obiettivo della linea di intervento stessa che recita: "l'obiettivo è sostenere i progetti di innovazione tecnologica, di processo ed organizzativa da parte di PMI operanti in alcuni comparti specifici che supportano le attività turistiche e rientrano tra le aziende che valorizzano le produzioni del territorio."• L'individuazione dei codici ATECO delle tipologie di imprese ammissibili a finanziamento (allegato C) <p>Considerato che</p> <ul style="list-style-type: none">• il rispetto di quest'ultimo requisito (codici ATECO dell'allegato C) non consente da solo di garantire la coerenza e la complementarità degli investimenti con la strategia del PIT (a partire dall'obiettivo generale: "Sviluppare l'attuale sistema integrato dell'accoglienza per migliorare l'attrattività del territorio, valorizzando l'autenticità e l'unicità delle risorse locali di identità, cultura ambiente, nell'ottica della qualità e della professionalità"),• nell'ambito della linea di intervento non è specificato se saranno adottati criteri di ammissibilità volti a verificare che i progetti ammessi soddisfino l'obiettivo, ovvero "progetti di innovazione tecnologica, di processo ed organizzativa da parte di PMI operanti in alcuni comparti specifici che supportano le attività turistiche e rientrano tra le aziende che valorizzano le produzioni del territorio". <p>Si richiede un chiarimento tecnico al fine di explicitare meglio cosa si intende per "progetti di innovazione tecnologica, di processo ed organizzativa da parte di PMI operanti in alcuni comparti specifici che supportano le attività turistiche e rientrano tra le aziende che valorizzano le produzioni del territorio" e per assicurare che in fase di istruttoria sarà verificata la sussistenza del requisito di cui sopra</p>

00 - Fonti coerenti
0 - Leggeri coerenti

PROGRAMMA FEASR 2007-2013													
PIT	ASSE I Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale			ASSE II Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale			ASSE III Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale		ASSE IV LEADER				
	Coerenza di settore e di attività	Promozione dell'innovazione nelle imprese e attività agricole e forestali	Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli operatori del settore agricolo e forestale e sviluppo di scambi generazionali	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agricoli forestali ad alto valore naturalistico	Tutela dell'ambiente e della qualità del paesaggio rurale	Tutela del territorio rurale	Miglioramento dell'attrattività del territorio rurale per le imprese e la popolazione	Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali		Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale	Valorizzazione delle risorse endogene del territorio		
1	Potenziare la fruizione integrata e sostenibile delle principali risorse ambientali, culturali e di identità						0	00					
	Assumere l'attività e migliorare la gestione delle aree di pregio												
	Migliorare l'attrattività del comparto abitativo												
	Adattare la professionalità degli operatori abitanti sul territorio												
2	Migliorare la qualità e ampliare la gamma dei servizi turistici locali												
	Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese artigiane												
	Promuovere la creazione e la gestione di servizi per il turismo d'oggi												
	Adattare le competenze degli operatori turistici												
3	Favorire la percezione unitaria del sistema dell'accoglienza turistica												
	Favorire lo sviluppo qualitativo dell'informazione turistica												
	Migliorare la conoscenza delle risorse locali di identità, cultura ed ambiente tramite attività di promozione												
	Potenziare gli strumenti locali di rete												
4	Migliorare il contesto locale												
	Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo i soggetti di innovazione tecnologica di processo e di organizzazione												
	Favorire la creazione di un'immagine "verde" dell'area attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali			00			0	0	00	00	00	00	00

L'obiettivo generale del PIT, "Sviluppare l'attuale sistema integrato dell'accoglienza per migliorare l'attrattività del territorio, valorizzando l'autenticità e l'unicità delle risorse locali di identità, cultura ambiente, nell'ottica della qualità e della professionalità", appare in completa sintonia con il Programma FEASR. Il quadro di coerenza tra gli obiettivi specifici e le linee d'intervento del PIT e gli assi e gli obiettivi prioritari del Programma FEASR, sopra riportato, evidenzia diverse relazioni e integrazioni soprattutto nelle priorità di intervento che riguardano l'aumento di servizi per la popolazione e l'economia rurale, la valorizzazione del patrimonio culturale ed enogastronomico, oltre l'integrazione con il Programma Leader.

3. Operazioni del PIT a valere sulla Linea d'intervento 4.1 "Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione"

Linea d'intervento 4.1 Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione

Nel Progetto Integrato si declina che: *l'obiettivo è sostenere i progetti di innovazione tecnologica, di processo ed organizzativa da parte di PMI operanti in alcuni comparti specifici che supportano le attività turistiche e rientrano tra le aziende che valorizzano le produzioni del territorio. L'intervento si concretizza sia nei settori tradizionali che high-tech anche impiegando in maniera efficiente le tecnologie digitali promuovendo prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente.*

Nella individuazione del Beneficiario/destinatario, quale PMI in forma singola o associata in possesso del codice ATECO 2007 di cui all'allegato C, si è cercato di delimitare la platea degli aventi diritto poiché i codici Ateco indicati sono in linea con l'obiettivo individuato.

Tale volontà è stata rinforzata con la formulazione dei **criteri di valutazione e selezione** che attribuiscono un premio specifico alle *PMI operanti nelle categorie I, J (limitatamente ai codici 77.21, 79, 81, 82) e R del Codice ATECO 2007*

Al fine di evitare dubbi si chiarisce che il formulario, allegato alla richiesta di aiuti, riporterà un apposita sezione dedicata a esplicitare il supporto del progetto alle attività turistiche con l'obiettivo di garantire, in fase di istruttoria, **la verifica della sussistenza del requisito indicato nella linea di intervento 4.1.**

Di seguito si riporta l'esempio di sezione da inserire nel formulario allegato alla richiesta di aiuti:

Sezione: Supporto del progetto alle attività turistiche

(Descrivere nel dettaglio in che modo il progetto supporta l'attività turistica a seguito degli investimenti programmati e come l'azienda rientra tra quelle che valorizzano le produzioni del territorio)

Allegato C) Codici ATECO 2007 ammissibili agli investimenti*In giallo sono evidenziati i codici ai quali vengono attribuiti un punteggio aggiuntivo.*

Codice	Descrizione
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE
10	INDUSTRIE ALIMENTARI
10.1	LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI CARNE E PRODUZIONE DI PRODOTTI A BASE DI CARNE
10.11	Lavorazione e conservazione di carne (escluso volatili)
10.12	Lavorazione e conservazione di carne di volatili
10.13	Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)
10.2	LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI PESCE, CROSTACEI E MOLLUSCHI
10.20	Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi
10.3	LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI FRUTTA E ORTAGGI
10.31	Lavorazione e conservazione delle patate
10.32	Produzione di succhi di frutta e di ortaggi
10.39	Altra Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi
10.4	PRODUZIONE DI OLI E GRASSI VEGETALI E ANIMALI
10.41	Produzione di oli e grassi
10.42	Produzione di margarina e di grassi commestibili simili
10.5	INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA
10.51	Industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte
10.52	Produzione di gelati
10.6	LAVORAZIONE DELLE GRANAGLIE, PRODUZIONE DI AMIDI E DI PRODOTTI AMIDACEI
10.61	Lavorazione delle granaglie
10.62	Produzione di amidi e di prodotti amidacei
10.7	PRODUZIONE DI PRODOTTI DA FORNO E FARINACEI
10.71	Produzione di pane; prodotti di pasticceria freschi
10.72	Produzione di fette biscottate e di biscotti; produzione di prodotti di pasticceria conservati
10.73	Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili
10.8	PRODUZIONE DI ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI
10.81	Produzione di zucchero
10.82	Produzione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie
10.83	Lavorazione del tè e del caffè
10.84	Produzione di condimenti e spezie
10.85	Produzione di pasti e piatti preparati
10.86	Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici
10.89	Produzione di altri prodotti alimentari non
10.9	PRODUZIONE DI PRODOTTI PER L'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI
10.91	Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento
11	INDUSTRIA DELLE BEVANDE
11.0	INDUSTRIA DELLE BEVANDE
11.01	Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici
11.02	Produzione di vini da uve
11.03	Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta
11.04	Produzione di altre bevande fermentate non distillate
11.05	Produzione di birra
11.06	Produzione di malto
11.07	Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia



13	INDUSTRIE TESSILI
13.1	PREPARAZIONE E FILATURA DI FIBRE TESSILI
13.10	Preparazione e filatura di fibre tessili
13.2	TESSITURA
13.20	Tessitura
13.3	FINISSAGGIO DEI TESSILI
13.30	Finissaggio dei tessuti
13.9	ALTRE INDUSTRIE TESSILI
13.91	Fabbricazione di tessuti a maglia
13.92	Confezionamento di articoli tessili (esclusi gli articoli di abbigliamento)
13.93	Fabbricazione di tappeti e moquette
13.94	Fabbricazione di spago, corde, funi e reti
13.95	Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie (esclusi gli articoli di abbigliamento)
13.96	Fabbricazione di articoli tessili tecnici ed industriali
13.99	Fabbricazione di altri prodotti tessili nea
14	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA
14.1	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO (ESCLUSO ABBIGLIAMENTO IN PELLICCIA)
14.11	Confezione di abbigliamento in pelle
14.12	Confezione di indumenti da lavoro
14.13	Confezione di altro abbigliamento esterno
14.14	Confezione di biancheria intima
14.19	Confezione di altri articoli di abbigliamento ed accessori
14.2	CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLICCIA
14.20	Confezione di articoli in pelliccia
14.3	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI MAGLIERIA
14.31	Fabbricazione di articoli di calzetteria in maglia
14.39	Fabbricazione di altri articoli di maglieria
15	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI
15.1	PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUOIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO, BORSE, PELLETTERIA E SELLERIA; PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE
15.11	Preparazione e concia del cuoio; preparazione e tintura di pellicce
15.12	Fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria
15.2	FABBRICAZIONE DI CALZATURE
15.20	Fabbricazione di calzature
16	INDUSTRIA DEL LEGNO, TAGLIO E PIALLATURA DEL LEGNO, PRODOTTI IN LEGNO, SUGHERO, PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO
16.1	TAGLIO E PIALLATURA DEL LEGNO
16.10	Taglio e piallatura del legno
16.2	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN LEGNO, SUGHERO, PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO
16.21	Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno
16.22	Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato
16.23	Fabbricazione di altri prodotti di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia
16.24	Fabbricazione di imballaggi in legno
16.29	Fabbricazione di altri prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio
17	FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA
17.1	FABBRICAZIONE DI PASTA-CARTA, CARTA E CARTONE
17.11	Fabbricazione di pasta-carta

17.12	Fabbricazione di carta e cartone
17.2	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI CARTA E CARTONE
17.21	Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone
17.23	Fabbricazione di prodotti cartotecnici
17.24	Fabbricazione di carta da parati
17.29	Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone
25	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)
31	FABBRICAZIONE DI MOBILI
31.09	Fabbricazione di altri mobili
32	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE
32.12	Fabbricazione di oggetti di gioielleria e oreficeria e articoli connessi
32.13	Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili
32.2	FABBRICAZIONE DI STRUMENTI MUSICALI
32.20	Fabbricazione di strumenti musicali
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
47	COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
47.1	COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI NON SPECIALIZZATI
47.2	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI
47.21	Commercio al dettaglio di frutta e verdura in esercizi specializzati
47.22	Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne in esercizi specializzati
47.23	Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi in esercizi specializzati
47.24	Commercio al dettaglio di pane, torte, dolci e confetteria in esercizi specializzati
47.25	Commercio al dettaglio di bevande in esercizi specializzati
47.29	Commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati
47.5	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI PER USO DOMESTICO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI
47.51	Commercio al dettaglio di prodotti tessili in esercizi specializzati
47.59	Commercio al dettaglio di mobili, di articoli per l'illuminazione e altri articoli per la casa in esercizi specializzati
47.7	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI
47.71	Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento in esercizi specializzati
47.72	Commercio al dettaglio di calzature e articoli in pelle in esercizi specializzati
47.75	Commercio al dettaglio di cosmetici, di articoli di profumeria e di erboristeria in esercizi specializzati
47.78	Commercio al dettaglio di altri prodotti (esclusi quelli di seconda mano) in esercizi specializzati
47.9	COMMERCIO AL DETTAGLIO AL DI FUORI DI NEGOZI, BANCHI E MERCATI
47.91	Commercio al dettaglio per esercizi di vendita a domicilio e in Internet
	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE
55	ALLOGGIO
55.1	ALBERGHI E STRUTTURE SIMILI
55.10	Alberghi e strutture simili
55.2	ALLOGGI PER VACANZE E ALTRE STRUTTURE PER BREVI SOGGIORNI
55.20	Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni
55.3	AREE DI CAMPEGGIO E AREE ATTREZZATE PER CAMPER E ROULOTTE
55.30	Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
55.9	ALTRI ALLOGGI
56	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE
56.1	RISTORANTI E ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE MOBILE
56.10	Ristoranti e attività di ristorazione mobile

56.2	FORNITURA DI PASTI PREPARATI (CATERING) E ALTRI SERVIZI DI RISTORAZIONE
56.21	Fornitura di pasti preparati (catering per eventi)
56.3	BAR E ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA
56.30	Bar e altri esercizi simili senza cucina
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
58	ATTIVITÀ EDITORIALI
58.1	EDIZIONE DI LIBRI, PERIODICI ED ALTRE ATTIVITÀ EDITORIALI
58.11	Edizione di libri
58.14	Edizione di riviste e periodici
58.19	Altre attività editoriali
72	RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO
72.1	RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL CAMPO DELLE SCIENZE NATURALI E DELL'INGEGNERIA
72.19	Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
74	ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
74.1	ATTIVITÀ DI DESIGN SPECIALIZZATE
74.10	Attività di design specializzate
77.21	Noleggio di attrezzature sportive e ricreative
79	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE
79.9	ALTRI SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE
79.90	Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio
81	ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO
81.1	SERVIZI INTEGRATI DI GESTIONE AGLI EDIFICI
81.10	Servizi integrati di gestione agli edifici
81.3	CURA E MANUTENZIONE DEL PAESAGGIO
81.30	Cura e manutenzione del paesaggio
82	ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
82.3	ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI E FIERE
82.30	Organizzazione di convegni e fiere
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO
90	ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO
90.03	Creazioni artistiche e letterarie
90.04	Gestione di strutture artistiche
91	ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI
91.0	ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI
91.01	Attività di biblioteche ed archivi
91.02	Attività di musei
91.03	Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04	Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93	ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO
93.2	ATTIVITÀ RICREATIVE E DI DIVERTIMENTO
93.21	Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29	Altre attività ricreative e di divertimento
96	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA
96.0	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA
96.04	Servizi dei centri per il benessere fisico

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
 COMPOSTA DA N. 108 FACCIALE.
 L'Aquila, 9/12/05
 IL FUNZIONARIO